

**EUROVITA**  
HOLDING

BILANCIO CONSOLIDATO  
**2019**



**Eurovita Holding S.p.A.**

Sede e Direzione Generale:

20123 Milano, Italia

Via Pampuri, 13

Capitale sociale € 1.000.000 interamente versato



## INDICE

---

<b>Relazione sulla Gestione</b>	Relazione sulla Gestione	5
	1. Premessa	7
	2. Quadro economico generale	9
	3. Situazione del mercato assicurativo vita italiano - Rami Vita	10
	4. Andamento del Gruppo	12
	4.1 Andamento generale	12
	4.1.1 Principali Società controllate	14
	4.2 Rapporti con le Società del Gruppo	16
	4.3 Altre informazioni	18
	4.4 Esposizione ai rischi	23
	4.5 Evoluzione prevedibile della gestione	23
	4.6 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	23
<b>Bilancio</b>	Stato Patrimoniale	28
	Conto Economico e Conto Economico Complessivo	30
	Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto	32
	Rendiconto Finanziario	33
<b>Nota Integrativa</b>	Nota Integrativa	35
<b>Allegati</b>	Allegati	115
<b>Relazioni</b>	Relazione della Società di Revisione	137
	Relazione del Collegio Sindacale	143



**EUROVITA HOLDING**

RELAZIONE  
SULLA GESTIONE







Signori Azionisti,

Il bilancio al 31 dicembre 2019 del Gruppo Eurovita Holding S.p.A., che sottoponiamo alla Vostra approvazione, evidenzia un utile di Gruppo di Euro 87,4 milioni, rispetto all'utile di Gruppo di Euro 12,7 milioni dell'esercizio precedente. Tale miglioramento è prevalentemente dovuto all'iscrizione, a seguito del processo di Purchase Price Allocation ("PPA") richiesto dall'IFRS 3, di un c.d. "buon affare" pari a Euro 85,0 milioni, rilevato nella voce "altri ricavi".

I dati più significativi che emergono dalla chiusura dell'esercizio 2019 sono evidenziati nella seguente tabella:

(valori espressi in milioni di Euro)

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Premi lordi complessivi	2.003,7	1.252,2
Costi di acquisizione e spese di amm.ne	62,4	66,8
Oneri netti relativi ai sinistri	2.020,2	1.157,5
Premi lordi di competenza segmento vita	2.003,7	1.252,2
Costi di acquisizione e spese di amm.ne - vita	62,4	66,8
Incidenza sui premi	3,1%	5,3%
Premi lordi di competenza segmento danni	-	-
Costi di acquisizione e spese di amm.ne - danni	-	-
Incidenza sui premi	0,0%	0,0%
Totale Proventi finanziari	214,8	80,0
Totale Oneri finanziari	54,0	75,1
Investimenti	19.297,8	16.297,0
Capitale e riserve di Gruppo (al netto utile d'esercizio)	523,8	341,2
Utile netto di Gruppo	87,4	12,7
Numero dipendenti*	324	223

\* il dato al 31/12/2019 include i dipendenti di Pramerica Life S.p.A.

## 1. Premessa

Nel mese di giugno 2016 Cinven, ha assunto il controllo del Gruppo Ergo Italia, cambiando successivamente denominazione sociale in Gruppo assicurativo Flavia. Tutte le società appartenenti al Gruppo sono state soggette alla direzione e al controllo da parte della Capogruppo Phlavia Investimenti S.p.A., che ha assunto il ruolo di ultima società controllante italiana ai sensi dell'art. 20-ter del Codice delle Assicurazioni Private ("CAP"). Con data effetto 1° gennaio 2017, Phlavia Investimenti S.p.A. (ora Eurovita Holding S.p.A.) ha incorporato la partecipata Ergo Italia S.p.A..

Nel corso del 2017 la Compagnia controllata Ergo Previdenza S.p.A. (di seguito anche "Ergo Previdenza") ha effettuato due operazioni di acquisizione. In data 9 gennaio 2017, previa autorizzazione IVASS con Provvedimento n. 0228541/16 del 7 dicembre 2016, Ergo Previdenza ha perfezionato l'acquisizione dell'intero capitale sociale di Old Mutual Wealth Italy S.p.A. (di seguito anche "Old Mutual" o "OMWI"), mentre in data 11

agosto 2017, previa autorizzazione IVASS avvenuta con Provvedimento n.0150511/17 del 3 agosto 2017, ha perfezionato l'operazione di acquisizione del capitale sociale di Eurovita Assicurazioni S.p.A. (di seguito anche "EVA"). In data 31 dicembre 2017, a seguito di autorizzazione da parte di IVASS, è divenuta efficace la fusione per incorporazione di Old Mutual Wealth Italy e di Eurovita Assicurazioni in Ergo Previdenza.

In data 31 dicembre 2017 Phlavia Investimenti S.p.A. ha variato la sua denominazione in Eurovita Holding S.p.A. Conseguentemente è stata variata la denominazione di tutte le altre Società controllate così come segue:

- da ERGO Previdenza S.p.A. a Eurovita S.p.A.;
- da ERGO Italia Direct Network S.r.l. a Agenzia Eurovita S.r.l.;
- da ERGO Italia Business Solutions S.c.r.l. a Eurovita Service S.c.r.l..

In data 20 giugno 2018 la società Eurovita Holding S.p.A. ha acquistato le partecipazioni che Agenzia Eurovita S.r.l. ed Eurovita S.p.A. detenevano in Eurovita Service S.c.r.l. (rispettivamente pari allo 0,52% e 6,21%) con l'obiettivo di consentire a Eurovita Holding S.p.A. di detenere il 100% della ex società consortile e di poter successivamente procedere alla fusione per incorporazione. Tale operazione è avvenuta il 20 novembre 2018, con effetti contabili e fiscali retroattivi dal primo gennaio 2018. Ciò con l'obiettivo di semplificare ed efficientare la catena societaria.

In data 18 dicembre 2019 la Compagnia controllata Eurovita S.p.A. ha completato l'acquisizione della Compagnia Pramerica Life S.p.A. dal Gruppo Prudential. Tale operazione, autorizzata dall'IVASS tramite Provvedimento n. 0281247/19 del 10 dicembre 2019, si inquadra nella strategia di crescita messa in atto dal Gruppo e conferma la volontà di posizionarsi come leader nel consolidamento dell'industria assicurativa vita in Italia.

### Analisi comparativa dei dati rispetto all'esercizio precedente

L'analisi comparativa dei dati economici e patrimoniali dell'esercizio rispetto a quelli dell'esercizio precedente risente del fatto che, in data 18 dicembre 2019, Eurovita S.p.A. ha completato l'acquisizione della Compagnia Pramerica Life S.p.A.. Tale operazione ha generato, a seguito del processo di Purchase Price Allocation ("PPA") richiesto dall'IFRS 3, un c.d. "buon affare" pari a Euro 85,0 milioni, rilevato nella voce "altri ricavi" nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019.

Sulla base dell'IFRS 3—Aggregazioni aziendali, infatti, l'acquirente deve rilevare, separatamente dall'avviamento, le attività acquisite e le passività assunte e deve provvedere a classificarle o designarle sulla base dei termini contrattuali, delle condizioni economiche, dei propri principi operativi o contabili nonché di altre condizioni pertinenti, in essere alla data di acquisizione. L'acquirente deve inoltre valutare e iscrivere le attività acquisite e le passività assunte ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Il principio IFRS 3 prevede un periodo di valutazione di un anno nel corso del quale è possibile rettificare, con effetto retroattivo alla data di acquisizione, la rilevazione iniziale provvisoria delle attività acquisite e delle passività assunte sulla base di informazioni resi disponibili nel tempo concernenti fatti e circostanze in essere alla data di acquisizione. Pertanto la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 è stata effettuata rilevando gli effetti del processo di allocazione contabile effettuata all'atto dell'acquisizione del controllo di Pramerica Life S.p.A. da parte di Eurovita S.p.A..

I corrispettivi trasferiti alla data di acquisizione sono stati pagati in denaro e corrispondono al prezzo corrisposto da Eurovita S.p.A. per l'acquisizione delle azioni di Pramerica Life S.p.A. (Euro 28,8 milioni).

La compagnia acquisita, Pramerica Life S.p.A., ha contribuito al risultato dell'esercizio 2019, come sopra riportato, per l'ammontare del c.d. "buon affare" pari a Euro 85,0 milioni. Tale importo è stato rilevato nella voce "altri ricavi".

L'analisi comparativa dei dati economico-patrimoniali dell'esercizio rispetto a quelli dell'esercizio precedente risente dell'operazione di acquisizione sopra descritta.

Per agevolare l'analisi comparativa dei dati patrimoniali ed economici, nei commenti e nelle tabelle di dettaglio, viene fornita evidenza delle variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2019 separatamente per effetto di tale acquisizione e per altre variazioni di periodo connesse alla gestione.

## 2. Quadro economico generale

I rischi per l'economia globale sono ancora al ribasso; il commercio mondiale ha ripreso a espandersi e vi sono stati segnali di attenuazione delle dispute tariffarie fra Stati Uniti e Cina, ma le prospettive restano incerte e sono in aumento le tensioni geopolitiche. Aspettative meno pessimistiche sulla crescita, favorite dall'orientamento accomodante delle banche centrali, hanno tuttavia sospinto i corsi azionari e agevolato un moderato recupero dei rendimenti a lungo termine.

Nell'area dell'euro l'attività economica è frenata dalla debolezza della manifattura, particolarmente accentuata in Germania nonostante un andamento superiore alle attese in novembre; permane il rischio che ne risenta anche la crescita dei servizi, rimasta finora più solida. L'andamento dell'economia incide sull'inflazione, che nelle proiezioni dell'Eurosistema è sostenuta dallo stimolo monetario ma viene prevista ancora inferiore al 2 per cento nel prossimo triennio. Il Consiglio direttivo della BCE ha riconfermato la necessità di mantenere l'attuale orientamento accomodante.

In Italia, sulla base delle ultime informazioni disponibili, l'attività economica, lievemente cresciuta nel terzo trimestre dello scorso anno, sarebbe rimasta pressoché stazionaria nel quarto, continuando a risentire soprattutto della debolezza del settore manifatturiero. Nelle indagini dell'Istat e della Banca d'Italia le imprese esprimono valutazioni appena più favorevoli sugli ordini e sulla domanda estera, ma continuano a considerare l'incertezza e le tensioni commerciali come fattori che ostacolano la propria attività. Per il 2020 le aziende programmano un'espansione degli investimenti, anche se più contenuta dell'anno precedente.

Negli ultimi mesi gli acquisti di titoli pubblici italiani da parte di investitori esteri sono stati ingenti (90 miliardi tra gennaio e novembre dello scorso anno). Il saldo debitorio della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET2 è significativamente migliorato, anche per effetto dell'incremento della raccolta estera netta sul mercato repo da parte delle banche italiane, favorita dall'avvio del nuovo sistema di remunerazione delle riserve bancarie dell'Eurosistema. Nel corso del 2019 il surplus di conto corrente è rimasto ampio; la posizione estera netta dell'Italia è prossima all'equilibrio.

Nel terzo trimestre il numero di occupati è lievemente aumentato, soprattutto nel settore dei servizi; i dati disponibili segnalano un'espansione anche negli ultimi mesi dell'anno. La crescita delle retribuzioni è positiva (0,7 per cento sull'anno precedente) seppure in diminuzione, rispecchiando il permanere di rilevanti settori dell'economia in attesa di rinnovo contrattuale.

L'inflazione è contenuta (0,5 per cento in dicembre). Alla dinamica dei prezzi contribuiscono soprattutto i servizi, mentre è ancora modesta la crescita dei prezzi dei beni industriali. L'inflazione di fondo si è appena rafforzata nei mesi autunnali, allo 0,7 per cento. Nei sondaggi più recenti le aspettative di inflazione delle imprese sono leggermente diminuite.

Dalla metà di ottobre sono saliti i rendimenti dei titoli di Stato e i corsi azionari italiani, riflettendo una tendenza comune ad altri paesi dell'area dell'euro, nonché la pubblicazione di alcuni dati economici per l'area più favorevoli delle attese. Non sono aumentati i rendimenti delle obbligazioni emesse dalle banche e dalle società non finanziarie italiane, inferiori di oltre 70 punti base alla media del primo semestre del 2019.

Il costo del credito è sceso, in modo significativo per le famiglie. Per queste ultime la crescita dei prestiti resta solida, mentre è negativa per le imprese, rispecchiando - sulla base dei sondaggi - soprattutto la debolezza della domanda di finanziamenti. Secondo le banche le misure adottate in settembre dal Consiglio direttivo della BCE concorreranno a favorire un miglioramento delle condizioni creditizie.

Le informazioni preliminari disponibili per il 2019 segnalano una lieve flessione dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL e un aumento del rapporto tra il debito e il prodotto. La manovra di bilancio per il triennio 2020-22, approvata lo scorso dicembre dal Parlamento, accresce il disavanzo di 0,7 punti percentuali del PIL in media all'anno rispetto ai valori tendenziali. Nei programmi del Governo l'incidenza sul prodotto dell'indebitamento netto e del debito, dopo una stabilizzazione nel 2020, si ridurrebbe nel biennio successivo.

La proiezione centrale della crescita del PIL indica un incremento del PIL dello 0,5 per cento quest'anno, dello 0,9 nel 2021 e dell'1,1 nel 2022. L'attività sarebbe sostenuta sia dalla graduale ripresa degli scambi internazionali, sia dalla moderata espansione della domanda interna. Gli investimenti, pur risentendo di una persistente incertezza, trarrebbero impulso dal progressivo recupero delle prospettive di domanda globale e da condizioni di finanziamento espansive; la discesa degli spread sovrani osservata dall'inizio dello scorso giugno contribuirebbe a innalzare l'accumulazione di capitale di circa 3,5 punti percentuali nel complesso del triennio 2020-22. L'inflazione aumenterebbe in modo graduale, dallo 0,7 per cento nell'anno in corso all'1,3 nel 2022, per effetto soprattutto di una ripresa delle retribuzioni e dei margini di profitto che beneficerebbero della migliore fase ciclica.

La crescita prefigurata è inferiore per l'anno in corso, pressoché in linea per il 2021. Gli effetti della più accentuata debolezza dell'economia globale sono in larga parte compensati da quelli del maggiore stimolo monetario e dei minori premi al rischio sul debito sovrano italiano.

La crescita è ancora esposta a rischi rilevanti, connessi con l'incertezza geopolitica in aumento, con i conflitti commerciali solo in parte rientrati e con il debole andamento dell'attività economica nei nostri maggiori partner europei; potrebbe inoltre risultare inferiore a quanto prefigurato qualora fosse ritardata la realizzazione dei cospicui investimenti pubblici programmati, inclusi nel quadro previsivo, o se si riaccendessero tensioni sui mercati finanziari.

(Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia n.1/2020).

### 3. Situazione del mercato assicurativo italiano – Rami vita

Nel 2019 la nuova produzione di polizze individuali e collettive sulla vita delle imprese italiane ed extra U.E., comprensiva dei premi unici aggiuntivi, ha raggiunto Euro 90,1 miliardi di premi, in ulteriore crescita del 5,4% rispetto all'anno precedente, quando l'aumento era stato del 3,8%. I nuovi premi delle sole polizze individuali sono ammontati a Euro 86,3 miliardi, il 96% del new business totale, in aumento (+4,8%), per il secondo anno consecutivo, rispetto all'anno precedente.

Considerando anche i nuovi premi vita del campione delle imprese U.E., pari a Euro 13,9 miliardi, in crescita (+1,2%) rispetto al 2018, i nuovi affari vita complessivi sono stati pari a Euro 104,0 miliardi, il 4,8% in più rispetto all'anno precedente.

Analizzando l'andamento per tipologia di ramo, si osserva come il ramo I abbia mantenuto anche nel 2019 il ruolo principale nel comparto vita, con un'incidenza sul totale new business che sale al 69%, 4 punti percentuali in più rispetto al 2018. A fronte di un ammontare premi pari a Euro 62,6 miliardi, il ramo I registra un incremento del 12,5% rispetto all'anno precedente, quando la crescita era dell'8,4%. Tale risultato è stato, però, in parte controbilanciato da una minore raccolta nel ramo III, soprattutto per le polizze individuali nei primi otto mesi dell'anno, registrando a fine anno un calo dell'11,3%, a fronte un volume di nuovi premi pari a Euro 23,7 miliardi. L'incidenza del ramo III sull'intera nuova raccolta è scesa al 26%, dal 31% nel 2018. Relativamente al ramo V, nel 2019 si è registrato un aumento (+3,0% rispetto al 2018) della raccolta di nuovi premi (Euro 2,2 miliardi), dovuto unicamente alla crescita delle polizze individuali che compensa il calo registrato dalle collettive. La nuova produzione afferente alla gestione dei fondi pensione (ramo VI) è stata pari nel 2019 a Euro 1,5 miliardi, il 70,5% in più rispetto al 2018.

Per ciò che concerne la nuova produzione vita per canale distributivo, relativamente all'attività delle imprese italiane ed extra-U.E., i due terzi della stessa è stata intermediata tramite sportelli bancari e postali, con un volume premi pari a Euro 59,9 miliardi e una crescita del 3,6% rispetto al 2018, grazie alla buona performance delle polizze individuali. Negativo, invece, l'andamento della raccolta di nuove polizze mediante il canale dei consulenti finanziari abilitati che, a fronte di un ammontare premi pari a Euro 12,2 miliardi, registra ancora una contrazione del 2,4% rispetto al 2018 e una quota di mercato che scende di un punto e si attesta al 14% dell'intera nuova produzione. Il volume di nuovi affari distribuito dal canale agenti nel 2019 è stato pari a Euro 10,9 miliardi (il 12% del new business totale), in aumento del 18,9% rispetto all'anno precedente mentre il canale agenzie in economia ha registrato un incremento annuo del 27,1%, seppur a fronte di un ammontare di nuovi premi più contenuto e pari a Euro 6,0 miliardi (il 7% del totale).

Sommando ai premi di nuova produzione delle polizze individuali e collettive quelli di annualità successive relativamente a polizze sottoscritte negli anni precedenti, si stima che i premi vita complessivi (lordi contabilizzati) dovrebbero raggiungere nel 2019 un ammontare pari a circa Euro 106 miliardi, in aumento del 4% rispetto al 2018. Tale risultato è dovuto, come già osservato per la nuova produzione dell'anno corrente, all'aumento (+10%) della raccolta relativa al ramo I, pari a Euro 73 miliardi (il 68% del totale premi vita), solo in parte controbilanciato dal calo delle polizze di ramo III (unit-linked) che nel 2019 raggiungerebbero Euro 28 miliardi (il 26% della raccolta totale), in diminuzione del 6% rispetto al 2018.

## Nuova Produzione annua per canale distributivo

*Imprese italiane ed extra-U.E. (milioni di euro)*

(individuali e collettive) CANALE DISTRIBUTIVO	2017		2018		2019	
	Premi	Var. (%) 17/16	Premi	Var. (%) 18/17	Premi	Var. (%) 19/18
Sportelli bancari e postali	55.516	-7,5%	57.790	4,1%	<b>59.878</b>	<b>3,6%</b>
Agenti	9.229	-3,8%	9.133	-1,0%	<b>10.856</b>	<b>18,9%</b>
Agenzie in Economia	4.072	5,9%	4.702	15,5%	<b>5.976</b>	<b>27,1%</b>
Consulenti finanziari abilitati	12.848	1,4%	12.535	-2,4%	<b>12.235</b>	<b>-2,4%</b>
Altre forme (inclusi Broker)	637	-6,3%	1.303	104,7%	<b>1.163</b>	<b>-10,7%</b>
<b>Imprese italiane-extra UE</b>	<b>82.302</b>	<b>-5,2%</b>	<b>85.462</b>	<b>3,8%</b>	<b>90.108</b>	<b>5,4%</b>

N.B: Le variazioni % sono calcolate con riferimento ai dati espressi in migliaia di euro

(\*) Il dato include i premi raccolti in Italia da un campione di rappresentanze in imprese UE operanti in regime di stabilimento e di libera prestazione di servizi.

## Ripartizione premi per tipologia e canale distributivo

(individuali e collettive) TIPOLOGIA DI PREMIO	N° polizze/ adesioni	RIPARTIZIONE PREMI PER CANALE					Totale
		Sportelli bancari e postali	Agenti	Agenzie in economia	Consulenti finanziari abilitati	Altre forme (inclusi Brokers)	
Annui	16,2%	0,3%	2,1%	1,7%	0,2%	0,9%	0,5%
Unici	63,8%	95,1%	87,7%	87,6%	98,8%	82,1%	94,3%
Ricorrenti	20,0%	4,6%	10,2%	10,7%	1,0%	17,0%	5,2%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

(Fonte: ANIA - Trends - febbraio 2020)

## 4. Andamento del Gruppo

### 4.1 Andamento generale

Come già precedentemente evidenziato il Gruppo ha fatto registrare un utile consolidato di Gruppo di Euro 87,4 milioni, in aumento rispetto al risultato positivo del 2018 di Gruppo di Euro 12,7 milioni. Il miglioramento del risultato è principalmente riconducibile alla già citata acquisizione di Pramerica Life S.p.A. che ha generato un "buon affare", calcolato come differenza tra prezzo d'acquisto e il fair value degli attivi e dei passivi, pari a circa Euro 85,0 milioni.

Il risultato 2019 è stato poi influenzato dai risultati ottenuti dalle Società controllate che vengono di seguito analizzate: Euro 31,7 milioni ottenuto dalla Compagnia Eurovita S.p.A., influenzato dal parziale riversamento a Conto Economico degli effetti della "PPA" delle società ex-OMWI ed ex-EVA, Euro 0,8 milioni ottenuto dall'Agenzia Eurovita, dal risultato positivo di Eurovita Holding per Euro 28,7 milioni (il risultato al netto dell'effetto rivalutazione delle partecipazioni risulterebbe negativo per Euro 3,8 milioni) e dall'effetto negativo derivante dal riversamento a Conto Economico degli effetti derivanti dall'applicazione del processo di allocazione del prezzo pagato per l'acquisizione della ex Ergo Previdenza S.p.A. secondo il principio contabile IFRS 3 ("Purchase Price Allocation" o "PPA", pari complessivamente ad Euro 26,20 milioni).

Per quanto riguarda la gestione del capitale, gli obiettivi della Società Eurovita Holding sono, in sintesi:

- garantire il rispetto dei requisiti di solvibilità del Gruppo stabiliti dalle norme di legge nei settori operativi nei quali le società partecipate esercitano la loro attività e dalla Policy di Gruppo sul Capital Management;

- salvaguardare la continuità aziendale e la capacità di sviluppare la propria attività;
- continuare a garantire un'adeguata remunerazione del capitale all'azionista;
- determinare adeguate politiche di prezzo che siano commisurate al livello di rischio derivante dall'esercizio delle attività delle società partecipate.

Il Consiglio di Amministrazione ha la ragionevole aspettativa che sia la società capogruppo sia le altre società partecipate continueranno con la loro operatività in un futuro prevedibile. La società ha predisposto il Bilancio consolidato nel presupposto della continuità aziendale; si rimanda pertanto al paragrafo "4.6 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della presente Relazione per maggiori chiarimenti.

Le Società assicurative partecipate sono soggette alla vigilanza dell'organo di controllo (IVASS) e dispongono dei requisiti di solvibilità richiesti dalla normativa di riferimento.

Facendo seguito ai rapporti ispettivi ricevuti da IVASS il 20 febbraio 2019, che rappresentavano gli esiti dell'ispezione condotta dall'Autorità nei confronti delle Società Eurovita Spa ed Eurovita Holding nel periodo tra l'1° ottobre e il 21 dicembre 2018, con riferimento alla misurazione dei rischi e al ruolo delle funzioni interne di controllo nel contesto dell'attuazione della Direttiva 2009/138 (c.d. Solvency II), in data 30 novembre 2019, la Compagnia ha inviato ad IVASS una lettera nella quale ha informato l'Autorità di Vigilanza della completa esecuzione del Piano di Rimedio. Lo stesso era stato inviato in data 21 aprile 2019 e conteneva l'individuazione delle azioni necessarie al fine di adeguare l'impianto metodologico di calcolo della Solvibilità dell'impresa a migliori practises di mercato. Precisando che molte rettifiche erano state già apportate nel calcolo Solvency II Annual 2018, segnaliamo che nel calcolo Solvency II Annual 2019 le rilevazioni ricevute saranno interamente implementate e gestite, in esecuzione di quanto previsto nel citato Piano di Rimedio.

Il Gruppo e la sua partecipata Eurovita S.p.A., come da Capital Plan, al fine di rafforzare la propria posizione di Solvibilità, ha provveduto al blocco dei dividendi. Inoltre, la partecipata Eurovita S.p.A. ha ricevuto nel corso dell'esercizio un trasferimento di fondi propri dalla capogruppo Eurovita Holding S.p.A. per Euro 27,4 milioni ed ha emesso un prestito subordinato Tier 2 in data 28 Giugno 2019 del valore di Euro 65 milioni e di seguito ne ha integrato l'ammontare per ulteriori Euro 50 milioni in data 21 febbraio 2020.

In ultimo, in data 16 Dicembre 2019, la partecipata Eurovita S.p.A. ha ricevuto fondi propri indirettamente dalla controllante Flavia Holdco Limited, tramite la capogruppo Eurovita Holding S.p.A., per Euro 30,3 milioni utili all'acquisizione di Pramerica Life S.p.A. avvenuta in data 18 Dicembre 2019 e dettagliata nell'ambito del presente documento.

Con riferimento al procedimento sanzionatorio, rivolto al momento alla sola Eurovita S.p.A. in data 10 gennaio 2020 con Provvedimento n. 5356/20, IVASS ha inviato una proposta conclusiva per la fase istruttoria comminando una sanzione di Euro 50 mila per le segnalazioni inerenti il calcolo delle Best Estimate Liabilities e una sanzione di Euro 50 mila per le segnalazioni inerenti le carenze metodologiche del processo Solvency II. Entrambe le sanzioni sono state ridotte di 1/3 per tener conto delle misure correttive adottate, e pertanto la sanzione complessiva ammonta a Euro 67 mila.

In base a quanto richiesto dal regolamento ISVAP n. 7/2007, si riportano di seguito le informazioni obbligatorie circa il rispetto dei Requisiti Patrimoniali di Solvibilità, in particolare l'ammontare del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e del Requisito Patrimoniale Minimo, nonché l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura dei suddetti requisiti classificato per livelli:

Fondi propri di Gruppo disponibili e ammissibili per la copertura del SCR			
	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible")
Classe 1 - Illimitati	451.766.710	-	451.766.710
Classe 1 - Limitati	116.701.527	-3.759.849	112.941.678
Classe 2	114.524.385	3.759.849	118.284.235
Classe 3	-	-	-
<b>Totale OF</b>	<b>682.992.623</b>	<b>-</b>	<b>682.992.623</b>
<b>Totale SCR</b>			<b>522.459.795</b>
<b>Eccedenza (carezza)</b>			<b>160.532.828</b>

Fondi propri di Gruppo disponibili e ammissibili per la copertura del MCR			
	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible")
Classe 1 - Illimitati	451.766.710	-	451.766.710
Classe 1 - Limitati	116.701.527	-3.759.849	112.941.678
Classe 2	114.524.385	-64.093.914	50.430.471
Classe 3	-	-	-
<b>Totale OF</b>	<b>682.992.623</b>	<b>-67.853.764</b>	<b>615.138.859</b>
<b>Totale Minimum Consolidated Group SCR</b>			<b>252.152.355</b>
<b>Eccedenza (carezza)</b>			<b>362.986.504</b>

I dati riportati nelle tabelle precedenti, che fanno emergere un Solvency Ratio di Gruppo pari al 131%, non beneficiano ancora dell'integrazione al prestito subordinato di complessivi Euro 50 milioni avvenuta nel mese di febbraio 2020, il cui obiettivo è quello di raggiungere i livelli di Solvibilità (SCR pari al 150%) fissati nel Risk Appetite Framework e condivisi con l'Autorità di Vigilanza.

La Capogruppo ha proseguito la sua opera di coordinamento e di sostegno per tutte le Società del Gruppo. Per quanto concerne i rischi a cui il Gruppo è esposto si rinvia all'apposita sezione della Nota Integrativa.

Passiamo ora ad analizzare i risultati che sono stati determinati applicando i principi Contabili Internazionali IAS/IFRS.

#### 4.1.1 - Principali Società controllate

Si riportano di seguito i dati più significativi delle società rientranti nel perimetro di Gruppo:

Il bilancio al 31 dicembre 2019 di **Eurovita S.p.A.** evidenzia un utile netto di Euro 31,7 milioni, rispetto all'utile di Euro 30,9 milioni realizzato alla chiusura dell'esercizio 2018.



La sostanziale stabilità del risultato è essenzialmente imputabile ad una migliore raccolta premi, al miglioramento dei proventi finanziari, ed alla contrazione delle spese di struttura: tuttavia l'incremento degli oneri per sinistri ed un maggior carico fiscale hanno compensato tali effetti.

I dati più significativi che emergono dalla chiusura dell'esercizio 2019 possono essere sintetizzati come segue:

- la raccolta premi, relativamente ai prodotti classificati come contratti assicurativi o come contratti di investimento con partecipazione agli utili, è stata di Euro 2.003,7 milioni.

La nuova produzione, pari a Euro 1.843,1 milioni, evidenzia un incremento del 74,56% rispetto allo scorso esercizio, originato da una crescita dei premi unici che ammontano a Euro 809,9 milioni parzialmente compensato dalla riduzione dei premi annui che si attestano a Euro -22,5 milioni;

- La raccolta premi dei prodotti finanziari, classificati sotto IAS 39 nel rispetto dei principi IAS/IFRS, è stata di Euro 485,6 milioni rispetto ai 640,8 milioni del 2018, in decremento di oltre 155,2 milioni;

- Nel corso del 2019 il lavoro indiretto, concentrato su trattati in run-off con società spagnole e belghe del gruppo ERGO, ha portato affari per Euro 5,2 milioni di premi, rispetto ai Euro 5,9 milioni raccolti nel precedente esercizio, con un decremento del 11%;

- I premi ceduti sono diminuiti del 44,4% per l'effetto del decremento dei premi delle annualità successive oggetto di cessione nei trattati relativi alla produzione ante 2001 rivenienti dalla rete ex Ergo Previdenza (premi ceduti pari a Euro 29,6 milioni contro Euro 53,2 milioni dello scorso esercizio);

- Il reddito degli investimenti, al netto dei relativi oneri (escluso degli interessi passivi sui depositi dei riassicuratori) si attesta a Euro 238,9 milioni a fronte di un risultato 2018 pari a Euro 267,2 milioni (al lordo dell'effetto PPA). Vogliamo ricordare che la volatilità del portafoglio investimenti determinata dall'applicazione dei criteri contabili IAS/IFRS per la sua valutazione, (ancorchè manifestatasi a conto economico in maniera contenuta data la classificazione del portafoglio titoli al comparto Available for sale), non trova analogo riscontro nei rendimenti delle Gestioni Separate. Le Gestioni Separate, e quindi i prodotti abbinati e le riserve collegate, sono valorizzate tenendo conto delle sole plusvalenze o minusvalenze realizzate e di conseguenza non sono direttamente influenzate dall'andamento dei tassi di mercato ma dal rendimento realizzato degli attivi che le costituiscono. Il Gruppo è comunque conscio dell'aleatorietà delle plusvalenze latenti nette presenti nel proprio portafoglio investimenti e vigila sull'andamento dei mercati finanziari. Si ritiene che la volatilità intrinseca nella valutazione degli attivi a fair value non richieda attualmente attività diverse dalla operatività effettuata sui mercati stessi e delle coperture poste in essere come meglio specificato nel seguito.

Le riserve tecniche lorde, considerando anche la contabilizzazione delle riserve determinate con il criterio dello shadow accounting, hanno registrato un incremento, passando da Euro 9.795 milioni a Euro 10.873 milioni. Si precisa inoltre che, per effetto dell'operazione di fusione avvenuta nel corso del 2017 le riserve tecniche comprendono il valore del Value in Force negativo relativo alla compagnia ex Eurovita Assicurazioni per Euro 170.073 mila. Tale valore è stato ammortizzato in linea con la decadenza del portafoglio sottostante per gestione separata.

Le spese di gestione sono diminuite del 8,8% passando da Euro 79,6 milioni alla chiusura del 2018 ad Euro 72,6 milioni alla fine del corrente esercizio. I costi di struttura, comprensivi degli ammortamenti su attivi immateriali, sono in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale decremento è principalmente dovuto a minori costi del personale per 9,6 milioni di Euro, legati al minor numero medio di risorse impiegate, a minori costi IT per 0,5 milioni di Euro ed a minori costi per affitti per 0,9 milioni di euro (legati alla cessazione dell'affitto dei locali di Roma).

Nel corso dell'anno sono stati pagati incentivi all'esodo e contributi di solidarietà per un totale di 1,7 milioni di euro, interamente coperti da apposito fondo rischi.

Le Provvigioni di Acquisizione e le Altre spese di Acquisizione (che includono le Provvigioni di Acquisto, le Provvigioni di Incasso, i Rappel e gli altri Incentivi alla rete di vendita), al netto delle provvigioni di acquisizione ricevute dai Riassicuratori (pari ad Euro 6,9 milioni) e delle Commissioni di Mantenimento del portafoglio (pari ad Euro 112,6 milioni), ammontano a Euro 37,1 milioni a fronte di Euro 41,6 milioni registrati nel 2018 (-10,9%). Tale decremento, a fronte di una nuova produzione in netto miglioramento, è correlato sia al differente mix dei nuovi prodotti commercializzati (maggior focus sui premi unici venduti dal canale bancario con una minore provvigione di acquisizione) che alla riduzione dei premi di annualità successive con una conseguente riduzione della provvigione di incasso.

La variazione delle Provvigioni da ammortizzare ammonta a Euro 1,5 milioni e presenta un decremento di Euro 5,0 milioni nei confronti del precedente esercizio (Euro 6,5 milioni nel 2018). Anche tale decremento è correlato al differente mix di prodotti commercializzati.

Il risultato ante imposte, pari ad Euro 46,2 milioni, è superiore a quello del precedente esercizio (Euro 43,1 milioni) per complessivi Euro 3,1 milioni. Le imposte sono calcolate secondo le vigenti leggi e normative fiscali e sono passate da Euro 12,2 milioni a Euro 14,5 milioni.

Segnaliamo che anche **Agenzia Eurovita S.r.l.**, detenuta al 100%, ha ottenuto risultati economici e finanziari positivi, seppur in leggera flessione rispetto al risultato 2018, grazie alla gestione del portafoglio assicurativo affidatole da Eurovita S.p.A. registrando un utile netto di Euro 0,8 milioni.

Relativamente ai risultati dell'esercizio, l'attività 2019 ha permesso di conseguire ricavi per Euro 1,4 milioni, afferenti a provvigioni da intermediazione assicurativa. A fronte di tali ricavi sono state sostenute spese generali e di gestione pari a Euro 0,4 milioni.

Per quanto riguarda la neoacquisita **Pramerica Life S.p.A.**, ha registrato nel 2019 un risultato positivo di Euro 1,9 milioni, di cui Euro 1,8 milioni relativi ai Rami Vita ed i restanti Euro 0,1 milioni relativi ai Rami Danni. Tale risultato, essendo la compagnia stata acquisita a fine 2019, non ha contribuito al risultato del bilancio consolidato di Gruppo.

La Compagnia nel corso del 2019 ha registrato per il ramo vita premi lordi contabilizzati del lavoro diretto pari a Euro 142,2 milioni con un incremento dell'8,9% rispetto al 2018. La nuova produzione ha registrato un incremento del 14,9% rispetto al 2018, i premi di prima annualità sono aumentati del 2,8% ed i premi unici hanno avuto un incremento del 16,6%.

Il canale bancario, insieme alle reti terze, ha contribuito con una raccolta premi di circa Euro 72 milioni. Le Banche con le quali sono in essere accordi di distribuzione sono Cassa di Risparmio di Asti (CrAsti), Banca di Piacenza, Banca della Marca Credito Cooperativo, Cassa di Risparmio di Cento, Credito di Romagna, Banca di Bene Vagienna, Banca Cambiano 1884 S.p.A. e Banca di Credito Cooperativo di Cherasco SCRL.

Il canale distributivo "Life Planner e Agenti" ha invece contribuito con una raccolta premi di Euro 70 milioni.

In ultimo, si segnala che la società **Pramerica Marketing S.r.l.**, operante in qualità di agente di assicurazioni per conto di Pramerica Life S.p.A., dalla quale è partecipata al 100%, ha fatto registrare un risultato positivo di Euro 16 mila, in diminuzione rispetto all'utile di Euro 173 mila della chiusura 2018. Tale risultato, essendo la compagnia stata acquisita a fine 2019, non ha contribuito al risultato del bilancio consolidato di Gruppo.

#### 4.2 Rapporti con le Società del Gruppo e parti correlate

Eurovita Holding S.p.A. è la capogruppo del Gruppo assicurativo Eurovita ed esercita l'attività di direzione e coordinamento di Eurovita S.p.A., di Agenzia Eurovita S.r.l. e, a partire dal 18 dicembre 2019, di Pramerica Life S.p.A. e Pramerica Marketing S.r.l..

Tutti i rapporti contrattuali di seguito descritti sono regolati, ove non specificatamente precisato, a condizioni di mercato.

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2019 sono state identificate le seguenti operazioni intercompany di carattere rilevante:

- In data 27 marzo 2019, la Capogruppo Eurovita Holding S.p.A. ha effettuato un versamento in conto capitale in favore della controllata Eurovita S.p.A. per un valore di Euro 27,4 milioni. Tale operazione è stata effettuata per permettere alla controllata il raggiungimento di un Solvency Ratio in linea con il Risk Appetite Framework;
- In data 20 settembre 2019 i consigli di amministrazione della Società e della controllata Eurovita S.p.A. hanno approvato la definizione di un accordo infragruppo di cash pooling. A seguito del blocco temporaneo dei dividendi specificato nella Politica sul capitale, infatti, la Società non può ricevere liquidità, in termini di dividendo, per far fronte ai costi della struttura. Pertanto, tale operazione garantisce alla Holding la disponibilità di liquidità se necessario e quando necessario. In aggiunta, tale operazione permette di ottimizzare la gestione della liquidità in ciascuna entità del Gruppo e di ridurre i costi bancari in relazione alle maggiori dimensioni della controparte;
- In data 16 dicembre 2019, Eurovita Holding S.p.A. ha effettuato un versamento in conto capitale in favore della controllata Eurovita S.p.A. per un valore di Euro 30,3 milioni. Tale operazione si inquadra nel contesto dell'acquisizione da parte di Eurovita S.p.A. dell'intero capitale sociale della compagnia assicurativa Pramerica Life S.p.A. a seguito del rilascio della relativa autorizzazione da parte di IVASS.

In aggiunta alle sopracitate operazioni, nel corso dell'esercizio le Società rientranti nel perimetro di Gruppo hanno intrattenuto fra loro altri rapporti che vengono di seguito dettagliati:

- **Eurovita Holding S.p.A.** ha effettuato riaddebiti per personale distaccato per un totale di Euro 1,4 milioni a carico della controllata Eurovita S.p.A.. Contestualmente ha sostenuto costi verso la stessa Eurovita S.p.A. pari a Euro 380 mila per rifatturazione servizi;
- **Agenzia Eurovita S.r.l.** intrattiene regolari rapporti di agenzia ed è titolare di una significativa quota del portafoglio clienti PPB, assegnatole da **Eurovita S.p.A.**. A fronte di tale rapporto, l'Agenzia Eurovita corrisponde ratealmente l'indennità versata dalla Compagnia all'Agente, in conformità con l'Accordo Nazionale Agenti. Alla fine del 2019 **Agenzia Eurovita S.r.l.** ha maturato provvigioni da Eurovita S.p.A. pari ad Euro 1,4 milioni. Le aliquote provvigionali riconosciute da Eurovita sono state ridotte a partire dalla seconda metà del 2012 per tener conto che parte delle attività di incasso vengono svolte direttamente dalla Compagnia, mentre il rimborso delle rivalse di portafoglio che la Compagnia addebita a fine esercizio è regolato dall'Accordo Nazionale Agenti. La Società ha inoltre sostenuto costi verso **Eurovita S.p.A.** per rapporti di prestazione di servizi che vengono addebitati senza alcun ricarico per complessivi Euro 100 mila.
- **Pramerica Life S.p.A.**: in data 18 dicembre 2019 **Eurovita S.p.A.** ha acquisito la totalità delle azioni della Compagnia e della sua controllata **Pramerica Marketing S.r.l.**. Tuttavia, al 31 dicembre 2019 non sono maturati rapporti di costi/ricavi o debiti/crediti tra le due Compagnie. Alla chiusura dell'esercizio 2019, **Pramerica Life S.p.A.** ha invece riconosciuto a **Pramerica Marketing S.r.l.** commissioni per l'attività di vendita per Euro 6,2 milioni ed ha riaddebitato spese amministrative per Euro 1,4 milioni.

Si evidenzia che Eurovita Holding S.p.A. e le sue controllate non possiedono e non hanno detenuto in corso d'anno, direttamente o indirettamente, azioni proprie o della loro controllante.

Relativamente ad altre parti correlate non ricomprese nell'elenco, la Compagnia Eurovita S.p.A. ha intrattenuto normali rapporti di versamento di contributi previdenziali con il "Fondo Pensione dei dipendenti e dirigenti del Gruppo Eurovita".

Inoltre, il prestito subordinato infruttifero di interessi, sottoscritto dalla controllante di Eurovita Holding S.p.A (Flavia Holdco Limited) nel mese di gennaio 2017, ammonta a Euro 115,5 milioni al 31 dicembre 2019.

#### 4.3 Altre informazioni

La Società Eurovita Holding S.p.A. ha proseguito la sua opera di coordinamento e di supporto per tutte le società partecipate direttamente ed indirettamente.

#### ***Rapporti con i riassicuratori***

La Compagnia Eurovita S.p.A. attua una mitigazione del rischio assicurativo attraverso una politica riassicurativa incentrata sulla copertura del solo rischio morte su prodotti TCM e PPI, attuata mediante trattati in eccedente (Euro 100.000 pieno di conservazione rete ex EP e Euro 70.000 pieno di conservazione ex EVA) per le TCM e in quota per le PPI.

Come già detto, la Compagnia è nata il 31 dicembre 2017 dalla fusione di ex EP, ex EVA ed ex OMWI.

Di conseguenza, la situazione attuale rappresenta l'insieme delle politiche riassicurative delle tre Compagnie fuse.

Nel portafoglio raccolto dalla rete agenziale ex EP, è preponderante con circa il 77% dei premi ceduti, la presenza dei trattati commerciali relativi a polizze rivalutabili, a cui si sono affiancati, nel tempo, i trattati in eccedente a premi di rischio a copertura del rischio morte di polizze TCM, i trattati in quota a copertura del rischio morte di polizze CQS/CQP nonché il trattato per la garanzia LTC. Da ex EP la nuova compagnia ha ereditato anche lavoro indiretto, assunto essenzialmente da ERGO Belgio, all'interno del Gruppo Munich Re di cui faceva parte ex EP, e lavoro retroceduto sia relativo a contratti rivalutabili che relativo a contratti TCM.

Il portafoglio raccolto dai promotori, rete ex OMWI, è protetto da un trattato a premi di rischio finalizzato alla copertura caso morte opzionale dei prodotti Unit Linked.

Il portafoglio raccolto tramite banche ex EVA è riassicurato sia con trattati commerciali su polizze rivalutabili che con trattati a copertura del rischio morte per polizze TCM e PPI. Le riserve del lavoro ceduto rispetto alle riserve del lavoro diretto pesano nella misura del 16% sulle riserve delle polizze rivalutabili, nella misura del 10% sulle riserve rischio morte (TCM e PPI) e nella misura del 50% per il rischio LTC.

Non sono presenti strumenti alternativi di trasferimento del rischio.

Per quanto riguarda la Compagnia Pramerica Life S.p.A., sui rami Danni è stato individuato come partner riassicurativo RGA (Reinsurance Group of America). Le condizioni di riassicurazione sottoscritte con tale riassicuratore prevedono la cessione in quota dei premi commerciali per il 40%, sia per il ramo infortuni che per il ramo malattia.

In merito alla riassicurazione sui Rami Vita, il partner riassicurativo rimane RGA relativamente alla riassicurazione in quota a premio di rischio, sulla base di un pieno di conservazione pari a Euro 0,6 milioni e quota di cessione pari al 30%.

Relativamente al Ramo IV sono in essere trattati in quota a premio di rischio con RGA (cessione pari al 50%) e, dal 2015, anche con Hannover Re (cessione pari all'80%).

### **Gestione patrimoniale e finanziaria**

I rischi per le prospettive dell'economia globale, derivanti dal protrarsi delle tensioni commerciali internazionali, dalla Brexit e dal rallentamento dell'attività economica in Cina, hanno causato un rallentamento nella crescita globale, con l'FMI che stima una crescita su scala mondiale al 3,3% nel 2019 contro il 3,6% dello scorso anno (World Economic Outlook, January 2020).

La decelerazione della crescita globale e le contestuali condizioni del mercato del lavoro, caratterizzato da incrementi salariali decisamente modesti nelle principali economie avanzate, con spinte inflazionistiche di fondo ancora contenute, sono stati fronteggiati dalle principali banche centrali con l'adozione di politiche monetarie espansive. La Federal Reserve (FED) e la Banca Centrale Europea (BCE) hanno infatti interrotto i processi di normalizzazione delle politiche monetarie, valutando l'intensità e gli effetti del rallentamento globale. Nel corso del 2019 la FED ha ridotto i tassi tre volte (per un totale di 75bps), mentre la BCE ha mantenuto fermi i tassi di riferimento, invariato il bilancio, riacquistando tutti i titoli in scadenza, e lanciato un nuovo piano di rifinanziamento del sistema bancario (TLTRO III).

Il ritorno ad un orientamento espansivo delle politiche monetarie, ha prodotto una certa volatilità nei corsi dei titoli governativi europei, principale asset class nella quale il Gruppo investe, con il decennale Bund che è passato da un rendimento positivo di inizio anno (+0,20% circa) ai minimi storici di agosto (arrivando al di sotto di -0,70%), per poi subire un progressivo aumento dei rendimenti nell'ultima parte dell'anno (arrivando poco sopra a -0,20%).

L'incertezza politica italiana, con un governo di matrice populista, aveva inizialmente contribuito a mantenere alti gli spread dei titoli di stato italiani rispetto ai governativi tedeschi nella prima parte dell'anno (con il decennale sopra al 2,70% inizio anno). La formazione di un nuovo governo più europeista, ha generato un restringimento dello spread, in particolare nel periodo agosto/settembre (con il decennale sceso al di sotto dello 0,85% nella prima metà di settembre). Nell'ultima parte dell'anno tuttavia anche i titoli di stato italiani hanno risentito del rialzo dei tassi, a cui si è progressivamente aggiunta una maggior incertezza politica (chiudendo l'anno con il rendimento decennale sopra il tasso del 1,40%).

La strategia di investimento adottata dal Gruppo combina un approccio di tipo top-down, partendo cioè dalla definizione della strategia di gestione del capitale (asset allocation strategica) basata sullo studio delle variabili macroeconomiche e sulla diversificazione del rischio, per arrivare alla definizione puntuale degli investimenti tramite un'analisi dei dati fondamentali, attuali e prospettici, dei singoli investimenti (approccio bottom-up).

Nell'ambito della gestione bottom-up dei portafogli, viene attuata un'ampia diversificazione degli investimenti per:

- esposizione geografica focalizzata su stati core e periferici europei;
- rischio di credito, privilegiandone i livelli più alti secondo una valutazione prudente;
- emittente in relazione agli strumenti di emittenti finanziari e corporate.

Sono stati definiti, inoltre, alcuni vincoli di investimento al fine di rendere la strategia di investimento meno rischiosa (nessuna esposizione in valuta e ai mercati azionari).

Per ottenere la massimizzazione e la stabilizzazione dei rendimenti nel medio-lungo periodo ed il contenimento dei rischi, la gestione finanziaria è stata "strutturata" nel modo seguente:

- l'investimento nelle asset class "tradizionali" (prevalentemente titoli governativi e obbligazioni di emittenti finanziari e corporate Investment Grade) avviene tramite mandati di gestione con gestori finanziari di elevato standing internazionale (BNP Paribas AM – Goldman Sachs AM);

- l'investimento in altri strumenti finanziari liquidi (prevalentemente titoli obbligazionari dei Paesi Emergenti e obbligazioni High Yield di emittenti europei e americani) avviene tramite l'investimento in fondi multi-asset fixed-income che consentono di avere una gestione di tipo diversificata flessibile (tra e all'interno delle diverse asset class) e globale (dal punto di vista geografico). La gestione è affidata ad un gestore globale altamente specializzato (Goldman Sachs AM).

- l'investimento in strumenti finanziari "innovativi e illiquidi" (prevalentemente obbligazioni e finanziamenti a medie imprese) avviene tramite fondi dei principali gestori internazionali caratterizzati da un lungo e solido track-record. L'investimento in fondi di Debito Privato, oltre al settore corporate, consente di investire in iniziative di tipo infrastrutturale ed immobiliare, permettendo così di diversificare gli investimenti e di "cogliere" il premio di illiquidità tipico di queste asset class, coerentemente con le caratteristiche di stabilità dei portafogli assicurativi. Il Gruppo, per la selezione e la gestione di questa tipologia di investimenti, si avvale del supporto di StepStone Group, che è uno degli operatori leader a livello mondiale nell'ambito di tale strategia.

In sintesi, la gestione finanziaria, tramite un "solido" processo di investimento, ha l'obiettivo di cogliere in modo professionale e flessibile tutte le opportunità offerte dai mercati finanziari globali.

Il portafoglio investimenti complessivo del Gruppo a valore di bilancio, ammonta al 31 dicembre 2019 a Euro 19.298 milioni (Euro 16.297 milioni al 31 dicembre 2018 non includendo gli investimenti della Compagnia Pramerica Life S.p.A. alla data). Si rimanda a quanto riportato nella Nota Integrativa per gli ulteriori dettagli circa la composizione del portafoglio.

### **Personale e formazione dedicata**

Nel corso del 2019 sono state effettuate attività mirate di recruiting dal mercato di profili professionali altamente qualificati finalizzati a coprire fabbisogni determinatisi in aree specialistiche e alcuni ruoli manageriali. Sono stati attivati invece alcuni contratti di lavoro somministrato per coprire le esigenze di carattere più operativo.

Alla chiusura dell'esercizio, l'organico del Gruppo risulta composto da 324 dipendenti di cui 90 relativi alla Compagnia Pramerica Life S.p.A..

Nel corso del primo semestre del 2019 Eurovita S.p.A. ha portato a termine il piano aziendale finanziato dal Fondo Banche Assicurazioni (FBA), approvato nel 2018 che prevedeva l'erogazione dei corsi nel periodo tra ottobre 2018 e giugno 2019, in particolare sono stati erogati interventi di natura tecnica assicurativa, sullo sviluppo delle competenze manageriali, sul miglioramento dello stile comunicativo e sullo sviluppo delle competenze informatiche/digital.

Nel mese di luglio 2019 Eurovita ha presentato un piano formativo aziendale finanziato, approvato dal Fondo Banche Assicurazioni nel mese di settembre e che terminerà nel mese luglio 2020. L'importo massimo finanziabile è pari a Euro 200 mila.

La predisposizione del piano è stata eseguita coerentemente con le analisi dei fabbisogni emersi durante le interviste ai managers di primo livello. Il piano prevede come obiettivo il potenziamento delle competenze manageriali; il miglioramento dello stile comunicativo, attraverso degli interventi formativi ad hoc sulle tecniche di scrittura e presentation skills ; la crescita delle expertise tecniche assicurative del settore e il miglioramento del clima aziendale, attraverso attività di team building volte a creare integrazione fra le diverse

Compagnie di provenienza; sviluppare uno sguardo innovativo e digitalizzato nei confronti dei processi di Business assicurativo, migliorando quelli già presenti.

Anche per il 2019 sono stati effettuati corsi di Business English rivolti al management e a tutte quelle figure che hanno necessità di migliorare le loro capacità comunicative in lingua inglese fondamentali per le attività di lavoro quotidiano.

### **Sistemi Informativi, Organizzazione e Progetti rilevanti**

Con particolare riferimento alla Compagnia Eurovita S.p.A., nel corso del 2019, in coerenza con il piano strategico aziendale, ha proseguito il piano di evoluzione dei propri sistemi informativi e dei processi operativi al fine di realizzare la piena integrazione di Eurovita S.p.A. rispetto alle tre Società fuse al 31 dicembre 2017, oltre che per essere pienamente conforme alle nuove normative e cogliere le nuove opportunità di mercato.

In particolare, è stata completata la prima fase dell'integrazione dei sistemi di portafoglio, con la migrazione del portafoglio di ex OMWI sul sistema target, ed è stata avviata la seconda fase, relativa alla migrazione del portafoglio di ex Ergo Previdenza S.p.A.. Sono stati inoltre realizzati gli sviluppi sul sistema di portafoglio target atti a supportare il processo di innovazione e restyling del catalogo prodotti.

Sono state concluse le attività di realizzazione del modello operativo target, anche attraverso l'adozione di nuove soluzioni informatiche, per gli ambiti della formazione reti, della gestione di tesoreria e dell'assistenza clienti, mentre sono attualmente in corso di implementazione delle piattaforme a supporto dei processi di assistenza alle Reti distributive, il sistema di ticketing interno e gli strumenti di workflow per la gestione documentale. Tali interventi saranno completati nel corso del 2020.

In ambito organizzativo, prosegue, secondo il piano definito, la definizione e formalizzazione della normativa interna aziendale, resa fruibile a tutti i dipendenti tramite la Intranet aziendale.

Sono state inoltre condotte le seguenti attività finalizzate a migliorare l'efficacia e l'efficienza operativa e la compliance regolamentare:

- Attuazione dei presidi IT previsti nell'ambito del piano di adeguamento alla normativa GDPR;
- Adeguamento alla normativa MIFID e IDD;
- Miglioramento dei presidi in ambito Solvency;
- Miglioramento dei presidi sui processi antiriciclaggio;
- Adeguamento al Regolamento IVASS 44 del 12 Febbraio 2019 in materia di Antiriciclaggio;
- Adeguamento ai Regolamenti IVASS 40/41 del 3 agosto 2018 per quanto di competenza del 2019.

### **Attività di ricerca e sviluppo e nuovi prodotti**

#### **Attività di ricerca e sviluppo**

Nel corso del 2019 Eurovita S.p.A. ha portato avanti il processo, già avviato nel 2018, di analisi e revisione del pacchetto di prodotti ereditato dalle tre ex compagnie (Eurovita Assicurazioni S.p.A., Old Mutual Wealth Italy ed Ergo Previdenza S.p.A.), inserendo nel proprio catalogo oltre 20 prodotti in aggiunta o sostituzione a quelli già esistenti.

Le tappe principali di tale processo sono state:

- la sottoscrizione di nuovi accordi per la distribuzione di prodotti assicurativi con Cassa di Risparmio di Bolzano (in esclusiva) e Cassa di Risparmio di Volterra;

- l'aggiornamento del catalogo prodotti dedicato alla rete di promotori finanziari, nello specifico Fineco e Credem;
- il restyling dell'offerta prodotti a catalogo.

In base al nuovo accordo in esclusiva con la Cassa di Risparmio di Bolzano, Eurovita S.p.A. ha predisposto e lanciato nel corso del primo semestre un pacchetto prodotti composto da:

- tre nuovi prodotti di ramo I denominati "Eurovita Stability" (nella versione Target, Plus e Private);
- un nuovo prodotto Multiramo ("Eurovita Saving");
- tre nuovi prodotti Unit denominati "Eurovita Growth" (nella versione ESG, Vola e Private).

Per quanto riguarda invece la Cassa di Risparmio di Volterra, Eurovita S.p.A. ha realizzato in esclusiva il prodotto di Ramo I denominato "Eurovita Orizzonti Private", venduto in abbinamento alla polizza di ramo I "Eurovita Visione Target", prodotto retail già disponibile per le altre banche. La Compagnia ha inoltre completato l'avvio al collocamento del nuovo prodotto "CPI Prestito Protetto", dedicato alla copertura dei finanziamenti in caso di morte dell'Assicurato.

Per quanto concerne invece l'aggiornamento del catalogo di Fineco Bank, Eurovita S.p.A. ha realizzato e lanciato i prodotti di Ramo I "Eurovita Focus Gestione" (nella versione Retail e Private), integrata poi dalla realizzazione di una versione collocabile nell'ambito del servizio di consulenza "Fineco Advice" della rete stessa (Eurovita Focus Gestione Advice), insieme al lancio di un nuovo prodotto Multiramo denominato "Eurovita Focus Multiramo".

Per la rete Credem, Eurovita S.p.A. ha realizzato nel mese di Settembre 2019 il prodotto Multiramo Eurovita Equilibrium.

L'attività di razionalizzazione e restyling del catalogo prodotti si è concretizzata con la realizzazione di nuovi prodotti di Ramo I/Multiramo in funzione del tipo di distributore coinvolto.

Per il canale Banche, Eurovita S.p.A. ha deciso di sostituire alcuni prodotti "storici" nati già prima della fusione delle tre ex Compagnie, rinnovando l'offerta di Ramo I con i prodotti "Eurovita Visione" (nella versione Target, Plus e Private); allo stesso modo la Compagnia è intervenuta per ridefinire l'offerta Multiramo, con il lancio di "Eurovita Bi-Line" ed "Eurovita Flexible" in sostituzione dei prodotti Multiramo precedentemente previsti.

Per Banca Consulia, Eurovita S.p.A. ha invece definito il restyling globale dei due prodotti Multiramo in collocamento esclusivo ("Eurovita Synchro" ed "Eurovita Butterfly"), che ha portato alla creazione di una nuova versione dei due prodotti – "Eurovita Synchro Serie II" ed "Eurovita Butterfly Serie II", caratterizzata dall'ampliamento della gamma di Fondi Esterni sottoscrivibili, oltre che dalla possibilità di utilizzare i Servizi Opzionali fino ad oggi previsti per i soli prodotti Unit (Switch Omnibus, Programma Fund Monitor sui Fondi Esterni, Programma Periodico di Investimento).

La Compagnia si è dedicata parallelamente all'attività di aggiornamento del materiale contrattuale secondo quanto previsto dalla normativa vigente IVASS e COVIP, predisponendo i set informativi di tutti i prodotti commercializzati da gennaio secondo le Linee Guida ANIA "Contratti Semplici e Chiari", per poi procedere entro il 31 dicembre con lo stesso adeguamento per l'intera gamma a catalogo. Eurovita S.p.A. ha provveduto inoltre a depositare le versioni aggiornate della documentazione contrattuale del PIP attualmente in collocamento (Eurovita Pensione Domani), insieme a quella degli altri PIP aventi posizioni attive in portafoglio.



#### 4.4. Esposizione ai rischi

Si rimanda alla specifica sezione della nota integrativa.

#### 4.5 Evoluzione prevedibile della gestione

La Società e le società del gruppo continueranno a svilupparsi e a lavorare per razionalizzare i processi interni in un'ottica di contenimento dei costi e di creazione di un gruppo solido ed indipendente leader nel mercato italiano prodotti vita, nei limiti di quanto successivamente descritto nel paragrafo relativo ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

#### 4.6 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il presente bilancio consolidato è redatto sulla base del presupposto di continuità aziendale in quanto a giudizio degli Amministratori, le incertezze di seguito esposte relativamente al contagio da Covid-19 non sono al momento tali che, considerate singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo a tale presupposto.

Come noto, infatti, nei primi mesi dell'anno in corso l'economia è stata fortemente influenzata dagli effetti negativi del Covid-19. Per fare fronte al momento di crisi i governi hanno posto in essere misure di sostegno ai redditi delle famiglie e delle imprese, al credito ed alla liquidità sui mercati. La Commissione europea ha attivato la clausola generale di salvaguardia prevista dal Patto di stabilità e crescita, che consente deviazioni temporanee dall'obiettivo di bilancio di medio termine o dal percorso di avvicinamento a quest'ultimo. Le istituzioni europee hanno inoltre predisposto un consistente ampliamento degli strumenti disponibili per fare fronte agli effetti della pandemia.

In Italia, per quanto ad oggi noto, la produzione industriale è scesa del 15% in marzo e di circa il 6% nella media del primo trimestre; nei primi tre mesi del 2020 il PIL ha registrato una caduta oggi valutabile attorno ai cinque punti percentuali.

Il protrarsi delle misure di contenimento dell'epidemia comporterà verosimilmente una contrazione del PIL anche nel secondo trimestre, che dovrebbe essere seguita da un recupero nella seconda parte dell'anno, anche se il ventaglio delle valutazioni degli analisti è tuttora molto ampio. La diffusione del contagio si sta traducendo in un arresto dei flussi turistici internazionali, che contribuiscono per quasi un terzo all'elevato avanzo di parte corrente dell'Italia.

Come in altri paesi europei, i corsi azionari hanno registrato perdite e il differenziale di rendimento dei titoli di Stato rispetto a quelli tedeschi si è ampliato, in una situazione di forte aumento dell'avversione al rischio e deterioramento della liquidità dei mercati.

A livello di Gruppo, tutto ciò potrà avere riflessi sulle decisioni relative agli investimenti finanziari e sull'operatività della gestione finanziaria al fine di mantenere un corretto profilo di rischio/rendimento del portafoglio e con l'obiettivo irrinunciabile di gestire l'andamento del Solvency ratio nel rispetto della Capital policy.

Per quanto concerne l'andamento del business assicurativo del Gruppo, si può osservare un rallentamento nella sottoscrizione di nuovi contratti, che comporterà una raccolta premi al di sotto delle previsioni. E' attesa per fine esercizio una contrazione del risultato rispetto al budget originario, legata essenzialmente alla riduzione delle masse di ramo III alle quali sono correlate le management fees trattenute dal Gruppo e alla minor raccolta che porta con sé minori caricamenti.

Rileviamo che l'indice Solvency II relativo al primo trimestre 2020 è sostanzialmente in linea con i valori a fine esercizio, includendo il beneficio derivante dall'emissione di ulteriori 50 milioni di prestito subordinato avvenuto nel corso del mese di febbraio 2020. Nel primo trimestre 2020 si rileva, nello specifico, una diminuzione dei fondi propri rispetto al 2019, nonostante la citata emissione di una seconda tranches di prestito subordinato Tier 2.

Tale riduzione nei fondi propri è stata solo in parte compensata dalla diminuzione del SCR.

Il decremento dell'SCR è correlato alla diminuzione delle esposizioni per prodotti UL e alle operazioni di de-risking attuate sul portafoglio attivi, nonché ad un minore rischio operativo dovuto alla diminuzione dei premi di ramo I.

L'andamento al 31 Marzo 2020 degli OF è principalmente generato da un impatto negativo del mercato correlato all'allargamento del rischio di credito dei titoli di stato sia italiani che periferici ma anche dei titoli corporate; è altresì beneficiato, come sopra descritto, dall'emissione in data 21 febbraio 2020, di ulteriori 50 milioni di Euro di prestito subordinato, con tasso di interesse 6,75% e durata 10 anni, classificato come Tier 2.

Come per la gran parte del mercato assicurativo, nel corso del mese di Aprile l'ulteriore peggioramento del livello degli spread, cioè del differenziale di tasso tra titoli di stato italiani, dei Paesi periferici e dei titoli corporate rispetto al Bund tedesco, ha avuto un impatto negativo sui livelli di solvibilità del Gruppo.

In questo contesto, e alla luce del continuo monitoraggio della situazione posto in essere dagli Amministratori e dal Collegio Sindacale, anche a seguito delle richieste indirizzate dall'Autorità di vigilanza ai Gruppi residenti sul mercato italiano, il Gruppo sta ponendo in essere una serie di azioni tese al recupero di livelli di solvibilità più elevati e comunque in linea con le policy.

Nello specifico, le principali azioni sono indirizzate a snellire la struttura dei costi e a ottimizzare rispetto ai precedenti esercizi, per quanto possibile, il volume e il mix di prodotti venduti in funzione di una rinnovata analisi di redditività, nell'attuale contesto di mercato, dei prodotti stessi e delle reti di vendita, con l'obiettivo di individuare il corretto mix di New Business, prestando particolare attenzione alla raccolta di ramo I, particolarmente penalizzata dalla contrazione dei tassi di interesse. Si sta valutando inoltre se esistano margini per una diversa asset allocation.

Inoltre, il Gruppo intende procedere nei confronti di IVASS alla richiesta di applicare le cosiddette "transitional measures" relative alla determinazione delle riserve tecniche (BEL). Quest'ultima misura potrebbe dare benefici molto significativi sui livelli di solvibilità. Il potenziale impatto delle altre citate misure allo studio, invece, è ancora in corso di definizione.

Infine, si segnala che gli amministratori, 3 dei quali appartengono alla struttura dell'azionista di riferimento, sono convinti che, nel caso in cui le misure brevemente sopra descritte fossero, per qualsiasi motivo, insufficienti a innalzare la solvibilità al di sopra dei livelli stabiliti dalle pertinenti politiche aziendali, descritte anche nella relazione ORSA, il Gruppo e l'azionista di riferimento sono disponibili a supportare e attuare nel tempo tutte le misure necessarie a garantire il ripristino di livelli di solvibilità coerenti con il quadro di propensione al rischio della società e gruppo, al fine di mantenere la continuità aziendale e proteggere gli interessi degli assicurati.

Segnaliamo, in ultimo, che in data 28 gennaio 2020 la Compagnia Pramerica Life S.p.A. ha avviato la procedura di confronto sindacale prevista dagli articoli 15 e 16 del CCNL che disciplina i rapporti tra le imprese ed il personale dipendente non dirigente in cui ha evidenziato una situazione di eccedenza del personale.

A seguito di una trattativa, le Parti hanno raggiunto un accordo nel quale sono stati definiti degli strumenti per agevolare l'uscita volontaria dalla Compagnia di alcuni lavoratori.

La cessazione dei rapporti di lavoro avverrà a partire dal 31 maggio 2020.

Milano, 29 maggio 2020

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'Amministratore Delegato

Dr. Erik STATTIN





EUROVITA HOLDING

BILANCIO

---

**STATO PATRIMONIALE - ATTIVITÀ**

(valori in Euro)

	31/12/19	31/12/18
<b>ATTIVITÀ IMMATERIALI</b>	<b>261.917.744</b>	<b>237.442.485</b>
Avviamento	22.050.297	22.050.297
Altre attività immateriali	239.867.446	215.392.188
<b>ATTIVITÀ MATERIALI</b>	<b>24.535.599</b>	<b>506.154</b>
Immobili	23.324.033	0
Altre attività materiali	1.211.566	506.154
<b>RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI</b>	<b>771.275.333</b>	<b>1.227.589.188</b>
<b>INVESTIMENTI</b>	<b>19.297.830.130</b>	<b>16.297.023.436</b>
Investimenti immobiliari	0	0
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0
Investimenti posseduti sino alla scadenza	0	0
Finanziamenti e crediti	744.373.318	470.474.141
Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.679.407.541	9.140.733.746
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	6.874.049.270	6.685.815.548
<b>CREDITI DIVERSI</b>	<b>112.500.652</b>	<b>91.129.823</b>
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	46.867.552	58.407.144
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	3.576.045	5.192.097
Altri crediti	62.057.056	27.530.582
<b>ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO</b>	<b>481.341.686</b>	<b>425.046.563</b>
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0
Costi di acquisizione differiti	53.897.117	35.637.357
Attività fiscali differite	0	0
Attività fiscali correnti	325.100.148	306.731.612
Altre attività	102.344.421	82.677.594
<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI</b>	<b>63.204.438</b>	<b>77.896.871</b>
<b>TOTALE ATTIVITÀ'</b>	<b>21.012.605.582</b>	<b>18.356.634.520</b>

**STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO**

(valori in Euro)

	31/12/19	31/12/18
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>612.216.331</b>	<b>355.875.196</b>
di pertinenza del gruppo	611.275.212	353.954.377
Capitale	1.000.000	1.000.000
Altri strumenti patrimoniali	0	0
Riserve di capitale	198.300.141	168.000.141
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	233.842.876	221.106.139
- Avanzo da fusione	0	-517
Riserva per differenze di cambio nette	0	0
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	100.541.675	-52.238.231
Altri utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-9.853.509	3.349.589
Utile (perdita) dell'esercizio	87.444.029	12.737.257
<b>di terzi</b>	<b>941.120</b>	<b>1.920.819</b>
Capitale e riserve di terzi	669.284	1.831.721
Utili e perdite rilevati direttamente a patrimonio	213.363	-81.169
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	58.473	170.267
<b>ACCANTONAMENTI</b>	<b>16.343.703</b>	<b>17.100.204</b>
<b>RISERVE TECNICHE</b>	<b>12.321.753.760</b>	<b>9.810.209.208</b>
<b>PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>7.544.073.519</b>	<b>7.774.376.890</b>
Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	6.808.155.866	6.608.308.209
Altre passività finanziarie	735.917.653	1.166.068.681
<b>DEBITI</b>	<b>278.290.539</b>	<b>230.053.984</b>
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	32.785.856	26.196.509
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	76.741.329	64.735.497
Altri debiti	168.763.354	139.121.979
<b>ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO</b>	<b>239.927.730</b>	<b>169.019.037</b>
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	0
Passività fiscali differite	119.529.212	45.069.803
Passività fiscali correnti	67.190.552	68.379.429
Altre passività	53.207.967	55.569.806
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</b>	<b>21.012.605.582</b>	<b>18.356.634.520</b>

**CONTO ECONOMICO**

(valori in Euro)

	31/12/19	31/12/18
<b>Premi netti</b>	<b>1.974.144.946</b>	<b>1.199.021.452</b>
<i>Premi lordi di competenza</i>	<b>2.003.718.893</b>	1.252.222.023
<i>Premi ceduti in riassicurazione di competenza</i>	<b>-29.573.947</b>	-53.200.571
Commissioni attive	<b>99.842.690</b>	174.502.063
Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	<b>14.117.727</b>	-62.029.607
Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	<b>0</b>	0
Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	<b>200.651.159</b>	142.020.855
<i>Interessi attivi</i>	<b>122.115.393</b>	82.658.492
<i>Altri proventi</i>	<b>38.603.411</b>	30.852.954
<i>Utili realizzati</i>	<b>39.932.356</b>	28.509.408
<i>Utili da valutazione</i>	<b>0</b>	0
Altri ricavi	<b>148.108.301</b>	<b>60.986.142</b>
<b>TOTALE RICAVI E PROVENTI</b>	<b>2.436.864.824</b>	<b>1.514.500.904</b>
Oneri netti relativi ai sinistri	<b>2.020.199.168</b>	1.157.468.250
<i>Importi pagati e variazione delle riserve tecniche</i>	<b>2.065.394.395</b>	1.231.926.414
<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>	<b>-45.195.227</b>	<b>-74.458.164</b>
Commissioni passive	<b>99.989.652</b>	137.998.480
Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	<b>0</b>	0
Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	<b>54.002.195</b>	75.103.675
<i>Interessi passivi</i>	<b>34.429.012</b>	<b>47.983.470</b>
<i>Altri oneri</i>	<b>0</b>	0
<i>Perdite realizzate</i>	<b>13.497.983</b>	19.163.412
<i>Perdite da valutazione</i>	<b>6.075.200</b>	7.956.793
Spese di gestione	<b>74.386.656</b>	78.600.289
<i>Provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	<b>36.990.471</b>	34.794.902
<i>Spese di gestione degli investimenti</i>	<b>11.960.094</b>	11.811.099
<i>Altre spese di amministrazione</i>	<b>25.436.091</b>	31.994.288
Altri costi	<b>98.717.371</b>	47.067.612
<b>TOTALE COSTI E ONERI</b>	<b>2.347.295.041</b>	<b>1.496.238.306</b>
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>89.569.782</b>	<b>18.262.598</b>
<b>IMPOSTE</b>	<b>2.067.280</b>	<b>5.355.073</b>
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>87.502.502</b>	<b>12.907.524</b>
<b>UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO</b>	<b>87.502.502</b>	<b>12.907.524</b>
<b>di cui pertinenza del gruppo</b>	<b>87.444.029</b>	<b>12.737.257</b>
<b>di cui pertinenza di terzi</b>	<b>58.473</b>	<b>170.267</b>



## CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(valori in Euro)

	31/12/19	31/12/18
<b>UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO</b>	<b>87.502.502</b>	<b>12.907.524</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico</b>	<b>-58.251</b>	<b>20.235</b>
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	0	
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	0	
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	0	
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	-58.251	20.235
Altri elementi	0	
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico</b>	<b>139.929.592</b>	<b>-18.858.250</b>
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	0	
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	153.109.805	-31.204.599
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	-13.180.213	12.346.349
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	0	
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	0	
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	
Altri elementi	0	
<b>TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO</b>	<b>139.871.341</b>	<b>-18.838.015</b>
<b>TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO</b>	<b>227.373.843</b>	<b>-5.930.491</b>
<b>di cui di pertinenza del gruppo</b>	<b>226.954.793</b>	<b>-5.709.964</b>
<b>di cui di pertinenza di terzi</b>	<b>419.050</b>	<b>-220.527</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO**

(valori in Euro)

	Esistenza al 31.12.2017	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Variazioni interessenze partecipative	Esistenza al 31.12.2018
Capitale sociale o fondo equivalente	1.000.000		0				1.000.000
Altri strumenti patrimoniali	0		0				0
Riserve di capitale	<b>250.493.636</b>		0		-82.493.495		168.000.141
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo							
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	<b>203.304.476</b>		17.801.663				221.106.139
(Azioni proprie)	<b>0</b>		-517				-517
Utile (perdita) dell'esercizio	<b>35.353.106</b>		-5.109.344		-17.506.505		12.737.257
Altri componenti del conto economico complessivo	<b>-30.203.833</b>		-263.685	-18.421.124			-48.888.642
<b>Totale di pertinenza del gruppo</b>	<b>459.947.385</b>	<b>0</b>	<b>12.428.117</b>	<b>-18.421.124</b>	<b>-100.000.000</b>	<b>0</b>	<b>353.954.378</b>
Patrimonio netto di pertinenza di terzi							
Capitale e riserve di terzi	<b>2.277.753</b>		-446.032				1.831.721
Utile (perdita) dell'esercizio	<b>105.257</b>		65.011				170.268
Altri componenti del conto economico complessivo	<b>72.036</b>		-51.329	-101.877			-81.170
<b>Totale di pertinenza di terzi</b>	<b>2.455.046</b>	<b>0</b>	<b>-432.350</b>	<b>-101.877</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.920.819</b>
<b>Totale</b>	<b>462.402.431</b>	<b>0</b>	<b>11.995.767</b>	<b>-18.523.001</b>	<b>-100.000.000</b>	<b>0</b>	<b>355.875.197</b>

(valori in Euro)

	Esistenza al 31.12.2018	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Variazioni interessenze partecipative	Esistenza al 31.12.2019
Capitale sociale o fondo equivalente	1.000.000		0				1.000.000
Altri strumenti patrimoniali	0		0				0
Riserve di capitale	<b>168.000.141</b>		30.300.000				198.300.141
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo							
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	<b>221.106.139</b>		12.737.253		-517		233.842.876
(Azioni proprie)	<b>-517</b>				517		0
Utile (perdita) dell'esercizio	<b>12.737.257</b>		74.706.772				87.444.029
Altri componenti del conto economico complessivo	<b>-48.888.642</b>		139.035.028	541.780			90.688.166
<b>Totale di pertinenza del gruppo</b>	<b>353.954.378</b>	<b>0</b>	<b>256.779.054</b>	<b>541.780</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>611.275.212</b>
Patrimonio netto di pertinenza di terzi							
Capitale e riserve di terzi	<b>1.831.721</b>		-1.162.437				669.284
Utile (perdita) dell'esercizio	<b>170.268</b>		-111.794				58.473
Altri componenti del conto economico complessivo	<b>-81.170</b>		293.532	1.000			213.363
<b>Totale di pertinenza di terzi</b>	<b>1.920.819</b>	<b>0</b>	<b>-980.700</b>	<b>1.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>941.120</b>
<b>Totale</b>	<b>355.875.197</b>	<b>0</b>	<b>255.798.354</b>	<b>542.780</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>612.216.331</b>

## RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)

(valori in Euro)

	DIC 2019	DIC 2018
<b>Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte</b>	<b>89.569.782</b>	<b>18.262.598</b>
<b>Variazione di elementi non monetari</b>	<b>1.528.276.143</b>	<b>263.030.098</b>
Variazione della riserva premi danni	-	-
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	-	-
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	1.531.737.400	96.992.631
Variazione dei costi di acquisizione differiti	-6.021.326	-6.715.377
Variazione degli accantonamenti	-2.896.918	-57.641
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	113.853.922	151.587.249
Altre Variazioni	-108.396.934	21.223.236
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	90.522.045	11.620.217
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	29.183.652	25.826.776
<b>Variazione di altri crediti e debiti</b>	<b>61.338.393</b>	<b>-14.206.559</b>
Imposte pagate	-2.125.753	-5.525.341
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	199.847.657	-1.185.591.774
<b>Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione</b>	<b>199.847.657</b>	<b>-1.185.591.774</b>
<b>Debiti verso la clientela bancaria e interbancari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	-	-
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-	-
<b>TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA</b>	<b>1.906.089.874</b>	<b>-898.204.202</b>
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	20.004.781	-
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	-279.012.981	66.498.563
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.016.970.961	36.755.178
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	-44.376.640	28.981.091
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-188.233.722	1.155.953.673
<b>TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>	<b>-1.508.589.523</b>	<b>1.288.188.504</b>
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	30.300.000	-100.000.107
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	-	-517
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	-	-
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	-979.702	-579.058
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	65.000.000	-
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	-506.513.080	-337.312.924
<b>TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO</b>	<b>-412.192.783</b>	<b>-437.892.607</b>
<b>Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	77.896.871	125.805.175
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	-14.692.432	-47.908.305
<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>63.204.438</b>	<b>77.896.871</b>



**EUROVITA HOLDING**  
NOTA INTEGRATIVA

---

## Nota Integrativa

### Criteri generali di redazione

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019 è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. Per International Financial Reporting Standards (IFRS) si intendono tutti i principi contabili internazionali denominati "International Financial Reporting Standards" (IFRS) e "International Accounting Standards" (IAS) e relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dal predecessore Standard Interpretations Committee (SIC).

Si segnala, in merito all'entrata in vigore di nuovi principi contabili, che il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, ha sostituito a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39 che attualmente disciplina la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari. L'IFRS 17, ovvero il nuovo principio relativo alla misurazione dei Contratti Assicurativi, risulta invece applicabile a partire dal 1° gennaio 2023. L'iniziale entrata in vigore al 1° gennaio 2021, infatti, è stata differita al 1° gennaio 2023 dal Board dello IASB.

Nel corso del mese di settembre 2016 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato una modifica all'IFRS 4 che prevede due opzioni per i gruppi assicurativi: *Temporary Exemption* e *Overlay Approach*.

- La *Temporary Exemption* consente di derogare integralmente all'IFRS 9 mantenendo l'applicazione dello IAS 39 fino alla data di bilancio in cui entrerà in vigore il nuovo IFRS 17;
- L'*Overlay Approach* consente di rimuovere dal conto economico sospendendola ad OCI, la volatilità che potrebbe sorgere, prima dell'implementazione dell'IFRS17, da alcuni strumenti finanziari che a seguito dell'applicazione dell'IFRS9 non rispettano più i requisiti per la valutazione al costo o a FVOCI.

I due provvedimenti sono stati introdotti al fine di evitare volatilità dei risultati derivante dal disallineamento tra la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS17 relativo alle passività assicurative, in sostituzione dell'attuale IFRS 4, e il nuovo principio IFRS 9.

La società ha optato per l'adozione della *Temporary Exemption*, in modo da prevederne l'implementazione congiunta per il comparto assicurativo unitamente all'IFRS 17.

Il Gruppo ha verificato il possesso dei requisiti per l'applicabilità della *Temporary Exemption*. Il calcolo dovrebbe essere effettuato prendendo a riferimento i dati di chiusura dell'esercizio 2015, ma date le operazioni straordinarie dalle quali è nata Eurovita S.p.A. avvenute nel corso del 2016 e 2017, il Gruppo ha ritenuto utile effettuare un *reassessment* di tale conteggio al 31.12.2017. In particolare, la percentuale del valore contabile delle passività legate all'attività assicurativa sul valore contabile delle passività complessive dell'entità risulta superiore, a tale data, al 90% (*predominance ratio*).

Come stabilito dalla normativa si fornisce di seguito l'informativa quantitativa prevista per le entità che applicheranno il principio in via posticipata al 1° gennaio 2023.

Finanziamenti e Crediti	Fair value 31/12/2019	Variazioni di Fair Value dell'esercizio	Altre variazioni	Fair value 31/12/2018
di cui:				
<b>Attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire</b>				
Titoli di debito	586.229.985	-14.284.668	298.385.842	302.128.811
Altre attività finanziarie	29.248.005	-	-9.744.006	38.992.011
	<b>615.477.990</b>	<b>-14.284.668</b>	<b>288.641.836</b>	<b>341.120.822</b>
<b>Attività finanziarie diverse da quelle con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire</b>				
Titoli di debito	14.969.100	-439.302	218.748	15.189.654
Altre attività finanziarie	-	-	-	-
	<b>14.969.100</b>	<b>-439.302</b>	<b>218.748</b>	<b>15.189.654</b>

Attività Finanziarie disponibili per la vendita	Fair value 31/12/2019	Variazioni di Fair Value dell'esercizio	Altre variazioni	Fair value 31/12/2018
di cui:				
<b>Attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire</b>				
Titoli di debito	10.204.724.517	737.499.451	1.728.138.060	7.739.087.006
	<b>10.204.724.517</b>	<b>737.499.451</b>	<b>1.728.138.060</b>	<b>7.739.087.006</b>
<b>Attività finanziarie diverse da quelle con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire</b>				
Titoli di debito	135.252.580	5.140.692	-171.068.234	301.180.122
Quote di OICR	1.318.429.277	50.992.298	193.598.778	1.073.838.201
Strumenti derivati	-35.503.051	-48.516.626	2.208.707	10.804.868
	<b>1.418.178.807</b>	<b>7.616.364</b>	<b>24.739.251</b>	<b>1.385.823.191</b>
<b>Altre Attività finanziarie che non prevedono il test</b>				
Titoli di capitale	21.001.167	-5.517.084	-110.166	26.628.417
	<b>21.001.167</b>	<b>-5.517.084</b>	<b>-110.166</b>	<b>26.628.417</b>

Attività Finanziarie a fair value rilevate a conto economico	Fair value 31/12/2019	Variazioni di Fair Value dell'esercizio	Altre variazioni	Fair value 31/12/2018
di cui:				
<b>Attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire</b>				
Titoli di debito	5.051.692	474.139	-1	4.577.554
Strumenti derivati	-	-	2.301.900	-2.301.900
	<b>5.051.692</b>	<b>474.139</b>	<b>2.301.899</b>	<b>2.275.654</b>
<b>Attività finanziarie diverse da quelle con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire</b>				
Titoli di debito	4.856.444	207.500	-738.261	5.387.205
Quote di OICR	-	-	-	-
Strumenti derivati	5.559.050	-1.430.250	5.512.500	1.476.800
	<b>10.415.494</b>	<b>-1.222.750</b>	<b>4.774.239</b>	<b>6.864.005</b>

Per quanto concerne il rischio di credito si riportano di seguito i dati relativi all'esposizione al rischio per i titoli che superano l'SPPI test:

#### RATING

Attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire	Valore Contabile 31/12/2019	Valore di mercato 31/12/2019	Valore Contabile 31/12/2018
di cui			
<b>Investment grade</b>			
Titoli di debito	10.124.140.542	10.240.035.555	7.774.282.690
Altre attività finanziarie	29.029.991	29.248.005	38.848.742
<b>Non Investment grade</b>			
Titoli di debito	569.163.273	555.970.639	159.918.975

Inoltre, dal 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 16 "Leasing", che sostituisce il precedente principio IAS 17 "Leasing" nonché l'IFRIC 4, il SIC-15 ed il SIC-27. Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un periodo di tempo; ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, in precedenza non assimilati al leasing, possono ora rientrare nel perimetro di applicazione del Principio.

Il Gruppo ha applicato l'IFRS 16 utilizzando il metodo dell'applicazione retroattiva modificata. Pertanto, le informazioni comparative relative al 2018 negli schemi di bilancio non sono state rideterminate – ossia, sono state presentate, come in precedenza, secondo lo IAS 17 e le relative interpretazioni. Maggiori informazioni sui cambiamenti dei principi contabili sono riportate di seguito. Inoltre, in linea generale, gli obblighi di informativa previsti dall'IFRS 16 non sono stati applicati alle informazioni comparative.



## A. Definizione di leasing

In precedenza, il Gruppo stabiliva all'inizio del contratto se lo stesso era, o conteneva, un leasing secondo l'IFRIC 4 - Determinare se un accordo contiene un leasing. Ora la Società valuta se il contratto è un leasing o lo contiene sulla base della nuova definizione di leasing.

Alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 16, il Gruppo ha deciso di adottare l'espedito pratico che consente di non riesaminare quali operazioni costituiscono un leasing. L'IFRS 16 è stato applicato solo ai contratti che erano stati individuati in precedenza come leasing. I contratti che non erano stati identificati come leasing applicando lo IAS 17 e l'IFRIC 4 non sono stati valutati nuovamente al fine di stabilire se fossero un leasing. Pertanto, la definizione di leasing contenuta nell'IFRS 16 è stata applicata solo ai contratti sottoscritti o modificati il 1° gennaio 2019 o in data successiva.

## B. Modello contabile per il locatario

In qualità di locatario, il Gruppo detiene in leasing molti beni, quali fabbricati, attrezzature informatiche e vetture in dotazione e di servizio. In precedenza, il Gruppo classificava i leasing come operativi o finanziari valutando se il leasing trasferiva sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dell'attività sottostante. Secondo l'IFRS 16, il Gruppo rileva nella situazione patrimoniale-finanziaria le attività per il diritto di utilizzo e le passività del leasing per la maggior parte dei leasing.

All'inizio del contratto o alla modifica di un contratto che contiene una componente leasing, il Gruppo attribuisce il corrispettivo del contratto a ciascuna componente di leasing sulla base del relativo prezzo a sé stante.

### i. Leasing classificati come operativi secondo lo IAS 17

Precedentemente, il Gruppo contabilizzava i leasing immobiliari come leasing operativi in conformità allo IAS 17. Alla data di applicazione iniziale, per tali leasing, le passività del leasing sono state determinate al valore attuale dei pagamenti residui dovuti per i leasing, attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale del Gruppo al 1 gennaio 2019 (si veda successivo paragrafo C). Le attività per il diritto di utilizzo sono valutate ad un importo pari alla passività del leasing, rettificato dell'importo degli eventuali risconti attivi o ratei passivi relativi ai leasing. Il Gruppo ha adottato questo approccio per tutti i leasing.

L'impairment test condotto sulle attività per il diritto di utilizzo alla data di applicazione iniziale non ha identificato alcuna evidenza che tali attività abbiano subito una riduzione di valore.

Il Gruppo ha utilizzato i seguenti espedienti pratici per applicare l'IFRS 16 ai leasing classificati in precedenza come operativi secondo lo IAS 17. In particolare:

- ha applicato l'esenzione dalla rilevazione delle attività per il diritto di utilizzo e delle passività del leasing ai leasing la cui durata è inferiore a 12 mesi;
- non ha rilevato attività per il diritto di utilizzo e passività del leasing per leasing di attività di modesto valore (es. attrezzature informatiche);
- ha escluso i costi diretti iniziali dalla valutazione dell'attività per il diritto di utilizzo alla data dell'applicazione iniziale; e
- si è basato sulle esperienze acquisite nel determinare la durata del leasing.

## ii. Leasing classificati come finanziari secondo lo IAS 17

Il Gruppo non detiene in leasing attrezzature che erano classificate come leasing finanziari secondo lo IAS 17.

## C. Effetti sul bilancio

### i. Effetti della prima applicazione

In sede di prima applicazione, ovvero al 1° gennaio 2019, il Gruppo ha rilevato i seguenti valori per l'attività del diritto di utilizzo e per la passività per leasing relativamente ai leasing non già iscritti in bilancio secondo lo IAS 17.

(valori espressi in migliaia di Euro)

	01-gen-19
Diritto di utilizzo di terreni e fabbricati	21.036
Diritto di utilizzo di altri beni	316
Passività per leasing	21.351
<b>Effetto sul Patrimonio Netto al 01/01/2019</b>	<b>-</b>

In fase di valutazione delle passività dei leasing classificati come leasing operativi, il Gruppo ha attualizzato i pagamenti dovuti per il leasing utilizzando il tasso di finanziamento marginale al 1° gennaio 2019. La media ponderata del tasso applicato è pari al 2,43%.

(valori espressi in migliaia di Euro)

	01-gen-19
Impegni derivanti da leasing operativi al 31.12.2018 secondo IAS 17	26.073
Effetto attualizzazione utilizzando il tasso di finanziamento marginale al 01.01.2019	-4.721
Passività dei leasing finanziari rilevati al 31.12.2018	-
Esenzione alla rilevazione per leasing a breve termine o modesto valore	115
<b>Passività per leasing rilevate al 1 gennaio 2019</b>	<b>21.351</b>

Il presente Bilancio Consolidato è stato predisposto in ottemperanza al Regolamento ISVAP n. 7/2007.

Il Bilancio Consolidato è costituito da:

- Stato Patrimoniale Consolidato (redatto in conformità ai prospetti definiti dal Regolamento ISVAP n. 7/2007);
- Conto Economico Consolidato (redatto in conformità ai prospetti definiti dal Regolamento ISVAP n. 7/2007);
- Conto Economico Consolidato Complessivo (redatto in conformità ai prospetti definiti dal Regolamento ISVAP n. 7/2007);
- Prospetto delle Variazioni di Patrimonio netto (redatto in conformità ai prospetti definiti dal Regolamento ISVAP n. 7/2007);

- Rendiconto finanziario (redatto in conformità ai prospetti definiti dal Regolamento ISVAP n. 7/2007);
- Nota integrativa al Bilancio Consolidato (inclusiva dei prospetti richiesti dal Regolamento ISVAP n. 7/2007).

Esso è corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione, redatta in conformità all'art. 100 del D.Lgs. 209/05 e all'art. 2428 del Codice Civile.

La data di riferimento del Bilancio Consolidato è il 31 dicembre 2019, data di chiusura del Bilancio d'esercizio della controllante Eurovita Holding S.p.A.

Tutte le Società rientranti nell'area di consolidamento chiudono il proprio bilancio al 31 dicembre.

Il Bilancio Consolidato è redatto in Euro, che è anche la valuta funzionale di tutte le Società incluse nel consolidamento; gli importi di Nota Integrativa, dove non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di Euro.

Eurovita Holding S.p.A., nella sua qualità di capogruppo del Gruppo Assicurativo Eurovita, non è risultata soggetta all'obbligo di predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.lgs. 254/16, non superando i parametri richiesti dalla normativa di riferimento.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità aziendale, in applicazione dei principi di competenza, rilevanza e significatività dell'informazione contabile.

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo che possano incidere sulle risultanze del bilancio, nei limiti di quanto descritto nel successivo paragrafo relativo agli eventi successivi.

### Area di consolidamento, prospetti di riconciliazione e nota integrativa

Il bilancio consolidato include i dati della Capogruppo e di tutte le Società da questa controllate direttamente o indirettamente.

### Metodi di consolidamento

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale.

### Consolidamento integrale

Una relazione di controllo è presunta quando la controllante possiede, direttamente o indirettamente, più della metà dei voti esercitabili in assemblea, o, se esercita un'influenza dominante sulla partecipata anche una quota inferiore, se ha cioè la capacità di determinare il processo decisionale aziendale attraverso la scelta delle politiche finanziarie ed operative.

Nella redazione del bilancio consolidato:

- a) i bilanci della Capogruppo e delle controllate sono acquisiti linea per linea;
- b) il valore contabile delle partecipazioni viene eliso con la corrispondente quota del patrimonio netto di ciascuna controllata alla data di Bilancio;

- c) le quote di patrimonio netto di pertinenza degli azionisti di minoranza sono evidenziate, assieme alle rispettive quote dell'utile dell'esercizio, nelle apposite voci;
- d) sono eliminati i saldi delle operazioni infragruppo.

### IFRS 3 Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale che viene contabilizzata secondo quanto indicato dal principio contabile IFRS 3.

A tal fine il controllo si considera trasferito quando l'investitore è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la partecipata e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro, il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento differito con riferimento ad un periodo superiore al breve termine. Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo, mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate, in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio, o incremento dello sconto sull'emissione iniziale, nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo e non esaustivo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, nonché per la predisposizione dei documenti informativi richiesti dalle norme. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente) ed il fair value delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione, opzione di cui si avvale la Società.

Per quanto riguarda la contabilizzazione dell'acquisizione, sulla base dell'IFRS 3–Aggregazioni aziendali, l'acquirente deve rilevare, separatamente dall'avviamento, le attività acquisite e le passività assunte e

deve provvedere a classificarle o designarle sulla base dei termini contrattuali, delle condizioni economiche, dei propri principi operativi o contabili nonché di altre condizioni pertinenti, in essere alla data di acquisizione. L'acquirente deve inoltre valutare e iscrivere le attività acquisite e le passività assunte ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Il principio IFRS 3 prevede un periodo di valutazione di un anno nel corso del quale è possibile rettificare, con effetto retroattivo alla data di acquisizione, la rilevazione iniziale provvisoria delle attività acquisite e delle passività assunte sulla base di informazioni resi disponibili nel tempo concernenti fatti e circostanze in essere alla data di acquisizione.

Tale principio è stato applicato a seguito delle operazioni straordinarie di acquisizione effettuate nel corso degli ultimi anni, di cui di seguito si propone un breve riepilogo.

Nel mese di giugno 2016 Cinven, in seguito all'autorizzazione di IVASS, ha assunto il controllo di ERGO Italia S.p.A. e delle sue partecipate, ERGO Previdenza S.p.A., ERGO Assicurazioni S.p.A., ERGO Italia Direct Network S.r.l. e ERGO Italia Business Solutions S.c.r.l., cedendo poi successivamente l'intero capitale sociale della compagnia ERGO Assicurazioni S.p.A. a Darag Emanuelli Limited nel corso del mese di novembre 2016.

In data 9 gennaio 2017, previa autorizzazione IVASS con Provvedimento n. 0228541/16 del 7 dicembre 2016, si è perfezionata l'acquisizione dell'intero capitale sociale di Old Mutual Wealth Italy S.p.A. (di seguito anche "Old Mutual" o "OMWI") da parte della società Ergo Previdenza S.p.A. (di seguito anche "Ergo" o "EP").

In data 11 agosto 2017, inoltre, previa autorizzazione IVASS avvenuta con Provvedimento n.0150511/17 del 3 agosto 2017, si è perfezionata l'operazione di acquisizione del capitale sociale di Eurovita Assicurazioni S.p.A. (di seguito anche "Eurovita Ass." o "EVA") da parte di Ergo.

In data 31 dicembre 2017, a seguito di autorizzazione da parte di IVASS, è divenuta efficace la fusione per incorporazione di Old Mutual Wealth Italy S.p.A. e di Eurovita Assicurazioni S.p.A. in ERGO Previdenza S.p.A., la quale ha contestualmente assunto la denominazione di Eurovita S.p.A.

In data 18 dicembre 2019, a seguito di autorizzazione da parte di IVASS, è stata perfezionata l'operazione di acquisizione dell'intero capitale sociale della Compagnia Pramerica Life S.p.A., la quale controlla integralmente la società Pramerica Marketing S.r.l..

### Perimetro di consolidamento

L'IFRS 10 richiede il consolidamento di tutte le aziende controllate indipendentemente dall'attività svolta.

Il prospetto sottostante riporta l'elenco delle imprese consolidate con il metodo integrale, nelle quali la Capogruppo Eurovita Holding S.p.A. detiene direttamente e indirettamente la maggioranza dei diritti di voto esercitabili in assemblea ordinaria.

Società	% di partecipazione diretta e indiretta	Capitale Sociale Euro/milioni	Sede	Attività esercitata
Eurovita S.p.A.	99,82%	90,50	Milano	Assicurazioni Vita
Pramerica Life S.p.A.	100,00%	12,50	Milano	Assicurazioni Vita
Pramerica Marketing S.r.l.	100,00%	0,01	Milano	Agenzia Assicurativa
Agenzia Eurovita S.r.l.	100,00%	0,26	Milano	Agenzia Assicurativa

Nella predisposizione del bilancio consolidato:

- sono state utilizzate le situazioni contabili delle Società incluse nell'area di consolidamento alla data del 31 dicembre 2019 predisposte secondo i principi IFRS adottati dall'Unione Europea;

- sono stati eliminati tutti i saldi e le operazioni significative tra le Società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzate sulle operazioni infragruppo.

## Principi contabili e criteri di valutazione

Il Consiglio di Amministrazione ha la ragionevole aspettativa che le società del Gruppo continueranno con la loro esistenza operativa in un futuro prevedibile e ha predisposto il bilancio consolidato nel presupposto della continuità aziendale. Si ritiene che l'attuale situazione di mercato, non determini incertezze significative relative ad eventi o condizioni che possono generare dubbi sulla continuità aziendale del Gruppo. Si rimanda, comunque, anche a quanto descritto successivamente nell'ambito degli eventi successivi.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. Per International Financial Reporting Standards (IFRS) si intendono tutti i principi contabili internazionali denominati "International Financial Reporting Standards" (IFRS) e "International Accounting Standards" (IAS) e relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dal predecessore Standing Interpretations Committee (SIC).

Le nuove emanazioni e modifiche agli IAS/IFRS non sono state adottate anticipatamente dal Gruppo.

### Stato Patrimoniale

#### Attività Immateriali

##### Avviamento

Sono inclusi tra le attività immateriali gli avviamenti (anche provvisoriamente determinati in base ai dettami dell'IFRS 3) pagati nelle acquisizioni/integrazioni aziendali. Essendo tali avviamenti a vita utile indefinita non vengono ammortizzati, ma sono valutati almeno una volta all'anno, o comunque tutte le volte che si riscontrino indicatori di potenziale perdita di valore durevole, tramite un test (impairment test); nel caso in cui la perdita di valore si confermi durevole viene rilevata a conto economico e non può più essere ripresa negli esercizi successivi.

##### Altre attività immateriali

In conformità allo IAS 38, un'attività immateriale viene rilevata contabilmente solo se è identificabile e controllabile dall'impresa, se dal suo impiego si attendono benefici economici futuri e il suo costo può essere determinato e/o ragionevolmente determinabile.

Tali attività vengono valutate al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento in quote costanti è parametrato al periodo della loro prevista vita utile stimata e inizia quando l'attività è disponibile all'uso.

Sono inclusi tra le altre attività immateriali anche gli avviamenti pagati per l'acquisizione di portafogli Vita (*value in force*, o VIF): il valore dei contratti acquistati è determinato stimando il valore attuale dei flussi di cassa futuri dei contratti in essere. Il VIF è ammortizzato sulla base della vita effettiva dei contratti acquisiti. Ogni anno tale valutazione viene rivista.

## Attività Materiali

### Altre attività materiali

In conformità allo IAS 16, sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore cumulate. Sono sistematicamente ammortizzate sulla base di aliquote considerate congrue in relazione alla valutazione tecnica ed economica della residua possibilità di utilizzo dei cespiti.

Il valore delle altre attività materiali e la vita residua delle stesse vengono riviste ad ogni chiusura di esercizio.

Le quote di ammortamento utilizzate nell'esercizio, invariate rispetto al periodo precedente, sono le seguenti:

	Mobilio	Macchine ordinarie d'ufficio	Macchine elettroniche strumentali	Impianti e attrezzature
Aliquota amm.to	12%	20%	20%	10%

I costi di manutenzione e riparazione ordinari sono spesi nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Tale voce accoglie inoltre, a partire dal 1° gennaio 2019, il diritto d'utilizzo dei beni detenuti dalle Società del Gruppo ai sensi del nuovo Principio Contabile IFRS 16 "Leasing". Tale nuovo principio, che sostituisce il Principio IAS 17 "Leasing", introduce nuovi requisiti per il riconoscimento, la presentazione in bilancio e l'informativa sui leasing.

Il Gruppo ha applicato l'IFRS 16 utilizzando il metodo dell'applicazione retroattiva modificata. Pertanto, le informazioni comparative non sono state rideterminate e continuano ad essere presentate ai sensi dello IAS 17 e dell'IFRIC 4. Le informazioni sui principi contabili previsti dallo IAS 17 e dall'IFRIC 4 sono presentate separatamente.

### Criterio applicabile dal 1° gennaio 2019

All'inizio del contratto il Gruppo valuta se il contratto è, o contiene, un leasing. Il contratto è, o contiene, un leasing se, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività identificata per un periodo di tempo. Per valutare se un contratto conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività identificata, il Gruppo utilizza la definizione di leasing dell'IFRS 16.

Il presente criterio si applica ai contratti che entrano in vigore il 1° gennaio 2019 o in data successiva.

#### i. Modello contabile per il locatario

All'inizio del contratto o alla modifica di un contratto che contiene una componente leasing, il Gruppo attribuisce il corrispettivo del contratto a ciascuna componente leasing sulla base del relativo prezzo a sé stante. Tuttavia, nel caso dei leasing di fabbricati, il Gruppo ha deciso di non separare le componenti non leasing dalle componenti leasing e di contabilizzare le componenti leasing e non leasing come un'unica componente.

Alla data di decorrenza del leasing, il Gruppo rileva l'attività per il diritto di utilizzo e la passività del leasing. L'attività per il diritto di utilizzo viene inizialmente valutata al costo, comprensivo dell'importo della valutazione iniziale della passività del leasing, rettificato dei pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza, incrementato dei costi diretti iniziali sostenuti e di una stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante o per il ripristino dell'attività sottostante o del sito in cui è ubicata, al netto degli incentivi al leasing ricevuti.

L'attività per il diritto di utilizzo viene ammortizzata successivamente a quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della durata del leasing, a meno che il leasing trasferisca la proprietà dell'attività sottostante alla Società al termine della durata del leasing o, considerando il costo dell'attività per il diritto di utilizzo, ci si aspetta che il Gruppo eserciterà l'opzione di acquisto. In tal caso, l'attività per il diritto di utilizzo sarà ammortizzata lungo la vita utile dell'attività sottostante, determinata sulla stessa base di quella di immobili e macchinari. Inoltre, l'attività per il diritto di utilizzo viene regolarmente diminuita delle eventuali perdite per riduzione di valore e rettificata al fine di riflettere eventuali variazioni derivanti dalle valutazioni successive della passività del leasing.

Il Gruppo valuta la passività del leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati alla data di decorrenza, attualizzandoli utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing. Laddove non è possibile determinare tale tasso con facilità, il Gruppo utilizza il tasso di finanziamento marginale. Generalmente, il Gruppo utilizza il tasso di finanziamento marginale quale tasso di sconto.

Il tasso di finanziamento marginale della Società è calcolato sulla base dei tassi di interesse ottenuti da varie fonti di finanziamento esterne apportando alcune rettifiche che riflettono le condizioni del leasing e il tipo di bene in leasing.

- i pagamenti fissi (inclusi i pagamenti sostanzialmente fissi);
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza;
- gli importi che si prevede di pagare a titolo di garanzia sul valore residuo; e
- il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto che il Gruppo ha la ragionevole certezza di esercitare, i pagamenti dovuti per il leasing in un periodo di rinnovo facoltativo se il Gruppo ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di rinnovo, e le penalità di risoluzione anticipata del leasing, a meno che il Gruppo non abbia la ragionevole certezza di non risolvere anticipatamente il leasing.

La passività del leasing è valutata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo ed è rimisurata in caso di modifica dei futuri pagamenti dovuti per il leasing derivanti da una variazione dell'indice o tasso, in caso di modifica dell'importo che il Gruppo prevede di dover pagare a titolo di garanzia sul valore residuo o quando il Gruppo modifica la sua valutazione con riferimento all'esercizio o meno di un'opzione di acquisto, proroga o risoluzione o in caso di revisione dei pagamenti dovuti per il leasing fissi nella sostanza.

Quando la passività del leasing viene rimisurata, il locatario procede ad una corrispondente modifica dell'attività per il diritto di utilizzo. Se il valore contabile dell'attività per il diritto di utilizzo è ridotto a zero, il locatario rileva la modifica nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, il Gruppo espone le attività per il diritto di utilizzo che non soddisfano la definizione di investimenti immobiliari in una voce specifica "Attività per il diritto d'uso" e le passività del leasing nella voce "Passività per il diritto d'uso".

Leasing a breve termine e leasing di attività di modesto valore

Il Gruppo ha deciso di non rilevare le attività per il diritto di utilizzo e le passività del leasing relative ad attività di modesto valore e ai leasing a breve termine, comprese le attrezzature informatiche. Il Gruppo rileva i relativi pagamenti dovuti per il leasing come costo con un criterio a quote costanti lungo la durata del leasing.



## ii. Modello contabile per il locatore

All'inizio del contratto o alla modifica di un contratto che contiene una componente leasing, il Gruppo attribuisce il corrispettivo del contratto a ciascuna componente del leasing sulla base del relativo prezzo a sé stante.

All'inizio del leasing, il Gruppo, nel ruolo di locatore, classifica ognuno dei suoi leasing come leasing finanziario o come leasing operativo.

A tal fine, il Gruppo valuta in linea generale se il leasing trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dell'attività sottostante. In tal caso, il leasing è classificato come finanziario, altrimenti come operativo. Nell'ambito di tale valutazione, il Gruppo considera tra i vari indicatori, se la durata del leasing copre la maggior parte della vita economica dell'attività sottostante.

Nell'applicare il Principio IFRS 16, il Gruppo ha adottato il trattamento contabile semplificato ai leasing di breve termine (durata residua inferiore ai 12 mesi) ed ai leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore (entro i 5.000 Euro), che consente ai locatari di non rilevare alcun ammontare di attività e passività in bilancio ma solo di rilevare i pagamenti dovuti per il leasing come costo.

## Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

La macrovoce comprende gli impegni dei riassicuratori che discendono da contratti di riassicurazione disciplinati dall'IFRS 4. Esse sono calcolate ed iscritte in base alle condizioni contrattuali previste nei trattati di riassicurazione, salvo diversa valutazione in merito alla recuperabilità del credito.

## Investimenti

Nella determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari, vengono identificati tre diversi livelli di input:

- **livello 1:** input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- **livello 2:** input diversi da prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- **livello 3:** input non osservabili per l'attività o la passività, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico. Si rimanda agli allegati alla Nota Integrativa per i dettagli relativi alla ripartizione degli strumenti finanziari per livelli di fair value.

## Finanziamenti e crediti

La voce comprende prestiti su polizze, mutui, prestiti ai dipendenti, i depositi presso enti cedenti (riassicuratori), i pronti contro termine, i depositi vincolati, i crediti per rivalse nei confronti degli agenti, i titoli di debito non quotati non destinati alla vendita che la compagnia intende detenere per il prevedibile futuro ed i collateral esistenti a fronte dei contratti forward stipulati.

Vengono ricompresi in tale categoria anche i titoli di debito non quotati, eventualmente costituiti dalla componente obbligazionaria scorporata da prodotti strutturati.

Per i finanziamenti e i crediti di natura non assicurativa, la rilevazione iniziale è effettuata al fair value (ammontare erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili). Le valutazioni successive sono effettuate al costo ammortizzato, secondo il metodo dell'interesse effettivo e al netto di eventuali svalutazioni.

I finanziamenti e i crediti di natura assicurativa sono iscritti e valutati secondo i criteri stabiliti dai principi italiani, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 4, ovvero vengono iscritti al valore nominale e successivamente valutati al presumibile valore di realizzo.

#### Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono classificati in questa categoria titoli di debito, titoli azionari, quote di OICR e le partecipazioni ritenute strategiche (quote inferiori al 20% del capitale sociale, di rilevanza strategica sotto il profilo commerciale o societario).

Le quote OICR sono allocate nelle rispettive asset class sulla base del sottostante prevalente. Risultano allocati pertanto nelle voci strumenti di capitale, strumenti a reddito fisso.

La categoria è definita in termini residuali dallo IAS 39 ed include quelle attività finanziarie non derivate designate come disponibili per la vendita o che non sono state diversamente classificate.

In sede di prima iscrizione, lo strumento finanziario è misurato al costo (inclusi costi di transazione direttamente attribuibili), quale espressione del fair value alla data, in accordo con lo IAS 39; le attività finanziarie vengono rilevate nello stato patrimoniale quando la compagnia diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento. In caso di prima iscrizione derivante da una riclassificazione dello strumento da una diversa classe, si utilizza il fair value al momento del trasferimento.

Le valutazioni successive sono effettuate al fair value, rappresentato dalla quotazione alla data o, in caso di mancata quotazione su un mercato attivo, determinato con tecniche di valutazione generalmente riconosciute dai mercati finanziari.

Ai fini della determinazione della quotazione, un mercato viene considerato attivo quando è in grado di esprimere un prezzo al quale potrebbe avvenire un'operazione. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato regolamentato è condizione ottimale, ma non assoluta, per la definizione di un fair value; tuttavia, nel caso in cui le quotazioni dei mercati regolamentati non esprimano una situazione di sufficiente liquidità, vengono preferiti mercati, anche se non regolamentati, capaci di rappresentare scambi effettivi privilegiando il principio della sostanza su quello della forma.

Il Conto Economico accoglie gli oneri e i proventi capitalizzati sulla base del costo ammortizzato secondo il metodo del tasso effettivo di rendimento. Le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate sono invece contabilizzate in un'apposita riserva di Patrimonio netto (al netto dell'imposizione fiscale).

In caso di vendita o di riduzione di valore determinata a seguito di impairment test, gli utili o le perdite non realizzate accumulate fino a quel momento nel patrimonio netto vengono trasferite al conto economico.

Un'attività finanziaria disponibile per la vendita viene cancellata dallo Stato patrimoniale qualora, a seguito di naturale scadenza, dismissione o altro evento, scadano o sono trasferiti i diritti contrattuali sui flussi finanziari, nonché i rischi ed i benefici ad essa connessi. Contestualmente alla cancellazione

dell'attività, l'ammontare corrispondente agli utili e perdite cumulate nella riserva patrimoniale viene iscritto a Conto Economico.

Le attività vengono rilevate alla data di regolamento.

### *Politica di impairment su attività finanziarie*

Alla luce dell'operazione di fusione che ha caratterizzato l'esercizio 2017, al fine di rendere maggiormente coerente la politica di impairment sia al nuovo portafoglio investimenti, sia alle prassi di mercato, il management ha deciso di modificare i trigger del test di impairment, di seguito esplicitati.

In occasione di ogni data di reporting, qualora fondati elementi mostrino l'esistenza di una perdita durevole, il valore dello strumento viene rettificato in misura corrispondente (*impairment*), iscrivendo il costo in Conto Economico.

Lo IAS 39 prevede che, ad ogni data di riferimento del bilancio, le società devono verificare se vi sia qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbiano subito una riduzione di valore.

Le quote di fondi comuni d'investimento, ai fini del test di impairment, vengono considerate come titoli di capitale.

Per i titoli di capitale, ai fini del test di impairment, la Compagnia analizza le seguenti situazioni:

- a) il prezzo di mercato è risultato sempre inferiore al valore di iscrizione iniziale negli ultimi 12 mesi;
- b) la diminuzione di valore alla data di riferimento è risultata superiore al 30% del valore di iscrizione iniziale.

Si precisa che particolari casistiche, come ad esempio i FIA in fase di start up (dove la perdita iniziale di valore risulta fisiologica), saranno oggetto di analisi puntuali, al fine di verificare l'effettiva ed obiettiva riduzione di valore.

Per i suddetti titoli, se si ritiene confermata l'evidenza di riduzione di valore, la complessiva variazione di fair value è rilevata a conto economico con azzeramento della riserva su attività disponibili per la vendita.

Per quanto riguarda invece gli strumenti finanziari a reddito fisso, per verificare l'eventuale necessità di procedere ad impairment, la Compagnia esamina fattori oggettivi o informazioni concrete che mettano in discussione la liquidazione delle prestazioni (il pagamento delle cedole o lo stesso rimborso a scadenza); perdite di valore superiori al 20% del costo ammortizzato dell'investimento o diminuzioni del fair value al di sotto del 70% del suo valore nominale costituiscono ulteriori indizi e motivo di valutazione. Si precisa che il limite del 70% non è valido per la componente di titoli zero coupon.

La rilevazione contabile di un impairment in un precedente periodo, qualora il titolo fosse ancora minusvalente alla data di valutazione, viene considerata condizione per ulteriori impairment.

Qualora un titolo di capitale abbia subito un impairment, eventuali successive riprese di valore sono contabilizzate nell'apposita riserva patrimoniale, essendo vietato il reversal of impairment. La ripresa di rettifiche di valore fino a concorrenza del corrispondente valore di costo ammortizzato è ammessa per i titoli di debito, a condizione che i motivi sottostanti la perdita durevole siano venuti meno in base ad elementi oggettivi. Tale ripresa di valore viene contabilizzata a Conto Economico.

### Attività finanziarie a fair value rilevato a Conto Economico

Rientrano in tale categoria le attività destinate alla negoziazione nel breve termine (in linea con le definizioni dello IAS 39, integrato con quanto stabilito dal regolamento della commissione Europea n. 1864 del 15 novembre 2005) e le attività designate per la valutazione al fair value rilevato a Conto Economico. Vengono assegnate a quest'ultima tipologia le seguenti attività:

- gli strumenti strutturati, in cui è presente un derivato incorporato non strettamente connesso al contratto primario, per cui lo IAS 39 (paragrafo 12) prevede la contabilizzazione separata delle due componenti e per cui la Compagnia decide di non effettuare la separazione;
- le componenti derivate, scorporate dai contratti primari secondo lo IAS 39 (paragrafo 11), a loro volta contabilizzati tra le altre categorie (Finanziamenti e Crediti – Attività disponibili per la vendita);
- i contratti derivati ad esclusione di quelli di copertura.

Tra le attività designate per la valutazione al fair value rilevato a Conto Economico rientrano anche le attività a copertura degli impegni della Compagnia per i contratti, assicurativi e/o di investimento, con rischio di investimento a carico degli assicurati, nonché gli strumenti finanziari derivati per i quali non sussistono le condizioni che qualificano una copertura efficace, secondo la definizione fornita dagli IFRS, tra lo strumento derivato e la posta coperta.

In accordo con lo IAS 39, le attività finanziarie vengono rilevate nello stato patrimoniale quando la Compagnia diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento.

La rilevazione iniziale è effettuata al costo, quale espressione del fair value alla data. Le valutazioni successive sono effettuate al fair value, rappresentato dalla quotazione alla data o, in caso di mancata quotazione su un mercato attivo, determinato con tecniche di valutazione generalmente riconosciute dai mercati finanziari.

Ai fini della determinazione, un mercato viene considerato attivo quando è in grado di esprimere un prezzo al quale potrebbe avvenire un'operazione. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato regolamentato è condizione ottimale, ma non assoluta, per la definizione di un fair value; tuttavia, nel caso in cui le quotazioni dei mercati regolamentati non esprimano una situazione di sufficiente liquidità, vengono preferiti mercati, anche se non regolamentati, capaci di rappresentare scambi effettivi privilegiando il principio della sostanza su quello della forma.

Le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate sono contabilizzate nel conto economico.

Le attività vengono rilevate alla data di regolamento.

### Crediti diversi

#### Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e da operazioni di riassicurazione

In conformità allo IAS 39, in tali voci sono classificati i crediti verso assicurati, intermediari di assicurazione e riassicurazione e compagnie di assicurazione e riassicurazione.

Sono iscritti al valore nominale e successivamente sono valutati al presumibile valore di realizzo. Trattandosi di crediti a breve termine non si fa ricorso a metodi di attualizzazione.

### Altri crediti

In conformità allo IAS 39, in tale voce sono classificati i crediti di natura non assicurativa.

Sono iscritti al valore nominale e successivamente sono valutati al presumibile valore di realizzo. Trattandosi di crediti a breve termine non si fa ricorso a metodi di attualizzazione.

### Altri elementi dell'attivo

#### Costi di acquisizione differiti

La Società, a partire dalla chiusura dell'esercizio 2003, porta in ammortamento le provvigioni in forma precontata relative a polizze a premio annuo con regolare corresponsione del premio, nel limite del caricamento presente nella parte di premio provvigionabile, ad eccezione:

- delle provvigioni afferenti alle forme di previdenza individuale (FIP), incluse le garanzie ad essa collegata - assicurazione temporanea in caso di morte ed invalidità e assicurazione facoltativa temporanea in caso di morte;
- delle provvigioni relative a polizze di tipo unit linked;
- delle provvigioni relative alle garanzie complementari.

Sono stati esclusi dal novero degli oneri di acquisizione da ammortizzare i rapps.

Gli oneri di cui sopra, da calcolarsi su ogni singola polizza, sono ammortizzabili per un massimo di 10 anni, e sono comunque ammortizzati nei limiti della durata contrattuale e dei caricamenti.

Ad ogni chiusura le provvigioni di acquisizione da ammortizzare relative a contratti usciti nel periodo di riferimento (anche per riscatto parziale), vengono spese, imputando a conto economico la provvigione residuale. In caso di riscatto parziale, le provvigioni vengono spese pro-quota (in proporzione alla riserva uscita).

#### Attività fiscali correnti e attività fiscali differite

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della normativa fiscale vigente, D.P.R. 917/1986 come modificato dal D.Lgs. 38/2005, tenendo conto anche delle modifiche introdotte dalla Legge 244/2007 (Legge Finanziaria 2008), di quelle previste dalla Legge 28 dicembre 2015 n.208 (Legge di stabilità 2016), delle prevalenti interpretazioni fornite dalla dottrina e delle istruzioni ufficiali da parte dell'Amministrazione Finanziaria.

L'IRAP è calcolata in base al disposto del D.Lgs. 446/1997 come modificato dalla già citata Legge 244/2007.

L'onere fiscale è rappresentato dall'importo complessivo della fiscalità corrente e differita incluso nella determinazione dell'utile o della perdita di periodo.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

La Società rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e anticipate applicando le aliquote di imposta vigenti.

Gli accantonamenti per imposte sul reddito sono determinati in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali, senza alcun limite temporale.

Le differenze temporanee possono essere:

- imponibili, cioè si tradurranno in importi imponibili nella determinazione del reddito fiscale di futuri esercizi nel momento in cui il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto;
- deducibili, cioè si tradurranno in importi deducibili nella determinazione del reddito fiscale di futuri esercizi nel momento in cui il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Le attività per imposte anticipate rappresentano le imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata anche sulla base della capacità della Società e del Gruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite rappresentano le imposte dovute negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee imponibili.

Tutte le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote d'imposta.

A partire dall'esercizio 2008 è stata recepita la nuova formulazione del principio IAS 12.74 che prevede l'obbligo di compensazione per le attività e passività fiscali differite relative a imposte sul reddito dello stesso tipo e riconducibili allo stesso soggetto passivo d'imposta o soggetti passivi d'imposta diversi intenzionati a regolare tali poste su base netta, o a realizzare le attività e regolare le passività contemporaneamente, in ciascun esercizio successivo.

### Altre attività

La voce comprende principalmente le commissioni passive differite (Deferred Acquisition Cost – DAC) su contratti di assicurazione e riassicurazione classificati come Investment Contract in conformità a quanto previsto dall'IFRS 4 e trattati in conformità con quanto disposto dallo IFRS 15.

Tali costi si riferiscono a costi sostenuti a fronte del servizio di gestione finanziaria da prestare lungo la durata del contratto. Le provvigioni di acquisizione comprendono anche l'eventuale "welcome bonus" attribuito al cliente.

Per i contratti a premio unico l'ammortamento viene fatto su una durata di 10 anni. Per i contratti a premio annuo la durata dell'ammortamento viene fatto in base alla durata contrattuale (con il limite massimo di 10 anni).

Ad ogni chiusura, si precisa che le commissioni passive differite relative a contratti usciti nel periodo di riferimento (anche per riscatto parziale), vengono spesate, imputando a conto economico la commissione residuale.

### Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

In questa voce sono classificate le disponibilità liquide, i depositi a vista e i depositi delle banche presso la banca centrale, iscritte al loro valore nominale.

### Patrimonio netto

#### Riserve di capitale

Tale voce è composta dalla riserva sovrapprezzo azioni.

#### Riserve di utili e altre riserve patrimoniali

In tale voce, come disposto dall'IFRS 1, viene classificata la riserva comprendente gli utili e le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi IFRS. Sono inoltre incluse le altre riserve di utili e possono essere inclusi gli utili e le perdite dovuti ad errori determinanti e a cambiamenti dei principi contabili o delle stime adottate, come prescritto dallo IAS 8.

#### Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita

La voce comprende gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita (IAS 39.55(b)) iscritti direttamente a Patrimonio netto, al netto della componente attinente al differimento di utili o perdite da attribuire agli assicurati (shadow accounting) e al netto dei relativi effetti fiscali.

#### Altri utili o perdite rilevati direttamente a patrimonio

La voce comprende gli utili o le perdite derivanti da imputazione diretta a Patrimonio netto, tra cui gli utili o le perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario.

#### Dividendi

I dividendi pagabili vengono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

#### Accantonamenti

La macrovoce comprende gli accantonamenti iscritti secondo quanto previsto dallo IAS 37, ossia qualora esista un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato, l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione sia probabile e necessario e possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

#### Riserve tecniche

La macrovoce comprende gli impegni che discendono da contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, ovvero i contratti che, a seguito del processo di classificazione, descritto nello specifico

paragrafo hanno trovato collocazione tra i contratti di assicurazione, con o senza partecipazione discrezionale agli utili (DPF), ovvero tra i contratti di investimento con DPF.

Per i rami vita si tratta:

- delle riserve matematiche per premi puri, aggiuntive e addizionali, del riporto premi e delle riserve tecniche delle assicurazioni complementari e delle riserve spese;
- delle riserve per somme da pagare, costituite a fronte di uscite dal portafoglio per sinistro, riscatto, rendita o scadenza che, a fine esercizio, non hanno ancora dato luogo al corrispondente pagamento;
- delle riserve per partecipazione agli utili e ristorni.

Per le garanzie complementari si tratta in particolare:

- della riserva premi (pro-rata temporis e per rischi in corso);
- della riserva sinistri (ricompresa la stima dei sinistri di competenza del periodo).

All'interno delle riserve tecniche relative ai contratti d'investimento con DPF, è stata appostata una apposita riserva patrimoniale per limitare la volatilità dovuta alla presenza di plusvalenze e minusvalenze da valutazione non realizzate sugli attivi (c.d. shadow accounting).

Alla chiusura del periodo, ai fini di verificare la congruità delle riserve tecniche ed in conformità alle disposizioni dell'IFRS 4, si procede ad effettuare un test di sufficienza in funzione dei valori dei cash flow futuri attesi generati dal portafoglio in essere alla data di valutazione. L'eventuale insufficienza riscontrata dà luogo ad un accantonamento aggiuntivo ex IFRS 4.15 (Liability Adequacy Test, o LAT).

Sono inclusi tra le riserve tecniche anche gli avviamenti negativi pagati per l'acquisizione di portafogli Vita (*value in force*, o VIF): il valore dei contratti acquistati è determinato stimando il valore attuale dei flussi di cassa futuri dei contratti in essere. Il VIF è ammortizzato sulla base della vita effettiva dei contratti acquisiti. Ogni anno tale valutazione viene rivista.

### **Riserva per shadow accounting**

La tecnica di shadow accounting ("contabilità ombra"), prevista dall'IFRS 4, consente di contabilizzare tra le riserve tecniche dei contratti assicurativi o di investimento con partecipazione discrezionale agli utili, le minusvalenze e/o le plusvalenze non realizzate, come se fossero state realizzate.

La riserva di shadow accounting è determinata come aggiustamento patrimoniale alle riserve matematiche ed è pari alla differenza tra la riserva matematica accantonata e la riserva matematica che sarebbe stata accantonata se tutte le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione (non realizzate) fossero state realizzate con un approccio c.d. *going concern*. Ne consegue che lo shadow accounting è applicabile ai contratti per i quali la realizzazione delle plusvalenze e minusvalenze nette da valutazione ha effetto sulle riserve matematiche. Generalmente, per i prodotti italiani, questo avviene per le tariffe rivalutabili, collegate a gestioni separate.

L'approccio dello shadow accounting *going concern* consente di ottenere:

- una maggior stabilità dei risultati di periodo e delle variazioni del patrimonio netto della Compagnia;
- una fedele rappresentazione della realtà economica del business: l'ipotesi del realizzo istantaneo delle plusvalenze e minusvalenze di valutazione non è coerente in linea generale con la



discrezionalità in capo alla compagnia circa il momento e l'ammontare del realizzo degli investimenti in gestione separata;

- coerenza con misure del valore di tipo economico che tengono conto dello sviluppo del portafoglio;
- determinazione veritiera e corretta del patrimonio e del risultato ai fini IAS/IFRS in scenari di minusvalenze rilevanti: l'ipotesi del realizzo istantaneo delle minusvalenze potrebbe comportare un'ingiustificata riduzione del patrimonio, pur in presenza di un rendimento corrente della gestione ben al di sopra dei minimi garantiti;
- aderenza al principio del 'going concern' (compreso nel 'framework' dei principi IAS/IFRS) secondo cui il bilancio è redatto in ipotesi di operatività futura della compagnia. In particolare, a fronte degli impegni per scadenze/riscatti, la compagnia può contare sui futuri cash flow derivanti dall'incasso dei premi e/o dall'incasso di cedole/dividendi e dal rimborso a scadenza dei titoli obbligazionari;
- coerenza con l'impianto valutativo dell'art. 36 del Regolamento 21 del 28 marzo 2008. L'ipotesi di realizzo istantaneo potrebbe penalizzare il patrimonio a causa di un possibile 'double counting' delle minusvalenze già considerate negli accantonamenti aggiuntivi iscritti secondo il suddetto Regolamento 21/2008.

Il "going concern approach", è un approccio che considera, in sintesi, i seguenti elementi:

- il saldo delle plus-minusvalenze potenziali alla data di riferimento del periodo viene realizzato prospetticamente lungo un orizzonte temporale di più anni, coerente con le politiche gestionali della Compagnia. L'analisi è effettuata a livello di singola gestione separata;
- il rendimento di riferimento sul quale misurare l'impatto del realizzo delle plus-minusvalenze è "il rendimento naturale prospettico" della singola gestione separata. Il tasso naturale viene definito come il tasso di rendimento, prima di ogni possibile realizzo e, dal punto di vista teorico, è costituito dai proventi degli investimenti azionari, dai proventi degli investimenti immobiliari, dai flussi cedolari e dagli scarti di emissione e negoziazione per le obbligazioni, e dal rendimento della liquidità; la percentuale di partecipazione agli utili/perdite da parte degli assicurati tenendo conto del tasso minimo garantito contrattuale, della commissione minima trattenuta dalla compagnia per la gestione dei contratti e della percentuale media di retrocessione dei rendimenti qualora presente. L'analisi è effettuata per singola gestione separata e all'interno della stessa per fasce di minimo garantito.

### *Liability adequacy test (LAT)*

Conformemente con quanto previsto dall'IFRS 4, al fine di verificare la congruità delle riserve, si è proceduto a svolgere un *Liability adequacy test* (LAT). Tale test è stato condotto al fine di verificare che le riserve tecniche, inclusive delle passività differite verso gli assicurati, siano adeguate a coprire il valore corrente dei flussi di cassa futuri relativi ai contratti assicurativi.

La verifica della congruità viene quindi effettuata comparando la riserva IAS/IFRS (che include la parte derivante dall'applicazione dello shadow accounting ed il VIF) al netto di eventuali costi di acquisizione differiti o attivi immateriali collegati ai contratti in esame, con il valore attuale dei flussi di cassa futuri relativi ai contratti assicurativi. Ogni eventuale insufficienza è immediatamente imputata a conto economico.

## Passività finanziarie

### Passività finanziarie a fair value rilevato a Conto Economico

Le passività finanziarie in questa categoria sono suddivise in due ulteriori sottovoci:

- passività finanziarie possedute per essere negoziate, dove sono classificate le posizioni negative su contratti derivati;
- passività finanziarie designate per essere valutate al fair value rilevato a conto economico, dove sono classificate le passività finanziarie relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione il cui rischio di investimento è sopportato dagli assicurati, in presenza di rischio assicurativo non significativo, e senza partecipazione discrezionale agli utili. La voce si riferisce alle passività finanziarie disciplinate dallo IAS 39 (IAS 39.9,47 (a)) ed include quindi le passività finanziarie costituite dalla componente di deposito dei contratti di investimento (nell'accezione di cui all'IFRS 4.IG2) emessi dalla Compagnia, composta dalle riserve tecniche relative a prodotti unit-linked, index-linked.

Per quanto riguarda i criteri applicati nel determinare quando contabilizzare una passività finanziaria, quando eliminarla contabilmente, nelle valutazioni iniziali e successive, nonché le modalità di contabilizzazione degli oneri connessi, si rimanda al paragrafo relativo alle attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico.

### Altre passività finanziarie

Le voci di natura assicurativa si riferiscono principalmente ai depositi ricevuti dai riassicuratori, iscritti al valore nominale, e le passività subordinate, valutate al costo ammortizzato.

## Debiti

### Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e da operazioni di riassicurazione

In conformità allo IAS 39, in questa voce sono classificati i debiti commerciali derivanti da operazioni di assicurazione diretta e indiretta. Tali debiti sono iscritti al valore nominale.

### Altri debiti

La voce include, tra le altre, gli accantonamenti per debiti nei confronti del personale dipendente per il Trattamento di Fine Rapporto, valutato, come da disposto dello IAS 19, in base ad ipotesi attuariali di tipo demografico, economico e finanziario (per un dettaglio della metodologia di valutazione di tale passività si rimanda al paragrafo "Benefici ai dipendenti") e le passività collegate ad i contratti di noleggio rientranti nel perimetro di applicazione del principio contabile IFRS 16 "Leasing". La restante parte dei debiti è iscritta al valore nominale, in conformità allo IAS 39.

## Altri elementi del passivo

### Passività fiscali correnti e passività fiscali differite

La voce passività fiscali correnti accoglie i debiti verso Erario a fronte di imposte correnti.

Le passività fiscali differite vengono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili tra i valori contabili delle attività e delle passività ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali fatta eccezione per i casi previsti dallo IAS 12.

Le passività fiscali differite sono calcolate applicando l'aliquota fiscale in base alla normativa vigente alla chiusura dell'esercizio.

Si rimanda al paragrafo sulle Attività Fiscali per ulteriori dettagli.

### Altre passività

Sono classificate in questa voce le commissioni attive differite connesse a contratti di assicurazione e riassicurazione non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, come disposto dallo IFRS 15.

Trattasi dei caricamenti up-front, ovvero i caricamenti di acquisto relativi al servizio di gestione finanziaria fornito, rilevati e differiti lungo la durata del contratto. Per i contratti classificati come Investment, i caricamenti presenti sul premio, generalmente unico, destinati a coprire le provvigioni, le spese ricorrenti e le coperture addizionali, nonché a generare utili per la compagnia, sono differiti linearmente sulla durata contrattuale, mediante la creazione di una apposita riserva detta DIR (Deferred Income Reserve), comprensiva della riserva per spese future, determinata con le basi di 1° ordine. La parte di caricamento da differire è quella che si ottiene dal premio lordo, tolta la parte di deposito (trattata secondo IAS39) relativa al premio investito, e tolta la componente assicurativa relativa alle coperture addizionali (quando non finanziate interamente da commissioni ricorrenti).

Per i contratti a premio unico l'ammortamento viene fatto su una durata di 10 anni. Per i contratti a premio annuo la durata dell'ammortamento viene fatto in base alla durata contrattuale (senza alcun limite). I caricamenti differiti relativi a contratti usciti nel periodo di riferimento (anche per riscatto parziale), vengono imputati a economico per la parte residuale.

Inoltre, la voce include gli accantonamenti per debiti nei confronti del personale dipendente per altre prestazioni di tipo previdenziale e compensativo a lungo termine. Per un dettaglio della metodologia di valutazione di tale passività si rimanda al paragrafo "Benefici ai dipendenti".

La voce comprende i collateral esistenti a fronte dei contratti forward stipulati, secondo il segno di bilancio. La restante parte delle passività è iscritta al valore nominale.

## CONTO ECONOMICO

### Premi netti

La voce comprende i premi di competenza relativi a contratti di cui all'IFRS 4.2.

I premi vengono contabilizzati con riferimento al momento della loro maturazione prescindendo dalla data in cui se ne manifesta l'effettiva riscossione ed al netto delle imposte a carico degli assicurati. I premi ceduti in riassicurazione comprendono gli importi spettanti ai riassicuratori in base ad accordi contrattuali di riassicurazione. Durante l'esercizio in ottica di omogeneizzazione dei criteri con le due società incorporate sono stati individuati come contratti assicurativi i contratti con rischio assicurativo pari o superiore al 5%, includendo ovviamente tra gli stessi i contratti in cui la Compagnia assume un significativo rischio assicurativo legato alla longevità, alla mortalità o ad altri rischi biometrici.

### Commissioni attive

La voce accoglie la contabilizzazione dei ricavi connessi a servizi finanziari prestati, come disposto dallo IFRS 15.

In tale voce sono dunque comprese le commissioni attive di gestione e gli altri ricavi tecnici relativi ai contratti di investimento, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4.

Essa include, inoltre, l'ammortamento a Conto Economico dei proventi differiti in connessione a contratti di assicurazione e di riassicurazione aventi rischio assicurativo non significativo e quindi valutati secondo lo IAS 39. Ci si riferisce, in particolare, ai margini positivi differiti tramite la Deferred Income Reserve (DIR), nonché ai Deferred Acquisition Costs (DAC) relativi alle provvigioni ricevute per trattati di riassicurazione disciplinati dallo IAS 39.

### Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value valutato a Conto Economico

La macrovoce comprende gli utili e le perdite realizzati e le variazioni positive e negative di valore delle attività e passività finanziarie valutate a fair value rilevato a Conto Economico.

### Proventi derivanti da altri strumenti finanziari

La macrovoce comprende i proventi derivanti dagli strumenti finanziari non valutati a fair value rilevato a Conto Economico, così come previsto dallo IAS 39. In dettaglio: interessi attivi (calcolati col criterio dell'interesse effettivo), altri proventi da investimenti (dividendi e altro), utili realizzati e utili da valutazione (ripristino di valore, reversal of impairment).

### Altri ricavi

La macrovoce comprende, tra l'altro, gli altri proventi tecnici connessi a contratti assicurativi rientranti nell'ambito dell'IFRS 4, le differenze di cambio contabilizzate secondo quanto previsto dallo IAS 21, gli utili realizzati ed i ripristini di valore relativi ad attivi materiali ed immateriali, secondo quanto previsto dallo IAS 16 e IAS 38 nonché le altre voci di ricavo derivanti dalla vendita di beni, prestazione di servizi diversi da quelli di natura assicurativo, finanziaria e derivanti dalla gestione degli investimenti definiti e disciplinati dall'IFRS 15.

### Oneri relativi ai sinistri

Con riferimento ai contratti di assicurazione di cui all'IFRS 4.2, la macrovoce comprende gli importi pagati, la variazione della riserva sinistri, la variazione della riserva per somme da pagare, delle riserve matematiche, delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, se relativo a contratti assicurativi, e delle altre riserve tecniche dei rami vita. La contabilizzazione è effettuata al lordo delle spese di liquidazione, al netto dei recuperi ed al netto delle cessioni in riassicurazione.

### Commissioni passive

La voce accoglie la contabilizzazione dei costi connessi a servizi finanziari ricevuti, come disposto dall'IFRS 15. In tale voce sono dunque compresi gli altri oneri tecnici relativi ai contratti di investimento, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4.

Essa include, inoltre, l'ammortamento a Conto Economico degli oneri differiti in connessione a contratti di assicurazione e di riassicurazione aventi rischio assicurativo non significativo e quindi valutati secondo lo IAS 39. Ci si riferisce, in particolare, alle commissioni passive differite tramite i Deferred Acquisition Costs (DAC) relativi a contratti disciplinati dallo IAS 39.

### Oneri derivanti da altri strumenti finanziari

La macrovoce comprende gli oneri derivanti dagli strumenti finanziari non valutati a fair value rilevato a Conto Economico così come previsto dallo IAS 39. In dettaglio: interessi passivi (calcolati col criterio dell'interesse effettivo), altri oneri da investimenti, perdite realizzate e perdite da valutazione (impairment).

### Spese di gestione

#### Provvigioni e altre spese di acquisizione

La voce accoglie i compensi spettanti alla rete di vendita in relazione all'acquisizione dei contratti di assicurazione di cui all'IFRS 4.2. Comprende altresì le spese generali allocate ad oneri di acquisizione.

#### Spese di gestione degli investimenti

La voce comprende le spese generali e per il personale relative alla gestione degli strumenti finanziari.

#### Altre spese di amministrazione

La voce comprende le spese generali e per il personale non attribuite agli oneri relativi all'acquisizione dei contratti, alla liquidazione dei sinistri ed alla gestione degli investimenti. In particolare, la voce include anche le spese generali e per il personale connesse all'amministrazione di contratti di investimento non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4.

### Altri costi

La macrovoce comprende, tra l'altro, gli altri oneri tecnici connessi a contratti assicurativi rientranti nell'ambito dell'IFRS 4, le differenze di cambio, gli accantonamenti aggiuntivi effettuati nell'esercizio, nonché le perdite realizzate e le riduzioni durevoli di valore relative ad attivi immateriali e relative ad attivi materiali per la quota non altrimenti allocata ad altre voci di costo.

### Imposte correnti e imposte differite

In tali voci sono esposti gli oneri relativi alle imposte correnti, calcolate secondo la normativa fiscale vigente, nonché la variazione delle imposte differite, così come definite e disciplinate dallo IAS 12.

## ALTRE INFORMAZIONI

### Benefici a prestazione definita successivi alla cessazione del rapporto di lavoro ed altri benefici a lungo termine

I benefici a prestazione definita si distinguono da quelli a contribuzione definita per il fatto che, a differenza di questi ultimi, non tutti i rischi attuariali e di investimento sono sopportati dall'avente diritto.

I benefici a prestazione definita si riferiscono ai piani pensionistici (incluso il Trattamento di fine rapporto) e di assistenza sanitaria che la Compagnia riconosce ai propri dipendenti successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro. Le prestazioni dovute sono basate sulla remunerazione percepita dai dipendenti nel corso di un predeterminato periodo di servizio nonché sulla vita lavorativa dei dipendenti stessi. Tali benefici sono valutati con criteri attuariali; gli utili e le perdite derivanti da tale valutazione sono imputati al conto economico complessivo del periodo di maturazione, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method).

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 262, le quote di TFR maturate fino al 31/12/06 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente (esercitata entro il 30 giugno 2007), destinate a forma di Previdenza Complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Il TFR maturato fino al 31/12/2006 (o sino alla data scelta compresa tra 01/01/2007 e il 30/06/2007 del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla previdenza Complementare) continua a figurarsi come un piano a "benefici definiti" e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote maturate dall' 1/07/2007 (o sino alla data scelta compresa tra 01/01/2007 e il 30/06/2007 del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla previdenza Complementare) sono state considerate come un piano a "contribuzione definita" (in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell'Inps.

### Cancellazione degli strumenti finanziari attività e passività

Uno strumento finanziario viene cancellato dallo Stato patrimoniale qualora, a seguito di naturale scadenza, dismissione o altro evento, scadono o sono trasferiti i diritti contrattuali sui flussi finanziari, nonché i rischi ed i benefici ad essa connessi.

### Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS comporta l'effettuazione di stime e di assunzioni che producono effetti sui valori relativi alle attività, passività, costi e ricavi, nonché sulla presentazione delle attività e delle passività potenziali alla data del bilancio. La verifica periodica delle stime e valutazioni è svolta dal management sulla base dell'esperienza storica e di altri fattori ritenuti ragionevoli in tali circostanze. I risultati effettivi potrebbero differire da tali stime in conseguenza delle diverse condizioni operative e dei diversi presupposti. Le variazioni di stime vengono rilevate a carico del Conto Economico nel periodo in cui si manifestano effettivamente.

Al 31 dicembre 2019 le informazioni su ipotesi e incertezze nelle stime aventi un significativo rischio di causare variazioni rilevanti al valore contabile delle attività e delle passività nel bilancio dell'esercizio successivo, sono:

- acquisizione di una società controllata: fair value del corrispettivo trasferito (compreso il corrispettivo potenziale) e fair value delle attività acquisite e delle passività assunte, valutate a titolo provvisorio.
- impairment test sull'avviamento, sul VIF positivo e sui costi di acquisizione differiti: principali ipotesi per la determinazione dei valori recuperabili;
- rilevazione e valutazione di fondi e passività potenziali: ipotesi principali sulla probabilità e sulla misura di un'uscita di risorse;
- valutazione del fondo svalutazione crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta: ipotesi principali nella determinazione della percentuale di perdita medio ponderata;
- rilevazione delle attività per imposte differite: disponibilità di utili imponibili futuri a fronte dei quali possono essere utilizzate le differenze temporanee deducibili e le perdite per imposte portate a nuovo.

### Contratti assicurativi

L'IFRS 4 prevede l'obbligo di continuare temporaneamente ad usare i principi contabili nazionali utilizzati sino al 2004 per contabilizzare i contratti assicurativi, definiti come contratti con un significativo rischio assicurativo, mentre i contratti vita con elevato contenuto finanziario e senza garanzia di rendimento o che non prevedono una partecipazione agli utili discrezionale sono considerati strumenti finanziari, rientranti nell'ambito applicativo dello IAS 39, ferma restando la loro rappresentazione bilancistica nel segmento vita.

## Analisi dei rischi

### Premessa

Il Gruppo è dotato di un modello di gestione dei rischi, integrato nel business, finalizzato a ottimizzare il proprio profilo di rischio-rendimento, tramite l'incremento della redditività ed il mantenimento di un livello adeguato di capitale economico/regolamentare garantendo, così, le aspettative degli azionisti e degli assicurati in termini di creazione di valore e salvaguardia del patrimonio aziendale.

Le Compagnie del Gruppo si fanno carico dei rischi in un'ottica prudentiale che si esplicita nei seguenti obiettivi:

- assumere solo rischi inerenti al proprio core business, sviluppando e offrendo prodotti per i quali è in grado di garantire competenze consolidate e di alto livello;
- assumere soltanto i rischi per la gestione dei quali dispone di capacità e risorse adeguate;
- garantire, attraverso la gestione dei rischi, risultati soddisfacenti e duraturi agli azionisti salvaguardando le aspettative dei contraenti e degli assicurati e mantenendo un surplus di capitale anche a fronte di eventi estremi;

- adottare politiche di investimento prudenti che mirano ad ottenere combinazioni di rischio-rendimento efficienti;
- promuovere valori etici e una cultura del rischio ad ogni livello aziendale;
- garantire l'integrazione della gestione del rischio nel business attraverso:
  - il processo di valutazione attuale e prospettica del profilo di rischio, allineato ed integrato ai principali processi decisionali (es. definizione del business plan);
  - la determinazione del Risk Appetite e dei meccanismi di controllo di coerenza fra quest'ultimo e l'effettivo profilo di rischio;
  - la esplicita presa in considerazione degli impatti sul profilo di rischio delle proprie iniziative di business;
  - monitoraggio nel continuo della Solvency Position mediante analisi di sensitivities.

Il sistema di controlli interni e di gestione dei rischi, proporzionato alle dimensioni ed alle caratteristiche operative dell'impresa, è strutturato secondo tre "Linee di Difesa", organizzate come segue:

- la **Prima Linea** è composta dai soggetti – essenzialmente appartenenti alle Unità Organizzative "di business" e "di staff" - responsabili dell'assunzione dei rischi e primo presidio in termini di identificazione, valutazione, controllo/monitoraggio, gestione e reporting degli stessi;
- la **Seconda Linea** è composta dalle Funzioni di Controllo "di secondo livello", ovvero dalle funzioni Risk Management, Compliance e Funzione Attuariale. In particolare, la funzione Risk Management ha compiti di controllo e mantenimento dell'intero Sistema di Gestione dei Rischi, di cui contribuisce a garantire l'efficacia anche mediante attività di supporto al Consiglio di Amministrazione ed all'Alta Direzione di ciascuna Compagnia, in relazione alla definizione ed all'attuazione dello stesso. La Funzione Attuariale contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, con particolare riguardo agli aspetti tecnici e patrimoniali, sincerandosi che le ipotesi utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche siano coerenti con la realtà delle compagnie, i criteri e i metodi utilizzati dall'impresa per la determinazione dei fondi propri e del requisito patrimoniale di solvibilità attuale e prospettico. Infine la funzione Compliance, oltre ad identificare in via continuativa le norme applicabili alle Compagnie, valutando il loro impatto su processi e procedure, ha anche compiti specifici in materia di prevenzione del rischio di non conformità;
- la **Terza Linea** è costituita dalla funzione Internal Audit, rispetto al suo ruolo di "assurance" indipendente.

I principali elementi del Sistema di gestione dei rischi sono rappresentati da:

- un processo di definizione della strategia di rischio, che costituisce il collegamento tra la strategia di business e la gestione dei rischi e determina il contesto generale per la propensione al rischio attraverso la definizione di una serie di limiti e di requisiti per la gestione dei rischi (Risk Appetite Framework);
- un processo di identificazione del rischio, volto ad individuare i fattori di rischio interni ed esterni rilevanti per il Gruppo nel suo complesso e per ciascuna Compagnia ad esso appartenente e i relativi cambiamenti che possono avere un impatto significativo sulla strategia e sugli obiettivi del business su base continuativa e ad hoc;



- un processo di misurazione e valutazione del rischio, volto a quantificare (con metodologie quali/quantitative) l'impatto economico in termini di perdita media attesa in modo completo e sistematico per ogni categoria di rischio tramite l'utilizzo della Standard Formula;
- un processo di monitoraggio del rischio, basato su feedback insiti nel processo di risk management e sulla verifica dei limiti operativi individuati;
- un processo di reportistica del rischio che disciplina gli specifici flussi informativi tra tutte le strutture coinvolte;
- diffusione della cultura del risk management, volta ad accrescere la creazione del valore, minimizzando i possibili impatti negativi.

Il Sistema ha l'obiettivo di garantire processi decisionali risk-based in conformità con le normative nazionali ed europee rilevanti e si applica sia ai rischi in essere sia a quelli che possono insorgere su business esistenti o su nuovi business.

**Il Consiglio di Amministrazione** è il responsabile ultimo del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi dei quali assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche in relazione ad attività esternalizzate. L'organo amministrativo assicura che il sistema di gestione dei rischi consenta l'identificazione, la valutazione anche prospettica e il controllo dei rischi, ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme, garantendo l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio-lungo periodo.

**L'Alta Direzione** è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme, coerentemente con le direttive dell'Organo Amministrativo.

**Il Collegio Sindacale**, quale organo con funzioni di controllo, verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dall'impresa e il suo concreto funzionamento.

**L'Organismo di Vigilanza** ai sensi del D.Lgs. 231/2001, ha funzioni di vigilanza e controllo sul funzionamento, l'efficacia, l'adeguatezza e l'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalle Compagnie e ne cura l'aggiornamento.

Al fine di illustrare i presidi di governo societario e controllo interno delle Compagnie, si ritiene anche utile ricordare che in seno al CdA della società capogruppo Eurovita Holding S.p.A., sono istituiti i seguenti comitati consiliari:

- Comitato Audit, Internal Control e Risk;
- Comitato Nomine e Remunerazioni;
- Board Group Investment Committee.

Tali comitati riferiscono al CdA della capogruppo il quale ne ha approvato i rispettivi Regolamenti di funzionamento.

Nell'area organizzativa coordinata dal Chief Risk Officer, rientra infine la funzione Antiriciclaggio che ha gli obiettivi di:

- assicurare l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure aziendali per quanto attiene al rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- prevenire e contrastare la violazione di norme di legge, regolamentari e di autoregolazione in materia.

La politica di gestione dei rischi diffusa e applicata presso il Gruppo, revisionata ed aggiornata con cadenza annuale, definisce il modello di risk governance e la tassonomia dei rischi, la misurazione, il controllo e gestione degli stessi ed infine il sistema di risk reporting.

Al fine di rendere pienamente incisiva l'attività delle funzioni preposte al monitoraggio e controllo, sono definiti i meccanismi di condivisione e scambio delle informazioni tra gli organi sociali, l'Organismo di Vigilanza, l'Alta Direzione, nonché i già ricordati Comitati Consiliari della capogruppo.

Le regole e le modalità operative seguite per la gestione e il monitoraggio dei rischi a cui il Gruppo risulta esposto sono definite nella Politica di gestione dei rischi del Gruppo Eurovita, che prevede in particolare la revisione dei rischi in modo continuo e con cadenza almeno trimestrale e che i risultati conseguiti sul profilo di rischio sottostanti vengano sunteggiati al Consiglio di Amministrazione attraverso un'adeguata reportistica.

Sulla base dei risultati dei processi di individuazione e valutazione dei rischi, sono stati fissati dal Consiglio di Amministrazione un sistema di limiti e trigger costituito dai limiti di tolleranza al rischio sulla capacità di assunzione del rischio ("risk bearing capacity").

I rischi sono attualmente identificati e gestiti sulla base di quanto definito dalla Politica di gestione dei rischi e in conformità con quanto disposto dall'art. 19 del Regolamento IVASS n.38/2018. Tali rischi, in considerazione anche dell'impianto Solvency II, sono stati classificati nelle seguenti categorie di rischio:

- Rischi finanziari;
- Rischi tecnici Vita;
- Rischi tecnici Malattia assimilabili al Vita (residuale del portafoglio prodotti Pramerica)
- Rischi di inadempimento delle controparti;
- Altri rischi.

## 1 Rischi finanziari

Nel corso dell'esercizio sono state monitorate le variabili di maggior impatto sui portafogli finanziari. Pertanto, nell'ambito della gestione dei rischi, sono stati valutati, sia in termini qualitativi che quantitativi, i riflessi sul portafoglio dei movimenti del mercato nell'ottica, da un lato, di garantire le disponibilità patrimoniali e dall'altro di definire una strategia di gestione degli investimenti, correlata alla struttura degli impegni nei confronti degli assicurati, al fine di migliorarne la redditività. La gestione finanziaria delle Gestioni Separate di Eurovita S.p.A. è delegata a Società esterne (Goldman Sachs Asset Management, BNP Paribas Asset Management). Per quanto concerne Pramerica Life S.p.A., la gestione finanziaria delle gestioni separate è interna e contraddistinta da un basso grado di complessità. Nell'ottica di convergenza dei modelli di business ad un target operating model coeso, la gestione finanziaria di Pramerica Life S.p.A. sarà supportata dalle funzioni di Eurovita S.p.A., al fine di garantire un'armonia e una linea comune nella gestione delle attività.

I fattori di rischio più rilevanti per il "portafoglio di classe C" del gruppo, data la natura degli investimenti, sono il rischio di tasso, di credito, di concentrazione e di deprezzamento degli attivi azionari e dei titoli immobiliari nonché l'andamento sfavorevole dei tassi di cambio e il rischio di liquidità.

Il Gruppo, in ottica di diversificazione del portafoglio e di riduzione del rischio di tasso (spread), nel rispetto dei regolamenti delle gestioni separate, ha incrementato il peso degli investimenti indiretti in fondi di credito e alternativi ed ha stipulato contratti derivati forward (long e short) su titoli obbligazionari governativi area euro.

Relativamente agli investimenti del “portafoglio di classe D” di Eurovita S.p.A., la Compagnia è indirettamente esposta a un rischio di mercato trasmesso dai mezzi degli assicurati, dal momento che le commissioni di gestione sono prelevate in proporzione al valore di mercato dei fondi della clientela, anziché in proporzione al loro investimento iniziale. Questo è un rischio accettato del modello di business del Gruppo, che risponde alla finalità di rendere la proposta più attraente per i clienti.

Il Gruppo mantiene un continuo presidio dei rischi finanziari al fine di mettere in atto eventuali manovre correttive e di minimizzare gli effetti dei movimenti avversi del mercato che potrebbero determinare un deprezzamento del valore degli investimenti, influenzare il comportamento degli assicurati e incrementare il costo delle garanzie di rendimento incorporate nel portafoglio delle passività. Attraverso un’analisi integrata dell’attivo e del passivo per singola Gestione Separata, si valuta la sostenibilità dei minimi garantiti rispetto allo scenario macroeconomico prospettico e si analizza il matching tra gli attivi ed i passivi, in termini sia di flussi di cassa netti che di duration. Sono stati effettuati mirati interventi di ottimizzazione dell’attivo e dei rendimenti sia in ottica ALM, che al fine di una riduzione prospettica del requisito patrimoniale in ambito Solvency II a livello di Gruppo.

Il Gruppo, come anche richiesto dal Regolamento IVASS n. 24/2016, ha organizzato e redatto in modo coordinato la Delibera Quadro sugli Investimenti finanziari di ciascuna Compagnia, con l’obiettivo di misurare e contenere l’esposizione al rischio di mercato dei portafogli. Inoltre, è stato istituito presso le Compagnie un Comitato investimenti di natura manageriale (Management Investment Committee), che si riunisce con cadenza mensile e cui sono invitati a partecipare le funzioni aziendali di business e di controllo. Tale Comitato opera a supporto del Board Group Investment Committee, avente cadenza almeno trimestrale e cui è invitato a partecipare il Chief Risk Officer, che ha l’obiettivo di monitorare i risultati conseguiti e verificare l’adeguatezza delle strategie e delle tattiche gestionali adottate in relazione alla continua evoluzione dei mercati.

Per una corretta gestione dell’esposizione del Gruppo nei confronti dei mercati finanziari, il management adotta le opportune strategie elaborate nell’ottica di delineare la combinazione rischio/rendimento più coerente con gli obiettivi del Gruppo.

Il *rischio di tasso di interesse* è gestito attraverso una politica di ottimizzazione delle performance degli investimenti ed un costante monitoraggio del matching tra attività e passività in ottica di Gruppo e di gestione separata.

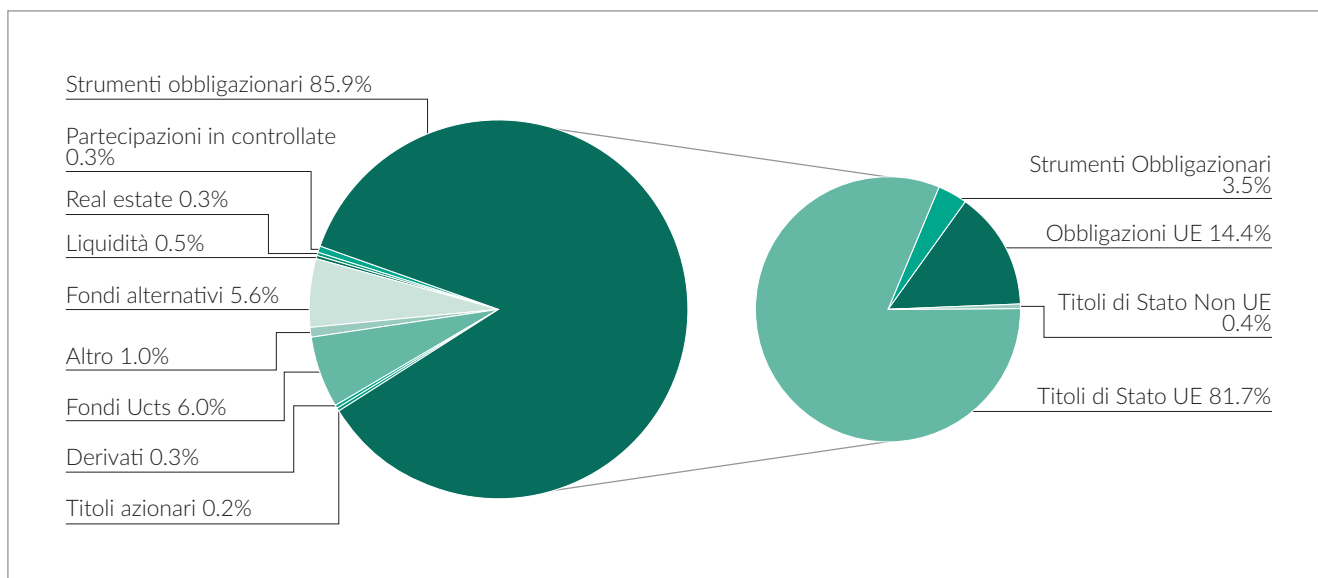
Il Gruppo gestisce il *rischio di concentrazione* attraverso la definizione, per ciascuna Compagnia, di limiti specifici per asset class, rivisti annualmente dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione della Delibera Quadro sugli Investimenti.

La Funzione Risk Management monitora periodicamente il rispetto di suddetti limiti.

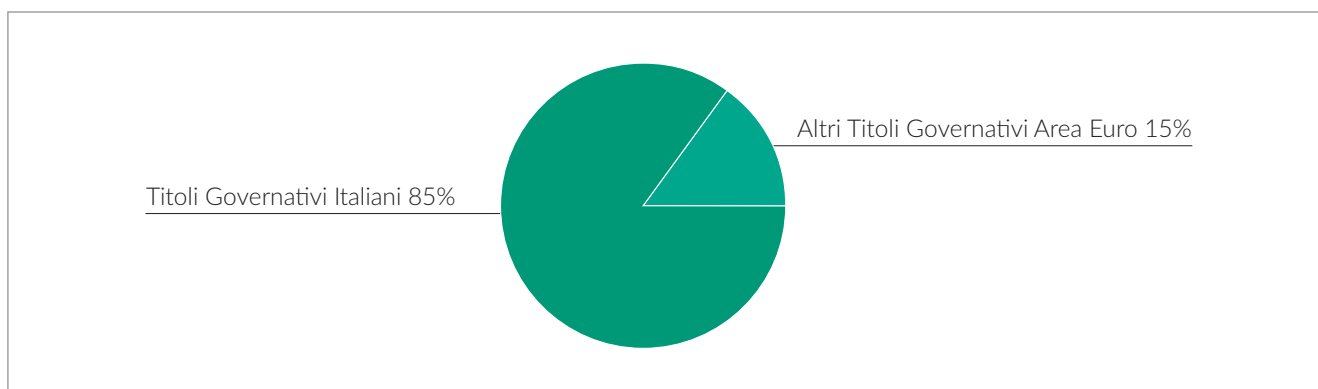
Di seguito si riporta una rappresentazione sintetica della composizione dei portafogli delle compagnie del Gruppo.

Il portafoglio di “Classe C” della Compagnia Eurovita S.p.A., che al 31 Dicembre 2019 ammonta a Euro 10.835 milioni, è principalmente composto da strumenti obbligazionari (circa 86%), fondi Ucts (circa 6%) e da fondi alternativi (circa il 5%).

Il portafoglio obbligazionario include principalmente i titoli emessi nella zona Euro ed è composto da titoli di Stato (circa il 82%), obbligazioni garantite e obbligazioni corporate (circa il 18%).



Per quanto riguarda Pramerica Life S.p.A., il portafoglio di "Classe C" ammonta al 31 Dicembre 2019 a Euro 1.242 mila, ed è esclusivamente composto da titoli governativi area Euro, prevalentemente titoli di Stato Italiani (circa il 85,26%).



Il portafoglio di "Classe C" di Pramerica Life S.p.A., contribuisce per la sua interezza al comparto di titoli obbligazionari nel portafoglio di Gruppo.

Il rischio di Mercato è valutato mediante Standard Formula. Considerando la composizione del portafoglio del Gruppo, i risultati delle valutazioni riportano un'esposizione consistente principalmente verso il rischio di spread.

*Il rischio di liquidità* si presenta quando le Compagnie del Gruppo, per fronteggiare le esigenze di liquidità proprie delle Gestioni Separate, non hanno fondi disponibili e non possono liquidare prontamente l'investimento in titoli senza subire significative perdite di valore. Le Compagnie svolgono costantemente un'attenta analisi dei propri flussi di cassa e si sono dotate di specifici limiti di investimento al fine di mitigare questo rischio contenendo l'esposizione in prodotti illiquidi e strutturati. Periodicamente vengono eseguite le attività di monitoraggio a breve, medio e lungo termine previste dalla "Politica di gestione del rischio di liquidità" definita nell'ambito della Delibera Quadro sugli investimenti (ex Reg. IVASS n. 24/2016): la Funzione di Risk Management è, in particolare, incaricata del monitoraggio di

medio termine (12 mesi) e verifica che il valore del Liquidity Coverage Ratio (LCR), ottenuto come rapporto tra attività liquide e flussi di portafoglio in entrata/uscita, non sia inferiore alle soglie di appetito e di tolleranza definite nel Risk Appetite Framework.

## 2 Rischi tecnici Vita

Il portafoglio del Gruppo è rappresentato da un mix equilibrato di prodotti con coperture a prevalente contenuto di risparmio, da prodotti unit linked senza garanzie (presenti nel solo portafoglio di Eurovita) e prodotti con coperture di puro rischio per una parte residuale.

In relazione alla natura del business e alla composizione del portafoglio, emerge che i principali rischi di sottoscrizione ai quali le Compagnie del gruppo sono esposte sono i seguenti:

- il rischio di estinzione anticipata (lapse risk), determinato da variazioni del livello o della volatilità dei tassi delle estinzioni anticipate dovute a riscatti parziali, riscatti totali, riduzioni (cessazioni nel pagamento dei premi) e altre cause;
- il rischio spese (expense risk), legato alla possibilità che il reddito generato dal business possa non coprire la totalità dei relativi costi sostenuti;
- il rischio biometrico, con particolare riferimento ai rischi di mortalità, invalidità e morbilità, rischio che è anche mitigato attraverso la riassicurazione.

Il rischio di longevità (longevity risk) risulta trascurabile in virtù della relativa incidenza dei contratti di rendita sul complesso del portafoglio del gruppo. Non sono previsti nei prodotti in portafoglio di Eurovita S.p.A., coefficienti di opzione garantiti.

Per i rischi associati alle polizze rivalutabili con garanzie di rendimento minimo, oltre ad integrare in tariffa adeguati criteri che tengono conto sia della situazione dei mercati finanziari, sia dei vincoli normativi esistenti, viene misurata nel tempo la tenuta degli investimenti finanziari corrispondenti grazie all'utilizzo di tecniche di ALM.

Per quel che riguarda i rischi assicurativi puramente tecnici il Gruppo presta particolare attenzione ai rischi connessi al lancio di nuovi prodotti ed alla loro valutazione tramite test di profittabilità (profit testing) per verificare la sostenibilità delle coperture offerte, la rischiosità e la marginalità generata per il Gruppo. La tariffazione è basata su analisi di tipo statistico attuariali, anche prospettiche, per assicurare un'adeguata assunzione dei rischi nella definizione del premio e dei caricamenti anche in funzione dei costi di collocamento e di gestione/mantenimento dei contratti. Vi è inoltre un continuo confronto e monitoraggio dei trend di mercato e degli scenari prevedibili, un calcolo del requisito di capitale tramite l'approccio "standard formula" di Solvency II ed una valutazione attenta all'esposizione al rischio assicurativo, nei limiti della tolleranza al rischio, in termini di quantità e tipologia della nuova produzione, durante la fase di pianificazione annuale.

Il pricing dei prodotti segue gli stessi standard (ipotesi, modellizzazione flussi, ecc.) di misurazione del rischio inclusi nel framework complessivo di gestione del rischio.

Il gruppo a tal fine privilegia il ricorso a verificati dati storici (ipotesi relative ai tassi di riscatto, ipotesi di mortalità), utilizzati in modo critico, cioè prestando attenzione alla loro solidità complessiva (profondità serie storica, correttezza delle rilevazioni, presenza di dati anomali, attitudine dei dati storici ad essere utilizzati in ottica predittiva, ecc).

Per quanto riguarda il rischio demografico (mortality risk) relativo ai contratti assicurativi caso morte (siano essi temporanee o vite intere), le tavole di mortalità utilizzate nella tariffazione sono prudenziali e

l'esposizione al rischio è monitorata tramite un confronto tra mortalità effettiva e mortalità teorica desunta dalle tavole stesse.

Tra gli elementi di mitigazione del rischio, soprattutto per il rischio mortalità, risulta significativa la riassicurazione.

Le politiche adottate nella gestione dei rischi connessi ai contratti assicurativi vita impongono l'applicazione, nella fase di acquisizione dei contratti, di opportune norme prudenziali volte a realizzare un'attenta selezione dei rischi.

Relativamente ai contratti che prevedono la corresponsione di un capitale in caso di morte, la politica assuntiva prevede l'acquisizione di idonea documentazione sanitaria, tanto più dettagliata quanto più sono elevati il capitale da assicurare e l'età dell'assicurato. L'analisi e la valutazione della documentazione ricevuta determinano poi la decisione di richiedere ulteriore documentazione, di assumere o rifiutare il rischio o di applicare adeguati sovrappremi (sanitari, legati a determinate professioni e/o attività sportive).

Il rischio è valutato attraverso la Standard Formula; l'esposizione al rischio di sottoscrizione di entrambe le Compagnie risultano per la maggior parte dovute ai rischi di estinzione anticipata e di spese.

Le tabelle di seguito mostrano la concentrazione dei premi lordi diretti per linea di business a livello di gruppo e di singola compagnia.

(dati in Euro milioni)

Premi lordi diretti per linea di business				
GRUPPO EUROVITA				
Classificazione IAS	Premi prima annualità	Premi annualità successiva	Premi unici	Totale
Complementari	63	6.288	-	6.351
Indirect business	5.225	-	-	5.225
Insurance	45.368	152.265	8.815	206.448
Investment DPF	1.806.001	59.553	62.231	1.927.785
<b>Totale Complessivo</b>	<b>1.856.657</b>	<b>218.106</b>	<b>71.046</b>	<b>2.145.809</b>
Investment	476.222	9.426	-	485.648
<b>Totale Complessivo</b>	<b>2.332.879</b>	<b>227.532</b>	<b>71.046</b>	<b>2.631.457</b>

Premi lordi diretti per linea di business				
EUROVITA S.P.A.				
Classificazione IAS	Premi prima annualità	Premi annualità successiva	Premi unici	Totale
Complementari	59	6.090	-	6.149
Indirect business	5.225	-	-	5.225
Insurance	36.999	89.792	-	126.791
Investment DPF	1.806.001	59.553	-	1.865.554
<b>Totale Complessivo</b>	<b>1.848.284</b>	<b>155.435</b>	<b>-</b>	<b>2.003.719</b>
Investment	476.222	9.426	-	485.648
<b>Totale Complessivo</b>	<b>2.324.506</b>	<b>164.861</b>	<b>-</b>	<b>2.489.367</b>

Premi lordi diretti per linea di business				
PRAMERICA LIFE S.P.A.				
Classificazione IAS	Premi prima annualità	Premi annualità successiva	Premi unici	Totale
Complementari	4	198	-	202
Indirect business	-	-	-	-
Insurance	8.369	62.473	8.815	79.657
Investment DPF	-	-	62.231	62.231
<b>Totale Complessivo</b>	<b>8.373</b>	<b>62.671</b>	<b>71.046</b>	<b>142.090</b>
Investment	-	-	-	-
<b>Totale Complessivo</b>	<b>8.373</b>	<b>62.671</b>	<b>71.046</b>	<b>142.090</b>

La tabella di seguito evidenzia la concentrazione delle riserve tecniche del lavoro lordo diretto del segmento vita per livello di garanzia offerta, a livello di Gruppo e di singola compagnia.

(dati in Euro milioni)

Riserve assicurative del segmento vita per garanzia di rendimento					
Gruppo Eurovita		Eurovita S.p.A.		Pramerica Life S.p.A.	
	Lavoro Diretto Dicembre 2019		Lavoro Diretto Dicembre 2019		Lavoro Diretto Dicembre 2019
Riserve con garanzia di tasso di interesse	10.543,18	Riserve con garanzia di tasso di interesse	9.363,90	Riserve con garanzia di tasso di interesse	1.179,28
da >= 0% a <=1%	5.762,37	da >= 0% a <=1%	5.445,61	da >= 0% a <=1%	316,76
da >1% a <=2%	3.421,26	da >1% a <=2%	2.744,10	da >1% a <=2%	677,16
da >2% a <=3%	553,77	da >2% a <=3%	413,87	da >2% a <=3%	139,90
da >3% a <=4%	805,77	da >3% a <=4%	760,31	da >3% a <=4%	45,46
Oltre a 4%	-	Oltre a 4%	-	Oltre a 4%	-
Riserve Temporanee Caso Morte	73,48	Riserve Temporanee Caso Morte	50,23	Riserve Temporanee Caso Morte	23,25
Riserve agganciate ad attivi specifici	26,66	Riserve agganciate ad attivi specifici	26,66	Riserve agganciate ad attivi specifici	-
Riserve unit linked	125,27	Riserve unit linked	125,27	Riserve unit linked	-
Altre riserve Tecniche	359,14	Altre riserve Tecniche	340,05	Altre riserve Tecniche	19,09
Shadow	934,50	Shadow	720,62	Shadow	213,87
VIF	170,07	VIF	170,07	VIF	-
<b>Totale</b>	<b>12.232,30</b>	<b>Totale</b>	<b>10.796,80</b>	<b>Totale</b>	<b>1.435,49</b>

### 3 Rischi di inadempimento delle controparti

Il rischio d'insolvenza delle controparti (o "rischio di credito" o "rischio di default") riflette le possibili perdite dovute ad inadempienze inattese o al deterioramento del merito creditizio di controparti e creditori delle Compagnie del gruppo nei successivi 12 mesi. Il rischio credito distingue almeno tre tipologie di esposizioni soggette a default, le seguenti:

- il default degli Istituti Bancari con i quali si intrattengono rapporti di conto corrente;
- il default delle compagnie riassicuratrici;
- il default delle altre controparti, tra cui anche emittenti di contratti di attenuazione del rischio, compresi società veicolo, cartolarizzazioni assicurative e derivati.

Le Compagnie monitorano periodicamente l'esposizione a tale rischio ed hanno in essere alcune strategie di gestione come la definizione da parte del Consiglio di Amministrazione di specifici limiti per il rischio di insolvenza di intermediari finanziari e criteri di qualità, commitment e solvibilità relativamente al rischio di insolvenza dei riassicuratori. I riassicuratori con cui le Compagnie operano devono, in linea generale, soddisfare criteri di qualità, impegno e solvibilità; la politica di riassicurazione è in generale orientata a una prudente copertura delle esposizioni per evitare concentrazioni indesiderate di rischio.

Il rischio di insolvenza degli intermediari finanziari (esposizioni bancarie) è monitorato e controllato mensilmente nell'ambito del monitoraggio degli investimenti.

### 4 Altri rischi

Il sistema di Risk Management del Gruppo, in linea con quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 38/2018 e dalla Direttiva Solvency II, prevede l'identificazione, la valutazione e la trattazione di tutti gli altri rischi che, pur non ascrivibili alle categorie sopra esposte, sono reputati potenzialmente pregiudizievoli per il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo.

Vi è dunque l'analisi delle tipologie di rischio non rientranti nelle classificazioni illustrate sopra tra cui il rischio operativo, il rischio di conformità alle leggi, il rischio strategico ed il rischio reputazionale. Per questi rischi, la cui valutazione è per lo più di natura qualitativa, le Compagnie hanno strutturato un sistema di gestione che si ritiene idoneo a contenerli ad un livello di accettabilità.

Il *rischio operativo* è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. La gestione del rischio è essenzialmente delegata ai responsabili delle linee di business che sono chiamati ad identificare e a realizzare azioni di mitigazione.

In relazione ai sistemi informatici, i requisiti di sicurezza, accesso, continuità e performance sono garantiti ed integrati con il sistema del Disaster Recovery Plan, dislocato territorialmente lontano dalla sede della direzione generale. Entrambe le Compagnie dispongono di un Disaster Recovery Plan che rappresenta un piano strategico specifico finalizzato a minimizzare la perdita di informazioni ed i tempi di ripristino delle informazioni aziendali in situazioni particolarmente critiche; tale piano definisce l'insieme di misure tecnologiche atte a ripristinare sistemi, dati e infrastrutture necessarie all'erogazione di servizi a fronte di eventi catastrofici.

Per quanto attiene la misurazione del rischio operativo e la definizione del relativo assorbimento di capitale, il Gruppo ricorre alla metodologia definita da EIOPA nell'ambito della standard formula (nell'impianto Solvency II). In aggiunta a tali valutazioni, entrambe le Compagnie hanno adottato un approccio di *Risk & Control Self Assessment* (RCSA), al fine di controllare, mitigare e monitorare i rischi operativi. L'implementazione di tale framework presenta livelli di maturità differenti all'interno del gruppo e la funzione di Risk Management porrà in essere specifiche azioni per assicurare un adeguato livello di convergenza e omogeneità. In particolare, con cadenza periodica, le funzioni all'interno della prima linea, supportate dalla Funzione Risk Management, sono chiamate ad individuare i principali eventi di rischio a cui le Compagnie potrebbero essere esposte, a valutare gli stessi in termini di probabilità di accadimento dell'evento e in termini di impatto economico nonché ad individuare adeguate azioni di mitigazione nel caso in cui il livello di rischio assunto sia considerato non accettabile. Dalle valutazioni condotte nell'esercizio 2019 è emerso che le principali fonti di rischio operativo per entrambe le Compagnie sono riconducibili a tematiche di qualità dei dati nei sistemi di portafoglio in uso, a possibili disfunzioni dei sistemi informativi derivanti dalle iniziative di integrazione in corso, a possibili violazioni della riservatezza dei dati associate ad attacchi cyber e, infine, per Eurovita S.p.A., a disfunzioni nel ciclo di investimento per polizze *unit linked*.

Il *rischio strategico* è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da fattori esterni, quali ad esempio il mercato assicurativo, i competitor e la clientela, o da fattori interni, quali la strategia di business ed il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. L'Alta Direzione, con il supporto della Funzione di Risk Management e delle altre funzioni interessate, si occupa di identificare e valutare i rischi e di definire le azioni e le risorse necessarie per la loro gestione. La continua applicazione di misure garantisce il conseguimento degli obiettivi di business e obiettivi strategici, nonché una valutazione continua dell'efficacia delle misure stesse.

Il *rischio reputazionale* è definito come il rischio di deterioramento dell'immagine aziendale e di aumento della conflittualità con gli assicurati, dovuto anche alla scarsa qualità dei servizi offerti, al collocamento di polizze non adeguate o al comportamento della rete di vendita. Il rischio è gestito e monitorato anche attraverso il rischio di non conformità alle norme, ovvero il rischio derivante dalla mancata conformità a leggi, regolamenti o provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza, con conseguente possibilità di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative o subire perdite conseguenti a danni reputazionali.



## Operazioni con Parti Correlate

### 1. Ambito normativo di riferimento

“Parti correlate” della società sono i soggetti definiti tali dal Principio Contabile Internazionale IAS 24 concernente l’informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate.

Nella redazione della presente sezione della nota integrativa si fa riferimento alle disposizioni civilistiche applicabili, al principio IAS 24 e alle disposizioni applicabili contenute nel Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016. A seguito dell’emanazione di questo, l’operatività infragruppo è definita dalla “Politica per la gestione delle operazioni infragruppo”, mentre le operazioni con parti correlate sono regolate dalla “Politica per la gestione delle operazioni con parti correlate”.

Entrambi i documenti sono stati presentati ed approvati dal Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2019 e sono sottoposti a revisione almeno annuale.

### 2. Gestione delle operazioni con parti correlate

Secondo le modalità e tempistiche indicate nella “Politica per la gestione delle operazioni con parti correlate”, la funzione preposta fornisce all’Amministratore Delegato, al Comitato Audit, Internal Control e Risk, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed all’Organismo di Vigilanza, adeguata informativa riguardo alle operazioni con parti correlate riscontrate.

In particolare, nel caso di operazioni con parti correlate poste in essere da uno dei soggetti così come definiti nella “Politica per la gestione delle operazioni con parti correlate” deve essere inviata tempestiva comunicazione (c.d. Nota sull’operazione) alla funzione preposta contenente le seguenti informazioni: a) le caratteristiche dell’operazione; b) se l’operazione viene istruita direttamente dalla Società o per tramite di una società controllata; c) l’indicazione della controparte effettiva/eventuale e se si tratta di Parte Correlata; d) la classificazione dell’operazione in base alle categorie previste nella Politica e le motivazioni sottostanti alla classificazione (es. se operazione di maggiore/minore rilevanza); e) gli eventuali elementi che consentono di ricondurre l’operazione ad una Delibera Quadro; f) l’indicazione del controvalore dell’operazione e le tempistiche di massima di avvio della stessa; per le operazioni di non esiguo importo la Nota sull’operazione deve inoltre contemplare g) gli elementi oggettivi di riscontro riguardo al fatto che l’operazione sia conclusa a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard; h) le motivazioni sottostanti alla classificazione dell’operazione.

La funzione preposta, a fronte dell’informativa ricevuta, effettua verifiche con riferimento alla classificazione dell’operazione ed alla completezza della documentazione ricevuta. Supporta inoltre la funzione aziendale coinvolta nelle attività di monitoraggio preventivo all’approvazione delle operazioni ed avvia l’iter approvativo previsto per le operazioni significative e molto significative, dandone comunicazione all’amministratore Delegato e/o al Presidente del Comitato Audit, Internal Control & Risk i quali, ricevuta tale comunicazione, provvedono alla convocazione del Comitato ai fini del rilascio del parere non vincolante.

Le operazioni con parti correlate compiute dalla Società devono essere censite in un’apposita lista, le cui modalità di gestione e tenuta sono definite nella Politica.

### 2.1. Operazioni con parti correlate da sottoporre all'esame e approvazione preventiva del Consiglio di Amministrazione

Sono sottoposte all'esame e all'approvazione preventiva del Comitato Audit, Internal Control & Risk e del Consiglio di Amministrazione della Società le operazioni di maggior rilevanza con un valore, considerato per ogni singola operazione, pari o superiore ad Euro 5,0 milioni.

In particolare, il Comitato, ricevuta la documentazione e le informazioni, esamina l'operazione e rilascia al Consiglio di Amministrazione un parere motivato sull'interesse della Società (e della società controllata per le operazioni svolte per suo tramite) al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Qualora il Comitato abbia espresso motivato parere non favorevole al compimento dell'operazione il Consiglio di Amministrazione potrà: i) approvare l'operazione nel rispetto delle condizioni apposte dal Comitato; ii) approvare l'Operazione (nonostante il parere contrario del Comitato) motivando la decisione con argomentazioni precise e circostanziate, atte a giustificare l'opportunità oggettiva per l'impresa di procedere alla conclusione dell'operazione supportata, se del caso, anche dal parere di professionisti esterni; iii) non approvare l'operazione. In ogni caso, l'eventuale delibera di approvazione dell'operazione deve dare atto della corretta applicazione della Politica e recare adeguata motivazione in merito all'interesse della Società al compimento della stessa, nonché della convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Per le operazioni di minore rilevanza la documentazione è trasmessa all'Amministratore Delegato, il quale esamina l'operazione e provvede ad autorizzarla, laddove ciò dovesse rientrare tra i poteri ad esso conferiti o, nei casi in cui l'operazione non rientrasse tra i poteri, ovvero nel caso in cui quest'ultimo, ne valutasse l'opportunità, viene rilasciato al Comitato un parere sull'interesse della Società al compimento dell'operazione, affinché il medesimo Comitato possa rimettere la relativa valutazione e decisione all'organo deliberante. In ogni caso le delibere di approvazione dell'operazione devono recare adeguata motivazione in merito all'interesse della Società al compimento della stessa, nonché della convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni. In caso di approvazione dell'Amministratore Delegato, la decisione viene tracciata in apposita reportistica.

### 3. Operazioni con parti correlate condotte nel corso dell'anno

Ai sensi delle disposizioni applicabili in materia, si segnala che nel corso dell'esercizio 2019 sono state identificate le seguenti operazioni tra parti correlate di carattere rilevante:

- In data 27 marzo 2019, la Capogruppo Eurovita Holding S.p.A. ha effettuato un versamento in conto capitale in favore della controllata Eurovita S.p.A. per un valore di Euro 27,4 milioni. Tale operazione è stata effettuata per permettere alla controllata il raggiungimento di un Solvency Ratio in linea con il Risk Appetite Framework;
- In data 20 settembre 2019 i consigli di amministrazione della Società e della controllata Eurovita S.p.A. hanno approvato la definizione di un accordo infragruppo di cash pooling. A seguito del blocco temporaneo dei dividendi specificato nella Politica sul capitale, infatti, la Società non può ricevere liquidità, in termini di dividendo, per far fronte ai costi della struttura. Pertanto, tale operazione garantisce alla Holding la disponibilità di liquidità se necessario e quando necessario. In aggiunta, tale operazione permette di ottimizzare la gestione della liquidità in ciascuna entità del Gruppo e di ridurre i costi bancari in relazione alle maggiori dimensioni della controparte;
- In data 16 dicembre 2019, Eurovita Holding S.p.A. ha effettuato un versamento in conto capitale in favore della controllata Eurovita S.p.A. per un valore di Euro 30,3 milioni. Tale operazione si

inquadra nel contesto dell'acquisizione da parte di Eurovita S.p.A. dell'intero capitale sociale della compagnia assicurativa Pramerica Life S.p.A. a seguito del rilascio della relativa autorizzazione da parte di IVASS.

Tutte le sopracitate operazioni sono state effettuate a condizioni di mercato.

Si rimanda alla relazione sulla Gestione degli Amministratori per l'individuazione degli ulteriori rapporti infragruppo intrattenuti con le parti correlate nell'esercizio di riferimento.

## Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico consolidato

Il bilancio consolidato è predisposto in forma comparata con l'indicazione dei corrispondenti valori dell'esercizio precedente.

A tale proposito, si segnala che i dati di conto economico sono confrontabili tra i due esercizi mentre i dati di stato patrimoniale risentono dell'acquisizione della Compagnia Pramerica Life S.p.A. avvenuta in data 18 dicembre 2019.

Per tale ragione, per le voci di Stato Patrimoniale si provvederà a fornire un confronto fra i due esercizi a parità di perimetro (quindi includendo le società Eurovita Holding S.p.A., Eurovita S.p.A. ed Agenzia Eurovita S.r.l.) e contestualmente una tabella riepilogativa che includerà anche l'apporto delle società Pramerica Life S.p.A. e Pramerica Marketing S.r.l..

Diamo di seguito, per una maggior comprensione, un breve riassunto delle operazioni straordinarie avvenute negli ultimi esercizi.

Nel corso del 2017 la Compagnia Ergo Previdenza S.p.A. ha effettuato due operazioni di acquisizione. In data 9 gennaio 2017, previa autorizzazione IVASS con Provvedimento n. 0228541/16 del 7 dicembre 2016, si è perfezionata l'acquisizione dell'intero capitale sociale di Old Mutual Wealth Italy S.p.A. (di seguito anche "Old Mutual" o "OMWI"), mentre in data 11 agosto 2017, previa autorizzazione IVASS avvenuta con Provvedimento n.0150511/17 del 3 agosto 2017, si è perfezionata l'operazione di acquisizione del capitale sociale di Eurovita Assicurazioni S.p.A. (di seguito anche "EVA"). In data 31 dicembre 2017, a seguito di autorizzazione da parte di IVASS, è divenuta efficace la fusione per incorporazione di Old Mutual Wealth Italy S.p.A. e di Eurovita Assicurazioni S.p.A. in Ergo Previdenza S.p.A., la quale ha contestualmente assunto la denominazione di Eurovita S.p.A.

In ultimo, in data 18 dicembre 2019, la controllata Eurovita S.p.A. ha completato, a seguito di autorizzazione da parte di IVASS, l'acquisizione dell'intero capitale sociale della Compagnia Pramerica Life S.p.A. dal Gruppo Prudential.

### Stato Patrimoniale – Attivo

#### 1. Attività immateriali

##### 1.1 Avviamento

La voce Avviamento ricomprende il valore del medesimo generatosi in seguito all'acquisizione nel corso del 2017 della compagnia assicurativa Old Mutual Wealth Italy S.p.A.

(valori espressi in migliaia di Euro)

	31/12/19	31/12/18
Eurovita S.p.A.	22.050	22.050
<b>Totale</b>	<b>22.050</b>	<b>22.050</b>

L'eccedenza del costo di acquisizione della partecipazione di Old Mutual Wealth Italy S.p.A., rispetto alla quota di interessenza al valore corrente (fair value) netto delle attività e passività, è stata contabilizzata come avviamento e rappresenta un pagamento effettuato in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente.

La società ha provveduto ad effettuare un test di impairment su tale attivo a vita utile indefinita che ha confermato la tenuta del valore di bilancio. Non si è proceduto, quindi, ad effettuare alcuna svalutazione.

Tale valutazione, inoltre, è risultata supportata dagli elementi caratterizzanti la gestione del 2019. Con riferimento agli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio 2019 si fa presente che nonostante quanto descritto nel relativo paragrafo con riferimento ai possibili effetti derivanti dal Covid-19, le analisi di *sensitivities* effettuate, l'andamento positivo della produzione delle prime settimane del 2020 e le previsioni sull'intero esercizio non evidenziano elementi tali da poter influenzare la valutazione effettuata.

## 1.2 Altre attività immateriali

Alla formazione della voce Altre attività immateriali concorrono:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	31/12/19	31/12/18
Eurovita S.p.A.	70.742	84.991
Agenzia Eurovita	363	461
Eurovita Holding S.p.A.	168.762	129.940
<b>Totale</b>	<b>239.867</b>	<b>215.392</b>

La voce, pari a Euro 239.867 mila (Euro 215.392 mila nel 2018) evidenzia un incremento di Euro 24.475 mila rispetto al 2018 come di seguito meglio dettagliato.

Tutte le attività immateriali sono a vita utile definita.

Nella seguente tabella viene illustrata la movimentazione della suddetta voce nel corso dell'anno in chiusura:

(valori espressi in migliaia di Euro)

TOTALE CONSOLIDATO IAS	VALORE LORDO 31.12.2018	INCREMENTO	DECREMENTO	VALORE LORDO 31.12.2019	AMM.TO CUMULATO	VALORE NETTO 31.12.2019
COSTI DI AMPLIAMENTO	-	-	0	-	-	-
VIF	286.242	60.312	0	346.554	-108.418	238.136
SOFTWARE	4.761	64	0	4.825	-4.725	100
RIVALSE	980	58	0	1.038	-691	347
IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO	3.823	-	-1.227	2.596	-1.313	1.284
<b>TOTALE</b>	<b>295.806</b>	<b>60.434</b>	<b>-1.227</b>	<b>355.013</b>	<b>-115.147</b>	<b>239.867</b>

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base delle seguenti aliquote ritenute rappresentative della vita utile di ciascuna categoria:

Spese incrementative beni di terzi 12,50%

Costi di impianto ed Ampliamento 20%

Impianti e attrezzature: 10%

Concessioni e licenze 20%

Software 20%

Le immobilizzazioni immateriali iscritte comprendono:

- l'iscrizione del VIF (Value in force) emerso in seguito all'acquisizione dell'ex Gruppo Ergo Italia avvenuta il 30 giugno 2016 (159,3 milioni di Euro). La relativa quota di ammortamento (Euro 21,5 milioni) è stata definita in base all'effettivo smontamento delle riserve;
- l'iscrizione del VIF derivato dall'acquisizione della compagnia ex-Old Mutual Wealth Italy S.p.A. e alla relativa contabilizzazione del suo VIF lordo pari a Euro 126.985 mila ed il relativo ammortamento per Euro 13,1 milioni, calcolato sulla base dell'effettivo smontamento delle riserve;
- l'iscrizione del VIF risultante dall'acquisizione della compagnia Pramerica Life S.p.A. per un importo complessivo pari a Euro 60,3 milioni;
- la componente residua si riferisce principalmente a software e altre immobilizzazioni in corso;
- per quanto riguarda la controllata Agenzia Eurovita S.r.l., si evidenzia che le immobilizzazioni immateriali si riferiscono al valore netto delle rivalse addebitate dalle Compagnie mandanti per Euro 347 mila per l'assegnazione di portafoglio assicurativo.

Il dettaglio delle Altre attività immateriali (Voce 1.2 Attivo) distintamente tra quelle iscritte al costo e quelle iscritte al valore rideterminato o al fair value, è fornito negli allegati obbligatori come da Regolamento ISVAP n. 7/2007.

## 2. Attività materiali

### 2.1 Immobili

La voce accoglie la valorizzazione del "Right of use" derivante dai contratti di locazione passiva degli immobili che ospitano le sedi e gli uffici delle società rientranti nel perimetro di Gruppo, secondo quanto previsto dal nuovo Principio Contabile IFRS 16 "Leasing". Si riporta di seguito il dettaglio:

	(valori espressi in migliaia di Euro)	
	31/12/19	31/12/18
Eurovita S.p.A.	19.798	-
Pramerica Life S.p.A.	3.526	-
<b>Totale</b>	<b>23.324</b>	<b>0</b>

### 2.2 Altre attività materiali

A partire dall'esercizio 2019, la voce include la valorizzazione del "Right of use" derivante dai contratti di noleggio a lungo termine delle autovetture concesse ai dipendenti delle Società rientranti nel perimetro di Gruppo.

Di seguito si riepiloga la composizione della voce per Società:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	31/12/19	31/12/18
Eurovita S.p.A.	560	466
Agenzia Eurovita	1	2
Eurovita Holding S.p.A.	49	38
Pramerica Life S.p.A.	498	n.a
Pramerica Marketing S.r.l.	104	n.a
<b>Totale</b>	<b>1.212</b>	<b>506</b>

Prospetto dei movimenti delle immobilizzazioni materiali (perimetro 2018):

(valori espressi in migliaia di Euro)

TOTALE CONSOLIDATO (perimetro 2018)	VALORE LORDO 31.12.2018	INCREMENTO	DECREMENTO	VALORE LORDO 31.12.2019	AMM.TO CUMULATO	VALORE NETTO 31.12.2019
AUTOVETTURE	-	316	-	316	-96	220
MOBILI E ARREDI	271	-	-	271	-161	110
MACCHINE ELETTRONICHE	1.357	-	-966	391	-488	-97
IMPIANTI E ATTREZZATURE	551	-	-20	531	-196	335
ACC. VARI IMMOBILE	42	-	-	42	-	42
<b>TOTALE</b>	<b>2.221</b>	<b>316</b>	<b>-986</b>	<b>1.551</b>	<b>-941</b>	<b>610</b>

(valori espressi in migliaia di Euro)

	VALORE NETTO 31.12.2019 (perimetro 2018)	VALORE NETTO ATTIVI PRAMERICA 31.12.2019	TOTALE CONSOLIDATO 31.12.2019
AUTOVETTURE	220	148	368
MOBILI E ARREDI	110	39	149
MACCHINE ELETTRONICHE	-97	364	267
IMPIANTI E ATTREZZATURE	335	51	386
ACC. VARI IMMOBILE	42	-	42
<b>TOTALE</b>	<b>610</b>	<b>602</b>	<b>1.212</b>

Il valore di fair value, considerato pari al valore d'uso, è fornito nell'apposito prospetto allegato, con indicazione del corrispondente valore dell'esercizio precedente.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base delle seguenti aliquote fiscali ritenute rappresentative della vita utile di ciascuna categoria:

Mobili: 12%

Macchine elettroniche: 20%

Impianti e attrezzature: 10%

Si riporta di seguito l'ulteriore disclosure richiesta dal Principio Contabile IFRS 16 "Leasing":

#### i Attività e passività per diritto d'uso

La voce, derivante dall'applicazione del principio IFRS 16, rappresenta il diritto d'uso dei beni sottostanti i contratti sottoscritti dalla società per l'affitto degli immobili utilizzati come sedi ed uffici e per il noleggio di autovetture.

## ii. Attività per diritto d'uso

(valori espressi in migliaia di Euro)

	IMMOBILI	AUTOVETTURE	TOTALE
Saldo al 1° gennaio 2019	25.241	540	25.781
Ammortamento dell'esercizio	-1.917	-172	-2.088
Incremento attività per RoU	-	-	-
Eliminazione attività per RoU	-	-	-
<b>Saldo al 31 dicembre 2019</b>	<b>23.324</b>	<b>368</b>	<b>23.692</b>

## iii. Importi rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio

(valori espressi in migliaia di Euro)

	TOTALE 2019
Ammortamenti di attività per RoU	2.088
Interessi passivi sulle passività per leasing	530
Costi relativi a leasing a breve termine o modesto valore	115
<b>Totale impatto economico</b>	<b>2.734</b>

I costi per leasing a breve termine (quindi contratti aventi scadenza entro il 31 dicembre 2019) o relativi a beni con valore unitario modesto (inferiore a Euro 5 mila), sono relativi ad autovetture, stampanti e monitor installati presso le sedi delle società rientranti nel perimetro di Gruppo.

Si segnala per completezza che, alla data di chiusura dell'esercizio, non è stato rilevato alcun impairment sui "Right of Use" iscritti in bilancio.

## iv. Passività per il diritto d'uso

La tabella seguente illustra le scadenze delle passività del leasing:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31.12.2019	Flussi finanziari contrattualizzati	di cui: entro 1 anno	di cui: tra 1 e 5 anni	di cui: oltre 5 anni
Passività per diritto d'uso	23.908	25.254	2.404	6.185	16.665

## 3. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Le riserve tecniche a carico dei riassicuratori, inclusive di lavoro ceduto e retroceduto, risultano pari a Euro 771.275 mila (Euro 1.227.589 mila nel 2018), con una diminuzione complessiva di Euro 456.314 mila rispetto al 31 dicembre 2018 (Euro -456.841 mila considerando esclusivamente le riserve di riassicurazione in capo alla Compagnia Eurovita S.p.A.), a causa del sopraggiungere della scadenza su una rilevante generazione oggetto di cessione in riassicurazione.

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Totale consolidato IAS 31/12/2019	Valore Pramerica al 31/12/2019	Valore al 31/12/2019 (perimetro 2018)	Valore al 31/12/2018	Var. periodo (su perimetro 2018)
Riserve matematiche	635.529	141	635.388	1.119.899	-484.511
Riserve premi ass.ni complementari	1.143	-	1.143	1.792	-649
Riserva per somme da pagare	133.970	-	133.970	105.640	28.330
Riserve per partecipazioni agli utili	248	-	248	258	-10
Riserva sinistri - Ramo Danni	308	308	-	-	-
Riserva Premi - Ramo Danni	78	78	-	-	-
<b>Totale Riserve tecniche a carico riass</b>	<b>771.275</b>	<b>527</b>	<b>770.748</b>	<b>1.227.589</b>	<b>-456.841</b>

L'andamento delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori riflette l'evoluzione del portafoglio a premi annui ricorrenti e delle polizze temporanee caso morte e complementari. Le riserve matematiche a carico dei riassicuratori sono state calcolate applicando gli stessi criteri utilizzati per le riserve lorde.

Le riserve premi sulle polizze complementari sono relative alle coperture infortuni e invalidità permanente e sono calcolate applicando il criterio del pro-rata temporis, adottato per le riserve lorde.

L'incremento delle riserve per somme da pagare è dovuto alla presenza di maggiori polizze in scadenza rispetto alla fine dello scorso esercizio.

Come evidenziato dalla tabella soprariportata, la voce include anche le riserve cedute sul business Danni facenti capo alla Compagnia Pramerica Life S.p.A. per un importo complessivo pari a Euro 386 mila. Tali riserve si riferiscono integralmente alla Compagnia di riassicurazione RGA (Reinsurance Company of America).

Viene di seguito analizzato il risultato del conto tecnico ceduto, comprensivo della variazione delle riserve tecniche, delle somme pagate, delle partecipazioni agli utili e delle provvigioni a carico dei riassicuratori sulla somma dei premi ceduti (importi in migliaia di Euro):

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Var. periodo
Variatione Riserve tecniche cedute	-456.841	-295.399	-161.442
Premi ceduti	-29.574	-53.200	23.626
Provvigioni ricevute dai riassicuratori	4.061	6.806	-2.745
Partecipazione agli utili e altri oneri/proventi	2.831	4.279	-1.448
Somme pagate a carico dei riassicuratori	502.036	369.876	132.160
Interessi passivi su depositi	-29.456	-45.339	15.883
<b>Risultato tecnico ceduto</b>	<b>-6.943</b>	<b>-12.977</b>	<b>6.034</b>

Il risultato del conto tecnico ceduto risulta negativo per Euro 6,94 milioni, con un miglioramento di Euro 6,03 milioni rispetto allo scorso anno, principalmente per effetto della diminuzione degli interessi passivi sui depositi a causa del decremento delle riserve oggetto di cessione.

Le riserve tecniche a carico dei riassicuratori sono coperte per l'81,0% dai depositi dei medesimi riassicuratori.

## 4. Investimenti

### 4.4 Finanziamenti e crediti

Nella seguente tabella, si dà evidenza della composizione dei Finanziamenti e Crediti, complessivamente pari a Euro 744.373 mila, per tipologia di investimento raffrontata con i corrispondenti valori alla chiusura del precedente esercizio (Euro 470.474 mila nel 2018).

(valori espressi in migliaia di Euro)

	31/12/2019 (perimetro 2018)		31/12/18		Variazione periodo	
	Valore bilancio	Fair Value	Valore bilancio	Fair Value	Valore bilancio	Fair Value
Altri finanziamenti e crediti	19.804	19.804	32.427	32.427	-12.623	-12.623
Titoli di debito	645.365	630.447	360.707	356.310	284.658	274.137
Depositi presso cedenti	74.521	98.211	77.340	88.303	-2.819	9.908
<b>Totale Finanziamenti e Crediti</b>	<b>739.689</b>	<b>748.462</b>	<b>470.474</b>	<b>477.040</b>	<b>269.215</b>	<b>271.422</b>



(valori espressi in migliaia di Euro)

	Pramerica 31/12/2019		31/12/2019 (perimetro 2018)		Totale 31/12/2019	
	Valore bilancio	Fair Value	Valore bilancio	Fair Value	Valore bilancio	Fair Value
Altri finanziamenti e crediti	4.684	4.684	19.804	19.804	24.487	24.487
Titoli di debito	-	-	645.365	630.447	645.365	630.447
Depositi presso cedenti	-	-	74.521	98.211	74.521	98.211
<b>Totale Finanziamenti e Crediti</b>	<b>4.684</b>	<b>4.684</b>	<b>739.689</b>	<b>748.462</b>	<b>744.373</b>	<b>753.145</b>

In particolare, si segnala che la voce Finanziamenti e crediti comprende:

- prestiti e altri finanziamenti per complessivi Euro 23.857 mila, di cui Euro 22.394 mila relativi a prestiti su polizze (Euro 4.684 mila relativi alla Compagnia Pramerica Life S.p.A.);
- rivalse verso agenti nette per Euro 630 mila;
- depositi presso enti cedenti per complessivi Euro 74.521 mila;
- titoli di debito, comprensivi dei relativi ratei attivi per Euro 645.365 mila.

I titoli di debito sono costituiti da emissioni private placement ed obbligazioni non quotate per Euro 592.651 mila (comprese operazioni di Pronti contro Termine in essere con Istituti di Credito italiani e con sottostante Titoli di Stato italiani per Euro 29.248 mila e obbligazioni a tasso fisso emesse dall'SPV Spire con sottostante BTP per Euro 348.093 mila).

Alla chiusura dell'esercizio, tale categoria di attivi presenta una minusvalenza latente netta pari a Euro -14.918 mila.

#### 4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita

Il dettaglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita classificate per tipologia di investimento è indicato nella tabella seguente raffrontato con i corrispondenti valori alla chiusura del precedente esercizio:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	31/12/2019 (perimetro 2018)				31/12/18			
	Costo ammort.	Valore bilancio	Riserva Patrim.	Fair Value	Costo ammort.	Valore bilancio	Riserva Patrim.	Fair Value
Titoli di debito	8.193.886	8.853.795	659.908	8.853.795	8.131.831	8.040.268	-91.563	8.040.268
di cui quotati	8.154.723	8.816.520	661.797	8.816.520	8.100.091	8.008.549	-91.542	8.008.549
Quote OICR / ETF	1.296.286	1.318.429	22.143	1.318.429	1.106.854	1.073.838	-33.016	1.073.838
Titoli di capitale al fair value	21.737	21.001	-735	21.001	26.678	26.628	-50	26.628
di cui quotati	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui non quotati	21.737	21.001	-735	21.001	26.678	26.628	-50	26.628
<b>Totale AFS</b>	<b>9.511.909</b>	<b>10.193.225</b>	<b>681.316</b>	<b>10.193.225</b>	<b>9.265.363</b>	<b>9.140.734</b>	<b>-124.629</b>	<b>9.140.734</b>

	Pramerica al 31/12/2019				31/12/2019 (perimetro 2018)				Totale 31/12/2019			
	Costo ammort.	Valore bilancio	Riserva Patrim.	Fair Value	Costo ammort.	Valore bilancio	Riserva Patrim.	Fair Value	Costo ammort.	Valore bilancio	Riserva Patrim.	Fair Value
Titoli di debito	1.486.183	1.486.183	-	1.486.183	8.193.886	8.853.795	659.908	8.853.795	8.193.886	8.853.795	659.908	8.853.795
di cui quotati	1.486.183	1.486.183	-	1.486.183	8.154.723	8.816.520	661.797	8.816.520	8.154.723	8.816.520	661.797	8.816.520
Quote OICR / ETF	-	-	-	-	1.296.286	1.318.429	22.143	1.318.429	1.296.286	1.318.429	22.143	1.318.429
Titoli di capitale al fair value	-	-	-	-	21.737	21.001	-735	21.001	21.737	21.001	-735	21.001
di cui quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui non quotati	-	-	-	-	21.737	21.001	-735	21.001	21.737	21.001	-735	21.001
<b>Totale AFS</b>	<b>1.486.183</b>	<b>1.486.183</b>	<b>-</b>	<b>1.486.183</b>	<b>9.511.909</b>	<b>10.193.225</b>	<b>681.316</b>	<b>10.193.225</b>	<b>9.511.909</b>	<b>10.193.225</b>	<b>681.316</b>	<b>10.193.225</b>

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano complessivamente a Euro 11.679 milioni, in aumento rispetto alla chiusura 2018, pari a Euro 9.141 milioni.

L'investimento in Titoli di debito è costituito da titoli obbligazionari, a tasso fisso o variabile, emessi da emittenti statali, enti finanziari sovranazionali e primari emittenti internazionali, ed è totalmente concentrato in emissioni denominate in Euro. L'attività di investimento è stata indirizzata prevalentemente verso titoli di stato ed emissioni di tipo corporate di paesi europei sia core che periferici alla ricerca di rendimenti coerenti con gli impegni verso gli assicurati prestando una particolare attenzione alla qualità degli attivi con l'obiettivo di contenere la discesa della redditività. In particolare, al netto delle posizioni acquisite tramite la nuova Compagnia Pramerica Life S.p.A., le esposizioni in titoli governativi

italiani sono state mantenute sostanzialmente stabili mentre le esposizioni sui governativi spagnoli e portoghesi sono state leggermente incrementate, confermando comunque la marcata attenzione alla diversificazione del portafoglio. Gli investimenti rispondono ai requisiti previsti dalle direttive aziendali e sono caratterizzati da duration quasi interamente coerente con le esigenze di ALM.

La Riserva Patrimoniale sui titoli di debito (intesa come differenza tra costo ammortizzato e fair value) è pari a Euro 659.908 mila al 31 dicembre 2019 (negativa per Euro 91.563 mila alla chiusura dell'esercizio precedente). La performance della Riserva Patrimoniale ha beneficiato della significativa diminuzione dei tassi di interesse nel 2019 oltre che del significativo miglioramento del livello di spread dei titoli governativi italiani a cui è legata la componente obbligazionaria diretta che presenta una duration media pari a 9,0 anni per il portafoglio di Eurovita S.p.A. e pari a 11,6 anni per il portafoglio di Pramerica Life S.p.A.

Le "Quote di OICR / ETF", pari a Euro 1.318.429 mila, rappresentano una molteplicità di categorie di investimento che comprendono quote / azioni di tipo monetario (Euro 68.464 mila), obbligazionario investment grade e High Yield (Euro 600.232 mila), debt loan di tipo aperto (Euro 44.124 mila) ed altre tipologie di fondi chiusi o a finestra di entrata limitata (Euro 605.609 mila); questi ultimi sono diversificati tra Private Equity, Infrastructure Equity, Real Estate Equity, Infrastructure Debt, Real Estate Debt, Loan Debt e Direct Lending suddivisi in 33 strumenti specializzati. La Riserva Patrimoniale della categoria (positiva per Euro 22.143 mila) risulta in deciso recupero rispetto alla fine dell'esercizio precedente grazie alla conferma della performance positiva dei mercati High Yield ed Emerging Market Debt.

La voce Titoli di capitale al fair value costituisce un peso residuale in linea con la politica di limitazione del rischio azionario. Questa caratteristica rimane valida anche nel corso del 2019 con il portafoglio che risulta costituito da azioni di Istituti di Credito Italiani e di altre Società Finanziarie non quotate legate alla Compagnia da accordi distributivi, nonché da 280 azioni di Banca d'Italia (Euro 7.000 mila).

La Compagnia ha verificato tramite la procedura dell'impairment test il sussistere di eventuali condizioni tali da giustificare definitivamente la rilevazione di perdite durevoli di valore. Al 31 dicembre 2019 sono state registrate svalutazioni di partecipazioni bancarie per Euro 4.831 mila (Euro 932 mila nel 2018) e di quote di FIA per Euro 1.244 mila (Euro 7.317 mila nel 2018) queste ultime legate prevalentemente a comparti Real Estate Equity (Euro 673 mila).

#### 4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a Conto Economico

Le Attività finanziarie a fair value rilevato a Conto Economico per tipologia di investimento sono dettagliate nella tabella sottostante in cui si raffrontano i corrispondenti valori alla chiusura del precedente esercizio.

(valori espressi in migliaia di Euro)

	31/12/2019 (perimetro 2018)	31/12/18	Var. periodo
Derivati di copertura	32.512	11.595	20.917
Derivati non di copertura	5.559	1.477	4.082
Titoli di debito	9.908	9.965	-57
<i>di cui quotati</i>	4.856	5.387	-531
<i>di cui non quotati</i>	5.052	4.578	474
Titoli di capitale al fair value	-	-	-
<i>di cui quotati</i>	-	-	-
<b>Attività possedute per essere negoziate</b>	<b>47.979</b>	<b>23.037</b>	<b>24.942</b>
Titoli di debito	85.729	89.589	-3.860
<i>di cui quotati</i>	85.729	89.559	-3.830
<i>di cui non quotati</i>	-	30	-30
Quote OICR	6.701.666	6.549.802	151.864
Titoli di capitale al fair value	3.000	3.116	-116
<i>di cui quotati</i>	-	116	-116
<i>di cui non quotati</i>	3.000	3.000	-
Altri investimenti finanziari	35.675	20.272	15.403
<b>Attività designate a fair value</b>	<b>6.826.070</b>	<b>6.662.779</b>	<b>163.291</b>
<b>Totale Attività fin. a fair value rilevato a conto econ.</b>	<b>6.874.049</b>	<b>6.685.816</b>	<b>188.233</b>

Le attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico ammontano complessivamente a Euro 6.874.049 mila, in aumento rispetto al 2018 quando si attestavano a Euro 6.685.816 mila.

Tra gli investimenti posseduti per essere negoziati, alla voce Titoli di debito sono presenti obbligazioni strutturate per cui si è deciso di non procedere allo scorporo contabile dei derivati impliciti (Euro 9.908 mila) oltre a componenti derivate (Euro 5.493 mila) scorporate dai prodotti strutturati classificati alla voce Finanziamenti e Crediti. La voce Derivati di copertura è riferibile alle posizioni positive dei forward di copertura sottoscritti nel corso del 2017 (Euro 32.512 mila), in peggioramento per complessivi Euro 46.308 mila rispetto all'esercizio precedente se considerati al netto della voce presente tra le Passività Finanziarie per i contratti con valore negativo, a seguito della volatilità dello spread sui titoli di stato italiani; la relativa variazione del fair value è stata imputata a patrimonio netto nella voce Riserva operazioni di copertura flussi finanziari attesi. Nel corso del 2019 sono scaduti 6 contratti forward che hanno portato alla relativa movimentazione delle obbligazioni sottostanti classificate nella voce Attività disponibili per la vendita.

Tra le Attività Finanziarie Designate a Fair value rientrano gli investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio (composti da 117 fondi interni Unit Linked suddivisi in 172 classi e da 1.521 fondi esterni Unit Linked), che ammontano al 31 dicembre 2019 ad Euro 6.826,1 milioni (Euro 6.662,8 milioni nel 2018). La voce risulta in aumento risentendo tra l'altro della performance positiva dei mercati nell'anno a cui sono legati i portafogli.

Si fornisce a seguire una riclassificazione del portafoglio obbligazionario complessivo (al netto della quota relativa alle "Attività designate a Fair Value") per rischio emittente:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Suddivisione titoli di debito per rischio emittente				
	Valore Nominale	Costo ammortizzato	Valore bilancio	Riserva Patrimoniale	Fair Value
STATO ITALIA	3.520.452	4.169.363	4.431.479	-262.117	4.431.479
STATO SPAGNA	849.261	951.554	1.067.697	-116.144	1.067.697
STATO PORTOGALLO	757.696	867.561	973.428	-105.867	973.428
STATO FRANCIA	383.535	393.188	418.276	-25.088	418.276
SPIRE - SINGLE PLATFORM INV.REPAC.ENTITY	347.000	348.093	348.093	0	328.152
STATO BELGIO	264.500	291.338	331.332	-39.994	331.332
STATO IRLANDA	271.130	285.068	303.761	-18.693	303.761
COMMUNITY OF MADRID	107.397	121.829	128.840	-7.011	128.840
JUNTA DE CASTILLA Y LEON	109.000	114.172	121.298	-7.126	121.298
DEXIA CREDIT LOCAL	110.900	114.079	116.655	-2.576	116.655
STATO FINLANDIA	88.385	97.880	99.736	-1.855	99.736
UBI BANCA	93.445	96.852	97.956	-1.104	97.956
CAISSE FRANCAISE DE FIN LOC. (DEXIA)	65.000	80.228	80.228	0	80.558
NRW BANK	60.000	75.823	75.823	0	76.256
STATO AUSTRIA	66.950	72.416	73.685	-1.269	73.685
BASTATO SLOVACCHIA	52.532	59.858	62.731	-2.872	62.731
BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA	50.000	60.276	62.287	-2.012	62.287
EUROPEAN INVESTMENT BANK	46.700	56.838	58.155	-1.317	58.155
ESPV	50.000	53.217	53.889	-673	53.889
ALTRI EMITTENTI =< 50 Mln Euro	1.902.091	2.025.710	2.089.900	-64.190	2.094.161
<b>Totale</b>	<b>9.195.974</b>	<b>10.335.342</b>	<b>10.995.250</b>	<b>-659.908</b>	<b>10.980.332</b>

## 5. Crediti diversi

### 5.1 Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta

Si riportano di seguito le tabelle di dettaglio della voce (a parità di perimetro rispetto al 2018 ed includendo il contributo della acquisita Pramerica Life S.p.A.):

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2019 (perimetro 2018)	Valore al 31/12/2019	Var. periodo
Crediti verso assicurati per premi arretrati	<b>36.686</b>	53.593	-16.907
Crediti verso intermediari di assicurazione	<b>7.273</b>	4.814	2.459
<b>Totale crediti da operazioni di assic diretta</b>	<b>43.959</b>	<b>58.407</b>	<b>-14.448</b>

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2019 Pramerica Life	Valore al 31/12/2019 (perimetro 2018)	Valore totale al 31/12/2019
Crediti verso assicurati per premi arretrati	<b>2.908</b>	36.686	39.594
Crediti verso intermediari di assicurazione	<b>0</b>	7.273	7.273
<b>Totale crediti da operazioni di assic diretta</b>	<b>2.908</b>	<b>43.959</b>	<b>46.867</b>

I crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta ammontano a Euro 46.867 mila, in diminuzione rispetto a Euro 58.407 mila del 2018.

Conformemente alla normativa di settore, il saldo dei crediti verso assicurati non include crediti riferiti a premi di annualità successive, di anzianità superiore ai dodici mesi, in quanto completamente svalutati.

Come previsto dal Regolamento ISVAP 7/2007 i crediti per rivalse sono allocati tra i finanziamenti e crediti.

Il saldo dei crediti sopra riportato tiene conto dei fondi svalutazione crediti, pari rispettivamente a Euro 5.119 mila per i crediti verso assicurati ed Euro 1.995 mila per i crediti verso intermediari.

Per completezza di informativa vengono presentate le seguenti tabelle analitiche che evidenziano la movimentazione dei fondi svalutazione crediti e la composizione degli stessi per società:

(valori espressi in migliaia di Euro)

Fondo Svalutazione Crediti	Valore al 31/12/2019 (perimetro 2018)	Valore al 31/12/2018	Var. periodo
Crediti verso assicurati per premi arretrati	5.018	5.895	-878
Crediti verso intermediari di assicurazione	1.995	2.200	-205
<b>Totale crediti da operazioni di assic diretta</b>	<b>7.012</b>	<b>8.095</b>	<b>-1.083</b>

(valori espressi in migliaia di Euro)

Fondo Svalutazione Crediti	Valore al 31/12/2019 Pramerica Life	Valore al 31/12/2019 (perimetro 2018)	Valore totale al 31/12/2019
Crediti verso assicurati per premi arretrati	101	5.018	5.119
Crediti verso intermediari di assicurazione	0	1.995	1.995
<b>Totale crediti da operazioni di assic diretta</b>	<b>101</b>	<b>7.012</b>	<b>7.113</b>

## 5.2 Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione

La macrovoce, facente capo integralmente alla compagnia Eurovita S.p.A., è composta come segue:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Var. periodo
Crediti verso compagnie di riassicurazione	3.153	4.357	-1.204
Crediti verso intermediari di riassicurazione	423	835	-412
<b>Totale crediti da operazioni di riassicurazione</b>	<b>3.576</b>	<b>5.192</b>	<b>-1.616</b>

I crediti derivanti da operazioni di riassicurazione sono passati da Euro 5.192 mila al 31 dicembre 2018 a Euro 3.576 mila. La voce evidenzia una complessiva riduzione di Euro 1.616 mila, strettamente collegata alla riduzione delle masse del portafoglio oggetto di cessione.

## 5.3 Altri crediti

Si propone di seguito la tabella dettagliata per Società:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	31/12/19	31/12/18
Eurovita S.p.A.	31.452	15.327
Agenzia Eurovita	2	599
Eurovita Holding S.p.A.	26.976	11.605
Pramerica Life S.p.A.	2.930	-
Pramerica Marketing S.r.l.	698	-
<b>Totale</b>	<b>62.057</b>	<b>27.531</b>

In tale voce sono compresi principalmente i crediti verso l'erario e i crediti per fatture da emettere, esigibili entro i dodici mesi, al netto delle operazioni Intercompany.

Si riportano i dettagli per tipologia:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2019 (perimetro 2018)	Valore al 31/12/2018	Var. periodo
Crediti verso l'erario	45.319	11.284	34.035
Crediti verso operatori finanziari	9.969	9.898	71
Altri crediti	3.142	6.349	-3.207
<b>Totale Altri crediti</b>	<b>58.430</b>	<b>27.531</b>	<b>30.899</b>

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore Pramerica al 31/12/2019	Valore al 31/12/2019 (perimetro 2018)	Totale 31/12/2019
Crediti verso l'erario	96	45.319	45.414
Crediti verso operatori finanziari	0	9.969	9.969
Altri crediti	3.532	3.142	6.674
<b>Totale Altri crediti</b>	<b>3.627</b>	<b>58.430</b>	<b>62.057</b>

Nelle seguenti tabelle viene data evidenza del dettaglio dei crediti verso l'erario al 31 dicembre 2019:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2019 (perimetro 2018)	Valore al 31/12/2018	Var. periodo
Crediti per anticipo imposta di bollo	8.605	1.758	6.846
Crediti d'imposta per istanze di rimborso	3.367	4.876	-1.509
Interessi su crediti d'imposta chiesti a rimborso	1.963	1.963	0
Anticipi IRES	26.563		26.563
Crediti fiscali chiesti a rimborso	1.853	-	1.853
Crediti per imposte su assicurazioni	2.512	1.893	619
Altri crediti verso erario	457	794	-337
<b>Totale Crediti verso erario</b>	<b>45.319</b>	<b>11.284</b>	<b>34.035</b>

I crediti verso l'erario facenti capo alle società Pramerica Life S.p.A. e Pramerica Marketing S.r.l., pari a complessivi Euro 96 mila, sono invece riferiti a crediti per ritenute d'acconto per Euro 8 mila ed altri crediti per i restanti Euro 88 mila.

I crediti nei confronti degli operatori finanziari per Euro 9.898 mila sono riferiti ai ristorni finanziari delle commissioni di gestione riconosciute dal gestore finanziario e risultano incassati, per la quasi totalità, nei primi mesi dell'esercizio successivo.

Nella seguente tabella viene riportata la composizione degli Altri crediti al 31 dicembre 2019:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2019 (perimetro 2018)	Valore al 31/12/2018	Var. periodo
Crediti verso clienti	233	859	-626
Crediti diversi	1.371	3.056	-1.685
Crediti per sottoscrizioni	2	2	-0
Crediti per commissioni di gestione	1.295	2.018	-723
Crediti diversi per pagamenti vita	241	414	-173
<b>Totale Altri crediti</b>	<b>3.142</b>	<b>6.349</b>	<b>-3.207</b>

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2019 Pramerica Life/MKT	Valore al 31/12/2019 (perimetro 2018)	Valore totale al 31/12/2019
Crediti verso clienti	241	233	474
Crediti diversi	2.774	1.371	4.144
Crediti per sottoscrizioni	517	2	519
Crediti per commissioni di gestione	-	1.295	1.295
Crediti diversi per pagamenti vita	-	241	241
<b>Totale Altri crediti</b>	<b>3.532</b>	<b>3.142</b>	<b>6.674</b>

## 6. Altri elementi dell'attivo

### 6.2 Costi di acquisizione differiti

Si propone la seguente tabella dettagliata per Società:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	31/12/19	31/12/18
Eurovita S.p.A.	41.659	35.637
Pramerica Life S.p.A.	12.238	-
<b>Totale</b>	<b>53.897</b>	<b>35.637</b>

Il dettaglio, che viene riportato solo per la Compagnia Eurovita S.p.A. in quanto la movimentazione dell'esercizio della Compagnia Pramerica Life S.p.A. non ha impattato il conto economico di Gruppo, risulta essere il seguente:

(valori espressi in migliaia di Euro)

DAC Local	Valore al 31/12/2018	Smontamento per mancati rinnovi	Smontamento per amm.to rata	New Business	Valore al 31/12/2019
Lavoro diretto	35.637	2.778	4.813	13.612	41.659
<b>Totale Costi di acquisizione differiti</b>	<b>35.637</b>	<b>2.778</b>	<b>4.813</b>	<b>13.612</b>	<b>41.659</b>

Come si evince dal dettaglio sopra riportato, la variazione è principalmente imputabile alle operazioni di acquisizione avvenute nel corso del 2019.

### 6.3 Attività fiscali differite

Come previsto dal principio contabile IAS 12.74, le imposte anticipate e differite sono state compensate, in quanto riferite alla stessa tipologia di imposte. Per l'anno 2019 le imposte differite superano quelle

anticipate e quindi tale voce è iscritta nel passivo per Euro 119.068 mila (anche nel 2018 erano state registrate imposte differite passive per Euro 45.070 mila).

#### 6.4 Attività fiscali correnti

Si propone la seguente tabella dettagliata per Società:

	(valori espressi in migliaia di Euro)	
	31/12/19	31/12/18
Eurovita S.p.A.	298.128	306.729
Agenzia Eurovita S.r.l.	47	3
Pramerica Life S.p.A.	26.913	-
Pramerica Marketing S.r.l.	13	-
<b>Totale</b>	<b>325.100</b>	<b>306.732</b>

Il dettaglio della voce è invece riportato di seguito, insieme all'evidenza della variazione rispetto allo scorso esercizio a parità di perimetro di analisi:

	(valori espressi in migliaia di Euro)				
	Valore complessivo al 31/12/2019	Valore al 31/12/2019 Pramerica Life/MKT	Valore al 31/12/2019 (perimetro 2018)	Valore al 31/12/2018	Var. periodo (su perimetro 2018)
Crediti acconto IRES	2.358	2.358	0	6.783	-6.783
Crediti acconto IRAP	3.762	477	3.285	0	3.285
Crediti d'imposta su riserve matematiche	318.980	24.091	294.890	299.946	-5.057
<b>Totale Attività fiscali correnti</b>	<b>325.100</b>	<b>26.926</b>	<b>298.174</b>	<b>306.729</b>	<b>-8.555</b>

Come risultante dalla tabella soprariportata, la voce contiene il credito d'imposta per il prelievo sulle riserve matematiche previsto dal Decreto Legge 24-9-2002 n.209 convertito in Legge 22-11-2002 n. 265 per complessivi Euro 318.980 mila (di cui Euro 294.890 riferiti a Eurovita S.p.A. ed Euro 24.091 riferiti alla neoacquisita Pramerica Life S.p.A.), i crediti per acconto IRES per Euro 2.358 mila relativi all'eccedenza degli acconti versati nel corso del 2019 ed i crediti per acconti IRAP per complessivi Euro 3.762 mila.

#### 6.5 Altre attività

Si propone la seguente tabella dettagliata per Società:

	(valori espressi in migliaia di Euro)	
	31/12/19	31/12/18
Eurovita S.p.A.	101.773	82.678
Eurovita Holding S.p.a.	8	-
Pramerica Life S.p.A.	491	-
Pramerica Marketing S.r.l.	72	-
<b>Totale</b>	<b>102.344</b>	<b>82.678</b>

La macrovoce può invece essere suddivisa come segue:



(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2019 (perimetro 2018)	Valore al 31/12/2018	Var. periodo
Provv. Da ammortizzare su contratti invest.	52.567	60.078	-7.512
Ratei attivi	5.664	5.310	354
Risconti attivi	1.602	920	682
Altre attività	41.949	16.370	25.578
<b>Totale Altre attività</b>	<b>101.781</b>	<b>82.678</b>	<b>19.103</b>

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2019 Pramerica Life/MKT	Valore al 31/12/2019 (perimetro 2018)	Valore complessivo al 31/12/2019
Provv. Da ammortizzare su contratti invest.	-	52.567	52.567
Ratei attivi	325	5.664	5.989
Risconti attivi	238	1.602	1.840
Altre attività	-	41.949	41.949
<b>Totale Altre attività</b>	<b>563</b>	<b>101.781</b>	<b>102.344</b>

La voce registra, a parità di perimetro di riferimento, un incremento di Euro 19.103 mila rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio: tale aumento è prevalentemente dovuto al combinato effetto di maggiori depositi su contratti forward per complessivi Euro 33.930 mila, alla diminuzione su titoli da regolare a cavallo d'anno per Euro 10.046 mila ed al decremento delle provvigioni di acquisizione da ammortizzare relative ai contratti classificati come Investments per Euro 7.512.

A seguire si riporta la movimentazione delle provvigioni di acquisizione da ammortizzare relative ai contratti classificati come Investments, che rappresentano la variazione in diminuzione maggiormente significativa. Tale voce deriva principalmente dall'apporto della compagnia ex OMWI, specializzata nella commercializzazione di prodotti Unit Linked:

(valori espressi in migliaia di Euro)

Prodotti Investment	31/12/18	Smontamento per mancati rinnovi	Smontamento per amm.to rata	New Business	31/12/19
DOC	60.078	2.185	15.618	10.292	52.567

I ratei attivi sono riferiti principalmente al rateo delle commissioni di gestione maturate alla chiusura del bilancio che incidono principalmente sui fondi esterni.

## 7. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide, pari ad Euro 63.204 mila, rappresentano i saldi dei conti correnti ordinari intrattenuti con diversi Istituti di Credito, assegni in giacenza e consistenze di cassa.

Si propone la seguente tabella dettagliata per Società:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	31/12/19	31/12/18
Eurovita S.p.A.	54.744	60.821
Agenzia Eurovita	1.337	1.414
Eurovita Holding S.p.A.	1	15.661
Pramerica Life S.p.A.	7.022	-
Pramerica Marketing S.r.l.	101	-
<b>Totale</b>	<b>63.204</b>	<b>77.897</b>

Come emerge dalla tabella precedente, particolare attenzione è stata prestata alla gestione del rischio bancario che ha quindi portato ad un generale contenimento delle giacenze in deposito e ad una diversificazione delle singole esposizioni.

Sempre in un'ottica di miglioramento della gestione della liquidità, si segnala che in data 18 novembre 2019, con attivazione della relativa operatività a decorrere dal 27 novembre 2019, è stato sottoscritto un accordo di "Cash pooling" tra le Società Eurovita Holding S.p.A. e Eurovita S.p.A.. Tra gli altri, tale operazione consentirà il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a seguito del blocco temporaneo dei dividendi specificato nella Politica sul capitale, la Società Eurovita Holding S.p.A. non può ricevere liquidità, in termini di dividendo, per far fronte ai costi della struttura. Pertanto, tale operazione garantisce alla Holding la disponibilità di liquidità se necessario e quando necessario;
- ridurre i costi bancari in relazione alle maggiori dimensioni della controparte.

## 8. Rapporti infragruppo patrimoniali

(valori espressi in migliaia di Euro)

DETTAGLIO PARTITE INFRAGRUPPO AL 31.12.2019	Eurovita Holding S.p.A.	Eurovita S.p.A.	Agenzia Eurovita S.p.A.	Pramerica Life S.p.A.	Pramerica Marketing S.r.l.	Totale
<b>Attività</b>						
<b>Finanziamenti - Crediti</b>						
Eurovita S.p.A.			380			380
<b>Crediti per operazioni di assicurazione</b>						
Eurovita S.p.A.			-396			-396
<b>Altri crediti</b>						
Eurovita Holding S.p.A.		10.596	246			10.842
Eurovita S.p.A.	27.297					27.297
Agenzia Eurovita S.p.A.	18	5.530				5.549
Pramerica Life S.p.A.					5	5
Pramerica Marketing S.r.l.				1.366		1.366
<b>Totale attività</b>	<b>27.316</b>	<b>16.126</b>	<b>231</b>	<b>1.366</b>	<b>5</b>	<b>45.043</b>
<b>Passività</b>						
<b>Accantonamenti</b>						
Eurovita S.p.A.			5.135			5.135
<b>Debiti per operazioni di assic.</b>						
Pramerica Life S.p.A.					1.366	1.366
<b>Altri debiti</b>						
Eurovita Holding S.p.A.		33	18			52
Eurovita S.p.A.	10.596					10.596
Agenzia Eurovita S.p.A.	246	380				627
Pramerica Marketing S.r.l.				5		5
<b>Passività fiscali correnti</b>						
Eurovita Holding S.p.A.		27.264				27.264
<b>Totale passività</b>	<b>10.842</b>	<b>27.678</b>	<b>5.153</b>	<b>5</b>	<b>1.366</b>	<b>45.043</b>

## Stato Patrimoniale – passivo

## 1. Patrimonio netto

Il dettaglio del patrimonio netto è evidenziato nella seguente tabella:

(valori espressi in migliaia di Euro)

PATRIMONIO NETTO	31/12/19	31/12/18	Variazione
Capitale	1.000	1.000	-
Altri strumenti patrimoniali	-	-	-
Riserve di capitale	198.300	168.000	30.300
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	233.843	221.106	12.737
- Avanzo da fusione	-	-1	1
Riserva per differenze di cambio nette	-	-	-
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	100.542	-52.238	152.780
Altri utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-9.854	3.350	-13.203
Utile (perdita) dell'esercizio	87.444	12.737	74.707
<b>Totale di pertinenza del gruppo</b>	<b>611.275</b>	<b>353.954</b>	<b>257.321</b>
Capitale e riserve di terzi	669	1.832	-1.162
Utili e perdite rilevati direttamente a patrimonio	213	-81	295
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	58	170	-112
<b>Totale di pertinenza di terzi</b>	<b>941</b>	<b>1.921</b>	<b>-980</b>
<b>Totale Patrimonio Netto</b>	<b>612.216</b>	<b>355.875</b>	<b>256.341</b>

Il dettaglio per tipologia delle voci del patrimonio netto è fornito nel prospetto di bilancio.

Le principali variazioni sono dovute a:

- versamento in conto capitale per complessivi Euro 30,3 milioni;
- variazione della riserva AFS (al netto dell'effetto shadow accounting e dei relativi effetti fiscali differiti) per complessivi Euro 152,7 milioni a seguito della crescita degli attivi in gestione e classificati come AFS e del contestuale positivo andamento dei mercati finanziari;
- variazione della Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi (*Riserva cash flow hedge*), che accoglie le variazioni di fair value degli strumenti finanziari derivati generatesi nell'ambito di coperture di flussi di cassa, al netto degli effetti fiscali differiti (- Euro 13,2 milioni).
- significativo miglioramento del risultato di periodo che passa da Euro 12,7 milioni ad Euro 87,4 milioni principalmente a causa del "buon affare" registrato a seguito del perfezionamento dell'acquisizione della Compagnia Pramerica Life S.p.A..

## 2. Accantonamenti

Si propone la seguente tabella dettagliata per Società:

	(valori espressi in migliaia di Euro)	
	31/12/19	31/12/18
Eurovita S.p.A.	14.101	16.998
Eurovita Holding S.p.A.	102	102
Pramerica Life S.p.A.	2.040	-
Pramerica Marketing S.r.l.	100	-
<b>Totale</b>	<b>16.344</b>	<b>17.100</b>

Il saldo della voce “accantonamenti” include gli stanziamenti effettuati a fronte di perdite di esistenza certa o probabile dei quali tuttavia alla chiusura dell’esercizio non sono determinabili con certezza l’ammontare o la data di sopravvenienza.

Data la significativà dell’importo, riportiamo un riepilogo della movimentazione degli accantonamenti al 31 dicembre 2019 della compagnia Eurovita S.p.A.:

	(valori espressi in migliaia di Euro)			
	Valore al 31/12/2018	Accantonamenti	Utilizzi	Valore al 31/12/2019
Contenziosi fiscali	2.508	65	-1.349	1.224
Fondo per index defaultate	3.005	0	-245	2.760
Contenziosi vari verso terzi	3.092	1.000	0	4.092
Polizze dormienti	1.000	0	0	1.000
Altri accantonamenti	2.092	1.000	0	3.092
Accantonamenti rete agenziale	2.334	0	-226	2.108
Contenziosi verso rete agenziale	874	350	-158	1.066
Contenziosi vari verso clienti	1.686	0	-587	1.099
Altri accantonamenti personale	3.499	0	-1.747	1.752
<b>Totale Accantonamenti</b>	<b>16.998</b>	<b>1.415</b>	<b>-4.247</b>	<b>14.101</b>

Si commentano a seguire le movimentazioni intervenute nel corso dell’esercizio 2019:

### Contenziosi fiscali:

provenienza della incorporata Eurovita Assicurazioni S.p.A.:

- sono stati stanziati Euro 329 mila per istanza di rimborso relativa ad imposte del 2004, presentata nel 2007, il cui ricorso è pendente in Cassazione e che ha fissato per metà marzo dell’anno corrente l’udienza per la discussione;
- inoltre sono stati accantonati Euro 461 mila relativi al contenzioso fiscale relativo al diniego del rimborso dell’Irap del 1998 e dei relativi interessi. Il fondo copre l’intero ammontare del capitale e degli interessi iscritti in bilancio e che sono stati accantonati fino all’esercizio 2015;
- nel corso dell’anno 2019 l’Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Lazio –, ha posto in essere una verifica fiscale che ha riguardato i periodi d’imposta 2015 e 2016; la verifica ha avuto ad oggetto l’analisi del trattamento fiscale riservato ai dividendi erogati dalla Compagnia Eurovita Assicurazioni S.p.A. alla ex controllante JCF III Eurovita Holding S.a.r.l. (società di diritto lussemburghese). In particolare, l’attenzione dell’Agenzia delle Entrate si è concentrata sul comportamento tenuto dalla

Compagnia quale sostituto d'imposta. Detta verifica si è conclusa nel mese di ottobre con la notifica di un processo verbale di constatazione con il quale l'Agenzia delle Entrate ha contestato (la presunta) omessa applicazione delle ritenute alla fonte sui dividendi erogati dalla Compagnia alla ex controllante. Detta contestazione ammonta ad Euro 5.010 mila. La Compagnia, forte delle proprie ragioni, ha presentato nei termini di legge delle apposite memorie (redatte ai sensi della Lg. n. 212/2000), volte a far riconsiderare le conclusioni dell'Agenzia delle Entrate. Allo stato attuale, la Compagnia è in attesa di conoscere se le ragioni attestanti la correttezza del proprio operato, addotte nella memoria in parola, siano state considerate dall'Agenzia delle Entrate sufficienti per rivedere la posizione. Si segnala, infine, che in virtù delle argomentazioni a sostegno della liceità del comportamento tenuto dalla Compagnia, non si è ritenuto di dover appostare alcun accantonamento ad apposito fondo rischi. Per le attività comunque inerenti quanto sopra la Compagnia si avvale del supporto dello studio Pirola per il quale è stato stanziato un fondo di Euro 65 mila.

#### *provenienza della incorporata OMWI:*

- è stato confermato l'accantonamento, già presente al 31 dicembre 2018, di Euro 369 mila relativo alla maggior IRAP accertata dall'Agenzia delle Entrate in relazione al contenzioso riferito al periodo d'imposta 2007. La Compagnia nel 2015 aveva presentato ricorso in Cassazione, sul quale l'Agenzia delle Entrate ha proposto controricorso. Non essendo ad oggi stata fissata la data dell'udienza, la posizione è stata mantenuta invariata;

Infine, segnaliamo che nel corso del 2019 si è concluso a seguito di avvenuta conciliazione con l'Agenzia delle Entrate avvenuta a fronte del versamento delle imposte, interessi e sanzioni ridotte per complessivi Euro 310 mila, il contenzioso relativo all'anno 2009 che riguardava sia IRAP che IRES. A fronte di tale contenzioso era stato effettuato uno stanziamento al 31.12.2018 di Euro 1.350 mila, la cui eccedenza è stata rilasciata.

#### *Fondo rischi index defaultate:*

Accantonamento relativo alle polizze index-linked con componente obbligazionaria defaultata i cui contraenti non hanno ancora aderito alle iniziative di customer care e per i quali in futuro verranno definiti eventuali accordi transattivi individuali. Importo complessivo stanziato al 31 dicembre 2019 pari ad Euro 2.760 mila.

#### *Contenziosi vari verso terzi:*

Gli importi sono relativi a stanziamenti effettuati a fronte di cause legali di esistenza certa o probabile legati ad ex immobili in locazione ed a fronte di rischi di soccombenza nei contenziosi ancora in corso con fornitori e terze parti.

Ai fini di una migliore informativa si segnala che è stato effettuato un ulteriore accantonamento relativamente al contenzioso in essere legato alla vecchia sede di Roma.

#### *Accantonamenti rete agenziale:*

- Fondo quiescenza agenti: comprende lo stanziamento per il trattamento di quiescenza a copertura delle indennità di fine rapporto nei confronti degli agenti della Compagnia, tenuto conto della sua effettiva recuperabilità a titolo di rivalsa. Il fondo si è rimasto sostanzialmente invariato nel corso del 2019.

- Ristrutturazione rete agenziale: nessun nuovo accantonamento è stato effettuato, tuttavia si è provveduto ad alcuni prelievi relativi alla spese di rivalse relative ad agenzie chiuse in corso d'anno.

#### Contenziosi vari rete agenziale:

- Fondo rischi per contenziosi con la rete agenziale, comprende gli stanziamenti effettuati per i rischi di soccombenza nei contenziosi ancora in corso con ex agenti. Il fondo è stato prudenzialmente incrementato per Euro 350 mila e si è ridotto per prelievi legati alla definizione di alcuni contenziosi per Euro 158 mila.

#### Contenziosi vari clienti:

Il fondo comprende gli stanziamenti effettuati per i rischi di soccombenza nei contenziosi ancora in corso con assicurati che al 31 dicembre 2018 ammontava a Euro 1.686 mila. La movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio è relativa unicamente a prelievi per la definizione di alcuni contenziosi per Euro 587 mila.

#### Altri accantonamenti relativi al personale:

Il fondo comprende stanziamenti per retention bonus e altre spese per il personale dipendente che al 31 dicembre 2018 ammontavano a Euro 3.499 mila. La movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio è relativa unicamente a prelievi legati al pagamento di tali prestazioni per Euro 1.747 mila.

Con riferimento alle Società Pramerica Life S.p.A. e Pramerica Marketing S.r.l., si commentano di seguito gli accantonamenti esistenti al 31.12.2019:

- per la Compagnia Pramerica Life S.p.A., il saldo al 31 dicembre 2019 risulta pari a Euro 2.040 mila ed è relativo per Euro 2.005 mila ad incentivazioni all'esodo a dipendenti che si manifesteranno nel corso del 2020 e per i restanti Euro 35 mila ad altre forme di incentivazione concesse a dipendenti, non ancora giunte a maturazione;
- per la società Pramerica Marketing S.r.l., il saldo alla chiusura dell'esercizio è pari a Euro 100 mila ed è collegato ad alcuni contenziosi in essere con ex sub-agenti cessati.

### 3. Riserve tecniche

Si propone la seguente tabella dettagliata per Società:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	31/12/19	31/12/18
Eurovita S.p.A.	10.885.106	9.810.209
Pramerica Life S.p.A.	1.436.648	-
<b>Totale</b>	<b>12.321.754</b>	<b>9.810.209</b>

La composizione della voce è rappresentata dalle seguenti tabelle:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2019 (perimetro 2018)	Valore al 31/12/2018	Var. periodo
Riserve tecniche	9.982.105	9.395.791	586.314
Shadow accounting	732.927	242.533	490.394
VIF - Value in force	170.074	171.885	-1.811
<b>Totale Riserve Tecniche</b>	<b>10.885.106</b>	<b>9.810.209</b>	<b>1.074.897</b>

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2019 Pramerica Life	Valore al 31/12/2019 (perimetro 2018)	Totale complessivo al 31/12/2019
Riserve tecniche Vita	1.221.616	9.982.105	11.203.721
Riserve tecniche Danni	1.158	-	1.158
Shadow accounting	213.874	732.927	946.802
VIF - Value in force	-	170.074	170.074
<b>Totale Riserve Tecniche</b>	<b>1.436.648</b>	<b>10.885.106</b>	<b>12.321.754</b>

Il dettaglio per tipologia delle Riserve tecniche, distintamente per lavoro diretto ed indiretto, con indicazione del corrispondente valore dell'esercizio precedente, è fornito negli allegati obbligatori come da Regolamento ISVAP n. 7/2007. L'allegato esplicita inoltre l'ammontare appostato a seguito della verifica di congruità delle passività e a titolo di passività differite verso assicurati.

Le riserve tecniche evidenziano, a parità di perimetro rispetto allo scorso esercizio, un incremento di Euro 1.075 milioni, passando da Euro 9.810 milioni del 2018 a Euro 10.885 milioni del 31 dicembre 2019.

Come si evince dalla tabella di riepilogo sopra riportata, le Riserve tecniche sono comprensive anche di Euro 170.074 mila relativi al valore negativo del portafoglio Vita della ex Eurovita Assicurazioni S.p.A., acquisito nel corso del 2017 (VIF - Value in force). Il VIF si riduce annualmente sulla base della vita media effettiva residua dei contratti acquisiti.

Il dettaglio per tipologia delle Riserve tecniche, con indicazione del corrispondente valore dell'esercizio precedente, è di seguito riportato:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	31/12/2019 (perimetro 2018)	31/12/18	Var. periodo
Riserve matematiche	9.394.572	8.834.053	560.519
Riserva riporto premi	46.216	70.123	-23.907
Riserva per rischio decadenza tassi	542	18.740	-18.198
Riserva per adeguamento basi demografiche	8.568	6.876	1.692
Riserve lavoro indiretto	74.521	77.340	-2.819
Riserve riscatti speciali	430	428	2
Riserva per rischio di mortalità	4.160	3.113	1.047
Riserve per spese future	30.076	33.866	-3.790
Riserve classe D	125.506	104.341	21.165
Riserve assicurazioni complementari	5.179	8.524	-3.345
Riserva somma da pagare	292.335	238.388	53.947
Shadow accounting reserve	732.927	242.533	490.394
VIF	170.073	171.885	-1.811
<b>Totale</b>	<b>10.885.106</b>	<b>9.810.209</b>	<b>1.074.896</b>

(valori espressi in migliaia di Euro)

	31/12/2019 Pramerica Life	31/12/2019 (perimetro 2018)	Totale complessivo 31/12/2019
<b>Totale Riserve Vita</b>	<b>1.435.490</b>	<b>10.885.106</b>	<b>12.320.596</b>
Riserve matematiche	1.205.212	9.394.572	10.599.784
Riserva riporto premi	-	46.216	46.216
Riserva per rischio decadenza tassi	1.506	542	2.048
Riserva per adeguamento basi demografiche	-	8.568	8.568
Riserve lavoro indiretto	-	74.521	74.521
Riserve riscatti speciali	-	430	430
Riserva per rischio di mortalità	4	4.160	4.164
Riserve per spese future	7.110	30.076	37.186
Riserve classe D	-	125.506	125.506
Riserve assicurazioni complementari	68	5.179	5.247
Riserva somma da pagare	7.715	292.335	300.050
Shadow accounting reserve	213.874	732.927	946.801
VIF	-	170.073	170.073
<b>Totale Riserve Danni</b>	<b>1.158</b>	<b>-</b>	<b>1.158</b>
Riserva premi	363	-	363
Riserva sinistri	794	-	794
<b>Totale</b>	<b>1.436.648</b>	<b>10.885.106</b>	<b>12.321.754</b>

In attuazione delle disposizioni contenute al paragrafo 3 dell'art. 11-bis del Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007 e al paragrafo 15 di IFRS4 si è proceduto a valutare al 31 dicembre 2018 la congruità della passività assicurativa secondo i principi del Liability Adequacy Test (LAT).

Secondo tali disposizioni per i contratti assicurativi (e, se l'intera componente discrezionale è accantonata come riserva tecnica, anche per i contratti di investimento con DPF) è richiesta l'applicazione di un test di adeguatezza delle riserve tecniche contrattuali (riserve matematiche per premi puri, addizionali, supplementari, per spese future e altre), al netto degli attivi immateriali relativi all'acquisizione dei contratti (provvigioni di acquisto da ammortizzare – value in force). In altre parole, il LAT ha l'obiettivo di verificare che la **Riserva Civilistica** (il valore di tutte le riserve contrattuali) al netto degli attivi immateriali collegati ai contratti (Deferred Acquisition Cost e VIF) sia maggiore o uguale alla **Riserva Realistica** determinata sulla base dei realistici impegni futuri come di seguito meglio specificato.

La **riserva civilistica** è data dalla somma delle seguenti voci:

Riserva matematica, riserva di rivalutazione, riserva spese e riserva aggiuntiva per spese, riserva aggiuntiva per insufficienza basi demografiche, riserva aggiuntiva per insufficienza tassi e per sfasamento temporale e la riserva shadow accounting.

I **deferred acquisition cost**, considerati con segno contrario, calcolati polizza per polizza.

Il **value in force** dei portafogli collegati ai prodotti assicurativi.

Il test è stato eseguito sul portafoglio **chiuso**, quindi senza il new business futuro, presente al 31 dicembre 2019 e costituito esclusivamente da prodotti Insurance e Investment con DPF. L'individuazione dei prodotti da sottoporre al test è avvenuta in base alle disposizioni dell'IFRS4.

La **riserva realistica** è così definita:

(+) valore attuale delle prestazioni della compagnia



(-) valore attuale dei premi

(+) valore attuale delle spese.

In particolare:

v.a. dei flussi per pagamento scadenze + v.a. dei flussi per pagamento riscatti +

v.a. dei flussi per pagamento cedole + v.a. dei flussi per pagamento rendite +

v.a. dei flussi per pagamento provvigioni + v.a. dei flussi per spese -

v.a. dei flussi per incasso premi - v.a. dei flussi per incasso spese erogazione cedole.

L'approccio adottato per la quantificazione delle poste tecniche utili ai fini dell'implementazione del LAT è basato, per ogni linea di prodotto, su di un modello di calcolo che consente la valutazione di riserve tecniche come valore attuale dei flussi finanziari attesi generati dal portafoglio chiuso in vigore alla data di valutazione. Le forme tecniche considerate sono state aggregate per tipologie di contratti rispetto ai principali parametri discriminanti, come forma tariffaria, tasso minimo garantito, aliquote di retrocessione e gestione separata di appartenenza.

La proiezione, per ogni aggregato così costituito, è stata eseguita attraverso il software attuariale "MG-ALFA" di Milliman, con particolare riferimento alla struttura temporale dei premi, delle prestazioni assicurate, dei pagamenti per sinistro, scadenze o riscatti, nonché delle clausole di rivalutazione e di qualsiasi altra opzione contrattuale presente.

Le ipotesi demografiche, quelle sul comportamento degli assicurati e quelle di spesa utilizzate per la valutazione sono desunte dall'esperienza dell'Impresa, quelle macroeconomiche da informazioni di mercato e derivano dalle analisi a cui si è fatto riferimento per il calcolo delle riserve tecniche di vigilanza e solvibilità.

Per quanto riguarda l'ipotesi finanziaria sul rendimento prospettico degli investimenti della gestione separata l'impresa ha ritenuto opportuno applicare alla curva dei tassi privi di rischio fornita da EIOPA un aggiustamento per spread di credito.

Per i prodotti con prestazioni rivalutabili le somme assicurate sono state rivalutate, secondo le condizioni contrattuali sulla base della curva dei tassi forward ad un anno ottenuta dalla curva spot ricavata secondo il procedimento sopra descritto. L'attualizzazione dei flussi contrattuali è stata coerentemente effettuata sulla base delle stesse ipotesi finanziarie.

Per quanto riguarda l'orizzonte temporale, in linea di principio la proiezione deve essere sufficientemente lunga per coprire l'intera durata dei contratti, tenendo presente sempre il principio di materialità. L'impresa ha adottato un orizzonte temporale di proiezione pari a 40 anni ad esclusione delle Gestioni Separate legate a prodotti di previdenza complementare, per i quali si è preferito prolungare il limite a 50 anni. Per tener conto del portafoglio non modellato (inferiore al 3% delle riserve) e di alcune riserve particolari la riserva realistica, derivante dall'attualizzazione dei cash flow è stata riproporzionata, per ogni gestione, sulla base dell'incidenza delle riserve di bilancio dei contratti modellati.

Per i contratti di Riassicurazione Attiva la Riserva Realistica è stata ottenuta sulla base dei flussi determinati dalla cedente.

La verifica della congruità della passività assicurativa secondo i principi del Liability Adequacy Test (LAT), realizzato secondo la metodologia esposta in precedenza, ha evidenziato, una sufficienza su tutte le linee

of business. A livello complessivo emerge comunque una sufficienza globale delle passività assicurative appostate in bilancio.

Qui di seguito vengono esposte le riserve per prodotto (perimetro 2018):

(valori espressi in migliaia di Euro)

Gestione	Riserva Civiltistica ( a )	Riserva Shadow ( b )	VIF ( c )	DAC ( d )	Riserva Realistica ( e )	Margine di riserva (e)=(a)+(b)+(c)-(d)-(e)
Eurovita Nuovo Secolo	3.112.820	295.665	73.829	17.333	2.701.453	615.870
Eurovita Nuovo PPB	426.394	56.965	18.702	-	446.074	18.583
Eurovita Primariv	2.012.066	138.272	-139.894	-	2.249.325	40.907
Eurovita Euroriv	3.800.767	236.341	-69.442	6.716	3.693.351	406.483
Eurovita 2000	12.226	2.106	-	-	14.381	-49
Eurovita Futuriv	14.609	303	4.193	-	9.441	1.278
Eurovita Smart	40.909	3.043	36	-	37.266	6.650
Unit Linked	469.886	-	752	16.503	447.060	5.571
Altre Forme	57.432	-	23.073	1.106	29.880	3.373
Lavoro Indiretto	74.521	-	6.432	-	52.306	15.783
<b>Totale</b>	<b>10.021.630</b>	<b>732.695</b>	<b>-82.319</b>	<b>41.658</b>	<b>9.680.537</b>	<b>1.114.449</b>

Qui di seguito vengono esposte le riserve per prodotto (Pramerica Life):

(valori espressi in migliaia di Euro)

Gestione	Riserva Civiltistica ( a )	Riserva Shadow ( b )	VIF ( c )	DAC ( d )	Riserva Realistica ( e )	Margine di riserva (e)=(a)+(b)+(c)-(d)-(e)
FINANCIAL	1.069.075	186.624	46.623	10.993	1.194.822	3.260
PRAMERICA	101.082	23.301	-11.778	-	132.773	3.389
PREVIDENZA	17.725	3.949	-1.427	-	22.629	473
Fuori Fondo (*)	27.176	-	26.894	1.245	-10.042	9.079
<b>Totale</b>	<b>1.215.058</b>	<b>213.874</b>	<b>60.312</b>	<b>12.238</b>	<b>1.340.182</b>	<b>16.200</b>

## 4. Passività finanziarie

### 4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a Conto Economico

La voce, integralmente riferita alla Compagnia Eurovita S.p.A., accoglie le passività per i contratti finanziari, pari al 31 dicembre 2019 ad Euro 6.740 milioni (Euro 6.605 milioni al 31 dicembre 2018), e i derivati negativi pari a complessivi Euro 68.015 mila (Euro 3.092 mila alla chiusura del precedente esercizio).

Il significativo peggioramento fatto registrare dai derivati di copertura rispetto al 31 dicembre 2018 è dovuto alla volatilità osservata sullo spread sui titoli di stato italiani.

A seguire il dettaglio della composizione della voce:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Var. periodo
Passività finanziarie - contratti Investments	6.740.141	6.605.216	134.925
Derivati non di copertura	-	2.302	-2.302
Derivati di copertura	68.015	790	67.225
<b>Totale Passività fin. a fair value rilevato a conto ec.</b>	<b>6.808.156</b>	<b>6.608.308</b>	<b>199.848</b>

Il dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione quando il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela, con riferimento a prestazioni connesse con fondi di investimento o indici di mercato, è fornito in allegato con indicazione del corrispondente valore dell'esercizio precedente.

I derivati di copertura ammontano, come già detto, a Euro 68.015 mila e sono relativi a contratti forward, la cui contropartita è stata rilevata nella c.d. Riserva cash flow hedge, iscritta a patrimonio netto al netto dei relativi effetti fiscali.

#### 4.2 Altre passività finanziarie

Anche questa voce è interamente riferita alla controllata Eurovita S.p.A..

La variazione intervenuta nel corso dell'esercizio viene riassunta nella seguente tabella:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Var. periodo
Passività subordinate	110.338	45.384	64.954
Depositi Forward	520	10.731	-10.211
Depositi ricevuti da riassicuratori	625.059	1.109.954	-484.894
<b>Totale Altre passività finanziarie</b>	<b>735.918</b>	<b>1.166.069</b>	<b>-430.151</b>

La voce comprende i depositi ricevuti dai riassicuratori, pari a Euro 625.059 mila, in contrazione rispetto al 2018 per Euro 484.894 mila; le passività subordinate per Euro 110.338 mila e i depositi Forward per Euro 520 mila.

I depositi ricevuti dai riassicuratori sono correlati alle riserve a carico dei riassicuratori alla chiusura dell'esercizio. La riduzione sopra evidenziata è pertanto legata al decremento delle riserve cedute a causa del sopraggiungere della scadenza su una rilevante generazione oggetto di cessione in riassicurazione. La remunerazione dei depositi è stata determinata sulla base dei tassi di rendimento certificati sulle gestioni separate tenendo presente le clausole contrattuali.

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio dei prestiti subordinati sottoscritti o emessi sotto forma di obbligazioni con le relative scadenze e condizioni economiche:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Nominale emissione	Sottoscrizione	Scadenza	Tasso	Valore al 31/12/2019
Prestito obbligazionario	5.000	01/10/15	01/10/25	4,75%	5.013
Prestito obbligazionario	40.000	22/12/15	22/12/25	6,00%	40.326
Prestito obbligazionario	65.000	28/06/19	28/06/29	7,00%	65.000
<b>Totale Passività subordinate</b>	<b>110.000</b>				<b>110.338</b>

Come risultante dalla tabella precedente, si segnala che in data 28 giugno 2019 è stato emesso un nuovo prestito subordinato di ammontare pari ad Euro 65 milioni con durata 10 anni e tasso di remunerazione pari al 7%. Tale prestito è stato integralmente sottoscritto da Fifth Cinven Fund.

## 5. Debiti

### 5.1 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta

Si propone la seguente tabella dettagliata per Società:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Var. periodo
Eurovita S.p.A.	28.282	26.197	2.085
Pramerica Life S.p.A.	4.504	-	4.504
<b>Totale</b>	<b>32.786</b>	<b>26.197</b>	<b>6.589</b>

I debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta crescono rispetto al 31 dicembre 2018, passando da Euro 26.197 mila a Euro 32.786 mila, di cui Euro 4.504 mila relativi alla Compagnia Pramerica Life S.p.A..

Con riferimento alla compagnia Eurovita S.p.A., il saldo risulta costituito per la quasi totalità (Euro 28.168 mila) da debiti per provvigioni e commissioni dovute agli intermediari e banche sui premi incassati e liquidate principalmente nel corso dei primi mesi del 2020.

Per quanto riguarda la neo acquisita Pramerica Life S.p.A. invece, la voce accoglie i debiti verso agenti per Euro 4.318 mila ed il debito nei confronti degli agenti per trattamenti di fine mandato per complessivi Euro 166 mila.

### 5.2 Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione

Si propone la seguente tabella dettagliata per Società:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Var. periodo
Eurovita S.p.A.	75.770	64.735	11.035
Pramerica Life S.p.A.	971	-	971
<b>Totale</b>	<b>76.741</b>	<b>64.735</b>	<b>12.006</b>

Come evidenziato dalla tabella precedente, la voce passa da Euro 64.735 mila del 2018 a Euro 76.741 mila nel 2019 includendo anche il saldo, di importo marginale, della Compagnia Pramerica Life S.p.A., pari a Euro 971 mila.

L'incremento registrato relativamente a Eurovita S.p.A., pari a Euro 11.035 mila, è strettamente collegato allo smontamento della generazione 1998 della riassicurazione commerciale.

### 5.3 Altri debiti

Si riporta di seguito la composizione della voce dettagliata per Società e per tipologia di debito:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	31/12/19	31/12/18
Eurovita S.p.A.	38.156	19.831
Agenzia Eurovita S.r.l.	42	478
Eurovita Holding S.p.A.	118.284	118.813
Pramerica Life S.p.A.	10.520	-
Pramerica Marketing S.r.l.	1.760	-
<b>Totale</b>	<b>168.763</b>	<b>139.122</b>

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valori al 31/12/2019 (perimetro 2018)	Valori al 31/12/2018
Trattamento di fine rapporto	1.122	967
Debiti per oneri tributari diversi	1.617	958
Debiti verso enti assistenziali e previdenziali	1.636	441
Debiti verso fornitori	12.226	12.116
Altri debiti	4.129	9.129
Prestito da Holdco	115.511	115.511
Passività finanziarie IFRS 16	20.243	-
<b>Totale</b>	<b>156.483</b>	<b>139.122</b>

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valori al 31/12/2019 Pramerica Life/MKT	Valori al 31/12/2019 (perimetro 2018)	Totale complessivo al 31/12/2019
Trattamento di fine rapporto	1.052	1.122	2.174
Debiti per oneri tributari diversi	490	1.617	2.107
Debiti verso enti assistenziali e previdenziali	406	1.636	2.042
Debiti verso fornitori	1.420	12.226	13.645
Altri debiti	5.247	4.129	9.376
Prestito da Holdco	-	115.511	115.511
Passività finanziarie IFRS 16	3.665	20.243	23.908
<b>Totale</b>	<b>12.280</b>	<b>156.483</b>	<b>168.763</b>

A seguire viene fornito un commento di dettaglio sulle principali componenti della macrovoce in esame e sulle relative variazioni intervenute fra i 2 periodi:

- *Trattamento di fine rapporto*: la voce accoglie la stima di tale trattamento, calcolata in linea con i principi contabili IFRS;
- *Debiti per oneri tributari diversi*: tale voce accoglie prevalentemente il debito per imposte a carico degli assicurati, gli oneri tributari per i quali le Società sono sostituti d'imposta ed i debiti per imposte diverse da quelle sul reddito;
- *Debito verso enti assistenziali e previdenziali*: include principalmente i debiti verso l'INPS per i contributi a carico dei lavoratori e dell'azienda;
- *Debiti verso fornitori*: la voce, sostanzialmente in linea rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, accoglie anche gli accantonamenti effettuati per fatture da ricevere;
- *Prestito da Holdco*: si tratta di un prestito concesso da Flavia Holdco Limited alla società Eurovita Holding S.p.A. per complessivi Euro 115.510 mila, e strumentale all'acquisizione di Old Mutual Wealth Italy S.p.A.;
- *Passività finanziarie IFRS 16*: all'interno di questa voce rientrano le "Lease liabilities" collegate ai contratti identificati come leasing ai sensi del Principio Contabile IFRS 16. Tali valori, rappresentano pertanto, le obbligazioni a pagare in futuro i canoni per l'uso dei beni oggetto dei contratti.

## 6. Altri elementi del passivo

### 6.2 Passività fiscali differite

Le passività fiscali differite, pari a Euro 119.529 mila, si riferiscono alle imposte differite nette relative alle società del Gruppo. Come previsto dal principio contabile IAS 12.74, infatti, le imposte anticipate e differite sono state compensate, in quanto riferite alla stessa tipologia di imposte.

In dettaglio, le imposte anticipate e differite derivano principalmente dalle seguenti differenze temporanee su rettifiche di valore su accantonamenti a fondi rischi tassati, sulle commissioni attive e passive differite, sulla valutazione titoli "immobilizzati" secondo i principi fiscali, sulla valutazione dei titoli disponibili per la vendita e sullo shadow accounting.

Si segnala inoltre che la voce accoglie le passività fiscali differite di Eurovita Holding S.p.A. derivanti dalle differenze temporanee generate dall'applicazione della Purchase Price Allocation su Ergo Previdenza S.p.A. per Euro 54.383 mila nonché le passività fiscali differite di Eurovita S.p.A. derivanti dalle differenze temporanee generate dall'applicazione della Purchase Price Allocation su Pramerica Life S.p.A. per Euro 18.588 mila.

### 6.3 Passività fiscali correnti

Si propone la seguente tabella dettagliata per Società:

	(valori espressi in migliaia di Euro)	
	31/12/19	31/12/18
Eurovita S.p.A.	43.049	53.690
Agenzia Eurovita S.r.l.	-	-
Eurovita Holding S.p.A.	17.274	14.689
Pramerica Life S.p.A.	6.864	-
Pramerica Marketing S.r.l.	3	-
<b>Totale</b>	<b>67.191</b>	<b>68.379</b>

La voce comprende la quota del periodo, non ancora versata, dell'imposta sulle riserve matematiche, prevista dal Decreto Legge 24-9-2002 n. 209 convertito in Legge 22-11-2002 n. 265, pari ad Euro 43.049 mila per la Compagnia Eurovita S.p.A. e ad Euro 5.071 mila per la Compagnia Pramerica Life S.p.A..

### 6.4 Altre passività

Si propone la seguente tabella dettagliata per Società:

	(valori espressi in migliaia di Euro)	
	31/12/19	31/12/18
Eurovita S.p.A.	49.368	54.058
Eurovita Holding S.p.A.	1.865	1.512
Pramerica Life S.p.A.	1.975	-
<b>Totale</b>	<b>53.208</b>	<b>55.570</b>

Come evidenziato dalla tabella soprariportata, la variazione osservata sulla voce è prevalentemente dovuta alla diminuzione fatta registrare su Eurovita S.p.A.. Si riporta quindi di seguito il dettaglio della

voce per tale Compagnia da cui si evince come il decremento sia dovuto ad una contrazione dei premi incassati in sospeso nonché a minori commissioni attive differite.

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Var. periodo
Commissioni attive differite	4.154	5.391	-1.238
Premi incassati in sospeso	37.440	39.189	-1.750
Provvigioni da pagare sui premi in arretrato	-730	1.654	-2.385
Rappels e contributi rete agenziale	131	131	0
Costi personale	3.686	3.219	467
Ratei e risconti passivi	4.255	4.473	-217
Altro	434	0	434
<b>Totale Altre Passività</b>	<b>49.368</b>	<b>54.058</b>	<b>-4.690</b>

Si allega la movimentazione delle commissioni attive sui contratti di investimento:

(valori espressi in migliaia di Euro)

Prodotti Investment	31/12/18	Smontamento per uscite/riduzioni	Smontamento per ammor.to	New Business	31/12/19
DIR	5.391	979	1.291	1.032	4.154

## Conto Economico

Di seguito i dettagli delle voci di conto economico.

### 1. Premi netti (Voce 1.1 Conto Economico)

Si propone di seguito il dettaglio dei premi distinti per attività assicurativa:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Vita	Vita
	31/12/19	31/12/18
Premi lordi di competenza	2.003.719	1.252.222
Premi ceduti in riassicurazione di competenza	29.574	53.201
<b>Totale premi netti di competenza</b>	<b>1.974.145</b>	<b>1.199.021</b>

Il dettaglio dei premi netti, con indicazione dei premi contabilizzati e della variazione della riserva premi e per gli importi lordi e a carico dei riassicuratori, con indicazione del corrispondente valore dell'esercizio precedente, è fornita in apposito allegato.

#### 1.1.1 Premi lordi di competenza

(valori espressi in migliaia di Euro)

	31/12/19	31/12/18
Eurovita S.p.A.	2.003.719	1.252.222
<b>Totale</b>	<b>2.003.719</b>	<b>1.252.222</b>

La raccolta premi ha mostrato un significativo incremento rispetto alla chiusura del 2018. Al fine di meglio descrivere il trend positivo osservato nell'anno, si riportano di seguito alcune tabelle di dettaglio:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Variazione	Var %
Premi annui di prima annualità	110.285	166.223	-55.938	-34%
Premi annui di annualità successive	155.449	188.863	-33.414	-18%
Premi unici	1.732.760	891.256	841.504	94%
<b>Totale lavoro diretto</b>	<b>1.998.493</b>	<b>1.246.342</b>	<b>752.152</b>	<b>60%</b>
Premi su rischi assunti in riassicurazione (lavoro indiretto)	5.225	5.880	-655	-11%
<b>Totale premi lordi</b>	<b>2.003.719</b>	<b>1.252.222</b>	<b>751.497</b>	<b>60%</b>

(valori espressi in migliaia di Euro)

Classificazione IAS	2019			2018			Delta		
	Premi Prima Annualità	Premi Annualità successiva	Totale	Premi Prima Annualità	Premi Annualità successiva	Totale	Premi Prima Annualità	Premi Annualità successiva	Totale
Complementari	59	6.090	6.149	12.204	67	12.271	-12.145	6.023	-6.122
Indirect business	5.225	-	5.225	5.880	-	5.880	-655	-	-655
Insurance	36.999	89.792	126.791	156.632	9.948	166.579	-119.633	79.844	-39.788
Investment DPF	1.806.001	59.553	1.865.554	972.411	95.080	1.067.491	833.590	-35.527	798.063
<b>Totale Complessivo</b>	<b>1.848.284</b>	<b>155.435</b>	<b>2.003.719</b>	<b>1.147.127</b>	<b>105.095</b>	<b>1.252.222</b>	<b>701.157</b>	<b>50.340</b>	<b>751.497</b>

Dalle tabelle precedenti emerge come l'aumento della produzione sia quasi integralmente dovuto alla positiva performance dei prodotti classificati come "Investment con DPF" (+ Euro 798.063 mila rispetto



al 31 dicembre 2018), in linea con quanto mostrato dall'intero mercato assicurativo italiano. Positivo risulta anche l'apporto del quietanzamento sui prodotti classificati come "assicurativi" (+ Euro 79.844 mila rispetto al 31 dicembre 2018).

Con riguardo ai canali distributivi, si segnala il positivo apporto dei Promotori Finanziari, la cui raccolta passa da Euro 360,6 milioni ad Euro 881,1 milioni, grazie soprattutto alla crescita fatta registrare da Fineco Bank. Buona anche la raccolta del canale Banche (+ Euro 232,4 milioni rispetto alla chiusura 2018) dove emerge in particolare, il buon risultato della Cassa di Risparmio di Bolzano.

In ultimo si segnala che i premi del lavoro indiretto registrano un decremento dell'11%, legato al fatto che la Compagnia Eurovita S.p.A., dal 1 gennaio 2009, non assume più in riassicurazione la nuova produzione emessa da ERGO Insurance N.V. België (ex Hamburg-Mannheimer), rimanendo il trattato attivo solo per i rinnovi annuali.

### 1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza

(valori espressi in migliaia di Euro)

	31/12/19	31/12/18
Eurovita S.p.A.	29.574	53.201
<b>Totale</b>	<b>29.574</b>	<b>53.201</b>

I premi ceduti sono diminuiti del 44,4% per l'effetto del decremento dei premi delle annualità successive oggetto di cessione nei trattati relativi alla produzione ante 2001 rivenienti dalla rete ex Ergo Previdenza.

## 2. Commissioni attive

La voce Commissioni attive ammonta a Euro 99.843 mila, in significativa diminuzione rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente quando era pari a Euro 174.502 mila. Tale contrazione, quasi interamente dovuta a minori Management Fees, è da imputare al rallentamento della produzione registrato nel corso del 2019 sui prodotti classificati come "Investment" ai sensi dell'IFRS 4.

La composizione della voce è rappresentata dalla seguente tabella:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	31/12/19	31/12/18
Caricamenti	172	1.720
DIR	1.238	1.305
Management Fees	98.433	171.477
<b>Totale</b>	<b>99.843</b>	<b>174.502</b>

## 3. Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a Conto Economico

(valori espressi in migliaia di Euro)

	31/12/19	31/12/18
Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	14.118	-62.030
<b>Totale</b>	<b>14.118</b>	<b>-62.030</b>

La voce è relativa alla sola Compagnia Eurovita S.p.A. e contiene principalmente i proventi netti relativi agli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati.

Al lordo delle riclassifiche sui prodotti finanziari (Euro -824.248 mila), il risultato della categoria degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati (Euro +14.593 mila) ha beneficiato della performance positiva dei mercati in cui sono investiti gli attivi dei portafogli dei Fondi Esterni e dei Fondi Interni di tipo Unit-Linked (Euro -60.669 mila lo scorso esercizio sempre al netto della riclassifica sui prodotti finanziari per Euro +390.980 mila).

Le attività "Possedute per essere negoziate" hanno generato un risultato negativo per Euro 475 mila (Euro -1.362 mila nel precedente esercizio).

I proventi da investimenti appartenenti alla categoria delle "attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto Economico" sono dettagliate nella seguente tabella con indicazione dei corrispondenti valori dell'esercizio precedente:

(valori espressi in migliaia di Euro)

Proventi da investimenti	31/12/19					31/12/18				
	Interessi attivi	Altri proventi	Utili realizzati	Utili da Valut.	Totale	Interessi attivi	Altri proventi	Utili realizzati	Utili da Valut.	Totale
Possedute per essere negoziate	-	273	-	4.909	5.183	-	362	-	921	1.283
Designate a Fair Value	10.973	26	215.325	638.637	864.961	13.426	1	34.887	39.182	87.496
Riclassifica prodotti finanziari	-	-824.248	-	-	-824.248	-	390.980	-	-	390.980
<b>Totale Proventi da Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico</b>	<b>10.973</b>	<b>-823.949</b>	<b>215.325</b>	<b>643.546</b>	<b>45.896</b>	<b>13.426</b>	<b>391.343</b>	<b>34.887</b>	<b>40.103</b>	<b>479.759</b>

(valori espressi in migliaia di Euro)

Oneri da investimenti	31/12/19					31/12/18				
	Interessi passivi	Altri oneri	Perdite realizzate	Perdite da Valut.	Totale	Interessi passivi	Altri oneri	Perdite realizzate	Perdite da Valut.	Totale
Possedute per essere negoziate	-	-	-	-5.658	-5.658	-	-	-840	-1.804	-2.644
Designate a Fair Value	-	-14.281	-4.474	-7.365	-26.120	-	-14.936	-119.436	-404.773	-539.145
Riclassifica prodotti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale Oneri da Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico</b>	<b>-</b>	<b>-14.281</b>	<b>-4.474</b>	<b>-13.023</b>	<b>-31.778</b>	<b>-</b>	<b>-14.936</b>	<b>-120.276</b>	<b>-406.577</b>	<b>-541.789</b>

#### 4. Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

I proventi da investimenti appartenenti alla categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e dei "Finanziamenti e Crediti" sono dettagliati nella seguente tabella con indicazione dei corrispondenti valori alla chiusura del precedente esercizio e riferibili solamente alla Compagnia Eurovita S.p.A.:

(valori espressi in migliaia di Euro)

Proventi da investimenti	31/12/19					31/12/18				
	Interessi attivi	Altri proventi	Utili realizzati	Utili da Valut.	Totale	Interessi attivi	Altri proventi	Utili realizzati	Utili da Valut.	Totale
Attività finanziarie disponibili per la vendita	112.538	38.603	39.932	-	191.074	75.607	30.853	27.030	-	133.490
Finanziamenti e crediti	9.577	-	-	-	9.577	7.051	-	1.479	-	8.530
<b>Totale Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari</b>	<b>122.115</b>	<b>38.603</b>	<b>39.932</b>	<b>-</b>	<b>200.651</b>	<b>82.658</b>	<b>30.853</b>	<b>28.509</b>	<b>-</b>	<b>142.021</b>

Come evidenziato dalla tabella riepilogativa, i proventi ordinari della categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e i "Finanziamenti e Crediti" risultano in aumento rispetto al precedente esercizio.

Tale trend positivo è dovuto ad un incremento degli investimenti medi (+2,6%) e alla migliore redditività risultante anche dall'incremento della duration media a seguito dell'ottimizzazione della struttura di ALM di alcuni portafogli. Gli utili da realizzo rimangono di importo rilevante (Euro 39.932 mila), in aumento rispetto all'importo dello scorso esercizio (Euro 30.853 mila) in parte grazie alle strategie di ALM sopra citate e in parte grazie a parziali consolidamenti di proventi accumulati.

## 1.6 Altri ricavi

Si propone di seguito la seguente tabella, dettagliata per categoria di ricavo:

	(valori espressi in migliaia di Euro)	
	31/12/19	31/12/18
Altri proventi tecnici	52.138	54.028
Prelevi da fondi	4.610	4.410
Sopravvenienze attive	3.218	776
Altri ricavi	88.142	1.772
<b>Totale</b>	<b>148.108</b>	<b>60.986</b>

Gli altri proventi tecnici, pari a Euro 52.138 mila (Euro 54.028 mila al 31 dicembre 2018) comprendono principalmente le commissioni di gestione retrocesse dai gestori dei fondi comuni inseriti negli investimenti a beneficio degli assicurati, e ristorni commissionali su Fondi Esterni.

La voce "Prelevi da fondi", per la quasi totalità riferibile alla Compagnia Eurovita S.p.A., accoglie sistemazioni di posizioni in contenzioso con ex agenti, ex assicurati ed ex dipendenti nonché riduzioni di fondi spese/rischi in essere.

Per i dettagli del fondo rischi e oneri si fa rimando a quanto riportato in precedenza, nella sezione dedicata agli Accantonamenti.

La macrovoce "sopravvenienze attive", si dettaglia come segue:

	(valori espressi in migliaia di Euro)	
	31/12/19	31/12/18
Eurovita S.p.A.	3.148	390
Eurovita Holding S.p.A.	42	323
Agenzia Eurovita S.r.l.	28	63
<b>Totale</b>	<b>3.218</b>	<b>776</b>

Le sopravvenienze attive sono dovute principalmente a sistemazioni di partite degli anni precedenti.

La voce "Altri ricavi", si dettaglia come segue:

	(valori espressi in migliaia di Euro)	
	31/12/19	31/12/18
Eurovita S.p.A.	3.181	1.772
Eurovita Holding S.p.A.	84.960	-
Agenzia Eurovita S.r.l.	-	-
<b>Totale</b>	<b>88.142</b>	<b>1.772</b>

La significativa variazione intervenuta rispetto alla chiusura dell'esercizio 2018, è collegata all'iscrizione dell'utile da buon affare per Euro 85,0 milioni calcolato come differenza tra il fair value delle attività acquisite ed il prezzo pagato, relativamente all'acquisizione della compagnia Pramerica Life S.p.A..

Gli altri ricavi residui includono gli altri proventi e i proventi tecnici del bilancio della compagnia assicurativa.

## 2.1 Oneri netti relativi ai sinistri

Per quanto riguarda le voci “Importi pagati e variazione delle riserve tecniche” e “Quote a carico dei riassicuratori”, si propone la seguente tabella:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	31/12/19	31/12/18
Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	2.065.394	1.231.926
Quote a carico dei riassicuratori	-45.195	-74.458
<b>Totale</b>	<b>2.020.199</b>	<b>1.157.468</b>

Il dettaglio degli oneri relativi ai sinistri, con indicazione degli importi pagati, dei recuperi e della variazione delle riserve per ogni tipologia delle stesse, distintamente per gli importi lordi e a carico dei riassicuratori, con indicazione del corrispondente valore del periodo precedente, è fornito in apposito allegato.

La variazione rispetto allo scorso esercizio, pari ad Euro 862.731 mila è prevalentemente riconducibile all'incremento delle riserve tecniche nette conseguenza del positivo andamento della raccolta Premi.

## 2.2 Commissioni passive

Le commissioni passive presentano il seguente saldo:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	31/12/19	31/12/18
Commissioni passive	99.990	137.998
<b>Totale</b>	<b>99.990</b>	<b>137.998</b>

La voce comprende le commissioni passive pagate alla rete di vendita essenzialmente su prodotti Unit Linked. Il decremento è principalmente ascrivibile a masse medie inferiori per oltre Euro 586 milioni rispetto allo scorso esercizio, a minori costi per Provvigioni di acquisizione e variazione delle Provvigioni da ammortizzare per Euro 9.927 mila, e ad una diversa allocazione nella voce 2.6 “Altri costi” di commissioni di mantenimento del portafoglio di ramo I e V per Euro 26.332 mila.

## 2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

Gli oneri da investimenti appartenenti alla categoria delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e delle “Passività finanziarie” sono dettagliati nella tabella sottostante con indicazione dei corrispondenti valori alla chiusura del precedente esercizio.

(valori espressi in migliaia di Euro)

Oneri da investimenti	31/12/19					31/12/18				
	Interessi passivi	Altri oneri	Perdite realizzate	Perdite da Valut.	Totale	Interessi passivi	Altri oneri	Perdite realizzate	Perdite da Valut.	Totale
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	13.498	6.075	19.573	-	-	19.120	7.957	27.077
Finanziamenti e crediti	34.429	-	-	-	34.429	47.983	-	44	-	48.027
<b>Totale Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari</b>	<b>34.429</b>	<b>-</b>	<b>13.498</b>	<b>6.075</b>	<b>54.002</b>	<b>47.983</b>	<b>-</b>	<b>19.164</b>	<b>7.957</b>	<b>75.104</b>

Gli interessi passivi si riferiscono essenzialmente agli interessi su depositi da riassicuratori. Un ulteriore dettaglio degli oneri finanziari e da investimenti, per tipologia, con indicazione del corrispondente valore dell'esercizio precedente, è fornito negli allegati obbligatori IVASS.

## 2.5 Spese di gestione

Le seguenti voci, Provvigioni e altre spese di acquisizione su contratti di assicurazione, spese di gestione degli investimenti, ed altre spese di amministrazione, sono dettagliate nelle seguenti tabelle:

	(valori espressi in migliaia di Euro)	
	31/12/19	31/12/18
Provvigioni di acquisizione	25.686	25.467
Altre spese di acquisizione	20.507	23.879
Variazione costi di acquisizione differiti	-6.021	-8.991
Provvigioni di incasso	3.710	5.545
Provvigioni e partecipazioni agli utili cedute	-6.892	-11.104
<b>Totale provvigioni e altre spese di acquisizione</b>	<b>36.990</b>	<b>34.796</b>
Spese di gestione investimenti	11.960	11.811
Altre spese di amministrazione	25.436	31.994
<b>Totale Spese di gestione</b>	<b>74.386</b>	<b>78.601</b>

Il dettaglio delle spese della gestione assicurativa, per la sola gestione vita e tipologia di spesa, con indicazione del corrispondente valore dell'esercizio precedente, è fornito in apposito allegato.

## 2.6 Altri costi

Si propone di seguito la seguente tabella, dettaglia per categoria di costo:

	(valori espressi in migliaia di Euro)	
	31/12/19	31/12/18
Altri oneri tecnici	55.741	10.599
Accantonamento a fondi	1.441	2.521
Predite su crediti	1.951	1.027
Sopravvenienze passive	1.730	639
Ammortamenti immobilizz.	1.317	2.148
Ammortamento Value in force	34.579	26.690
Altri costi	1.959	3.443
<b>Totale</b>	<b>98.717</b>	<b>47.068</b>

La suddivisione della voce per Società è invece riepilogata nella tabella seguente:

	(valori espressi in migliaia di Euro)	
	31/12/19	31/12/18
Eurovita S.p.A.	75.610	35.118
Agenzia Eurovita S.r.L.	156	199
Eurovita Holding S.p.A.	22.951	11.751
<b>Totale</b>	<b>98.717</b>	<b>47.068</b>

La Voce "Altri Costi", pari ad Euro 98.717 mila, fa registrare un significativo incremento rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente. Tale aumento è principalmente dovuto ai seguenti fattori:

- crescita del valore complessivo dall'ammortamento del Value in Force per Euro 7.889 mila. Tale incremento è dovuto all'effetto combinato di un minore ammortamento del Value in Force sulla Ex Old Mutual Wealth Italy S.p.A. (Euro -4.126 mila rispetto al 31 dicembre 2018) ed un maggior

ammortamento del Value in Force sulla Ex Ergo Previdenza S.p.A. (Euro +12.031 mila rispetto al 2018);

- consistente crescita della Voce “Altri Oneri Tecnici” a causa all’annullamento per inesigibilità di crediti relativi a premi per Euro 27.750 mila (Euro 410 mila al 2018) comunque compensato dal rilascio della correlata Riserva Matematica, ai ristorni commissionali per Euro 1.089 mila ed alle commissioni di mantenimento del portafoglio di ramo I e V per Euro 26.332 mila precedentemente classificate alla voce 2.2 “Commissioni Passive”.

### 3. Imposte

Il dettaglio delle imposte correnti è fornito dalla seguente tabella:

(valori espressi in migliaia di Euro)	
	<b>31/12/19</b>
Eurovita Holding S.p.A.	-819
Agenzia Eurovita S.r.L.	288
Eurovita S.p.A.	9.443
<b>Totale</b>	<b>8.912</b>

Il dettaglio delle imposte differite/anticipate è invece fornito dalla seguente tabella:

(valori espressi in migliaia di Euro)	
	<b>31/12/19</b>
Eurovita Holding S.p.A.	-11.979
Agenzia Eurovita S.r.L.	-
Eurovita S.p.A.	5.079
<b>Totale</b>	<b>-6.900</b>

La società Eurovita Holding S.p.A., congiuntamente alle controllate Eurovita S.p.A. ed Agenzia Eurovita S.r.L., ha aderito anche per l’anno in corso al consolidato fiscale nazionale ai sensi del Decreto Legislativo 12 dicembre 2003 n. 344 ed effettuerà gli adempimenti connessi alla dichiarazione e liquidazione dell’IRES in qualità di società consolidante.

La voce imposte d’esercizio comprende sia le imposte correnti sia le imposte differite.

I rapporti economici e finanziari relativi all’adesione al consolidato fiscale nazionale sono stati regolamentati da appositi contratti tra Eurovita Holding S.p.A. e le società controllate.

La seguente tabella contiene la riconciliazione fra l’onere fiscale atteso e l’onere fiscale effettivo; la riconciliazione viene effettuata a livello di ciascuna Società tenendo conto delle aliquote fiscali e dell’impatto delle operazioni infragruppo.

(valori in migliaia di Euro)

	Agenzia Eurovita Srl	Eurovita SpA	Effetto PPA ex EP	Eurovita Holding SpA	Totale al 31/12/2019
<b>Aliquota teorica</b>	<b>27,90%</b>	<b>30,82%</b>	<b>30,82%</b>	<b>29,57%</b>	
<b>Utile d'esercizio prima delle imposte</b>	<b>1.067</b>	<b>46.249</b>	<b>-37.870</b>	<b>-4.834</b>	<b>4.613</b>
<b>Onere fiscale teorico</b>	<b>298</b>	<b>14.254</b>	<b>-11.671</b>	<b>-1.429</b>	<b>1.451</b>
Costi non deducibili ai fini fiscali	1	3.544		335	3.880
Proventi non tassabili	-11	-3		-14	-28
Utilizzo perdite fiscali riportate a nuovo	-	-763		-	-763
Altre imposte locali	-	141		-	141
Riallineamento valore fiscale titoli ex OMWI ex EVA	-	-13.139		269	-12.870
Altri aggiustamenti	-	7.013		-287	6.726
Ammortamento Value in force ex OMWI	-	4.034		-	4.034
Ammortamento Value in force ex EVA	-	-558		-	-558
<b>Onere fiscale</b>	<b>288</b>	<b>14.522</b>	<b>-11.671</b>	<b>-1.125</b>	<b>2.013</b>
<b>Aliquota effettiva</b>	<b>26,96%</b>	<b>31,40%</b>	<b>30,82%</b>	<b>23,28%</b>	<b>43,64%</b>
IMPOSTE CORRENTI	288	9.443	-	-819	8.911
IMPOSTE DIFFERITE	-	5.079	-11.671	-306	-6.898
SOPRAVVENIENZE SU IMPOSTE	-25			80	55
<b>TOTALE IMPOSTE</b>	<b>263</b>	<b>14.522</b>	<b>-11.671</b>	<b>-1.045</b>	<b>2.069</b>

## Altre informazioni

### Compensi Amministratori e Sindaci

Per le Società rientranti nel perimetro di Gruppo al 31 dicembre 2018, i compensi al netto delle spese e Iva agli Amministratori sono stati pari ad Euro 428 mila, mentre i compensi ai Sindaci sono risultati pari ad Euro 232,5 mila.

Con riferimento alla società Pramerica Life S.p.A., è stato riconosciuto un compenso di Euro 23 mila ad un consigliere mentre i compensi spettanti al Collegio Sindacale sono stati pari a Euro 190 mila. Per la società Pramerica Marketing S.r.l. infine, i compensi riconosciuti ai sindaci sono stati pari a Euro 29,7 mila.

### Corrispettivi di competenza per la Società di Revisione

Come stabilito nell'art. 149-duodices comma 2 del Regolamento Emittenti Consob, si precisa che il corrispettivo di competenza dell'esercizio per la prestazione dei servizi di revisione (affidati alla società KPMG S.p.A.) ammonta a complessivi Euro 28 mila per la controllante Eurovita Holding S.p.A., Euro 379 mila per la controllata Eurovita S.p.A., Euro 23 mila per la controllata Agenzia Eurovita S.r.l., mentre il corrispettivo per la prestazione dei servizi di attestazione a Euro 540 mila per Eurovita S.p.A., Euro 2 mila per Eurovita Holding S.p.a. ed Euro 2 mila per Agenzia Eurovita S.r.l..

Per quanto riguarda le società Pramerica Life S.p.A. e Pramerica Marketing S.r.l., la cui revisione è affidata alla società BDO S.p.A., i compensi sono stati rispettivamente pari a Euro 174 mila ed Euro 32 mila.

## Informazione sui dipendenti

Il numero complessivo dei dipendenti in forza presso le Società del Gruppo alla data del 31 dicembre 2019 è il seguente:

	31/12/19	31/12/18
<b>Numero dipendenti del Gruppo</b>		
Dirigenti	20	13
Funzionari ed impiegati	304	210
<b>Totale</b>	<b>324</b>	<b>223</b>

con la seguente suddivisione:

	31/12/19	31/12/2018 (perimetro 2018)	31/12/2018 (solo Pramerica)
<b>Eurovita S.p.A.</b>	<b>225</b>	213	na
Eurovita Holding S.p.A.	9	10	na
Pramerica Life S.p.A.	90	na	99
<b>Totale</b>	<b>324</b>	<b>223</b>	<b>99</b>

## Solvibilità di gruppo

In base a quanto richiesto dal regolamento ISVAP n. 7/2007, si riportano di seguito le informazioni obbligatorie circa il rispetto dei Requisiti Patrimoniali di Solvibilità, in particolare l'ammontare del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e del Requisito Patrimoniale Minimo, nonché l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura dei suddetti requisiti classificato per livelli:

(dati in migliaia di Euro)

Fondi propri di Gruppo disponibili e ammissibili per la copertura del SCR	Fondi propri disponibili	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili
Tier 1 unrestricted	451.767	-	451.767
Tier 1 restricted	116.702	3.760	112.942
Tier 2	114.524	3.760	118.284
Tier 3	-	-	-
<b>Totale OF</b>	<b>682.993</b>	<b>-</b>	<b>682.993</b>
<b>Totale SCR</b>			<b>522.460</b>
<b>Surplus (shortage)</b>			<b>160.533</b>



(dati in migliaia di Euro)

Fondi propri di Gruppo disponibili e ammissibili per la copertura del MCR			
	Fondi propri disponibili	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili
Tier 1 unrestricted	451.767	-	451.767
Tier 1 restricted	116.702	3.760	112.942
Tier 2	114.524	64.094	50.430
Tier 3	-	-	-
<b>Totale OF</b>	<b>682.993</b>	<b>-</b>	<b>615.139</b>
<b>Totale MCR</b>			<b>252.152</b>
<b>Surplus (shortage)</b>			<b>362.987</b>

### Eventi successivi

Il presente bilancio consolidato è redatto sulla base del presupposto di continuità aziendale in quanto a giudizio degli Amministratori, le incertezze di seguito esposte relativamente al contagio da Covid-19 non sono al momento tali che, considerate singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo a tale presupposto.

Come noto, infatti, nei primi mesi dell'anno in corso l'economia è stata fortemente influenzata dagli effetti negativi del Covid-19. Per fare fronte al momento di crisi i governi hanno posto in essere misure di sostegno ai redditi delle famiglie e delle imprese, al credito ed alla liquidità sui mercati. La Commissione europea ha attivato la clausola generale di salvaguardia prevista dal Patto di stabilità e crescita, che consente deviazioni temporanee dall'obiettivo di bilancio di medio termine o dal percorso di avvicinamento a quest'ultimo. Le istituzioni europee hanno inoltre predisposto un consistente ampliamento degli strumenti disponibili per fare fronte agli effetti della pandemia.

In Italia, per quanto ad oggi noto, la produzione industriale è scesa del 15% in marzo e di circa il 6% nella media del primo trimestre; nei primi tre mesi del 2020 il PIL ha registrato una caduta oggi valutabile attorno ai cinque punti percentuali.

Il protrarsi delle misure di contenimento dell'epidemia comporterà verosimilmente una contrazione del PIL anche nel secondo trimestre, che dovrebbe essere seguita da un recupero nella seconda parte dell'anno, anche se il ventaglio delle valutazioni degli analisti è tuttavia molto ampio. La diffusione del contagio si sta traducendo in un arresto dei flussi turistici internazionali, che contribuiscono per quasi un terzo all'elevato avanzo di parte corrente dell'Italia.

Come in altri paesi europei, i corsi azionari hanno registrato perdite e il differenziale di rendimento dei titoli di Stato rispetto a quelli tedeschi si è ampliato, in una situazione di forte aumento dell'avversione al rischio e deterioramento della liquidità dei mercati.

A livello di Gruppo, tutto ciò potrà avere riflessi sulle decisioni relative agli investimenti finanziari e sull'operatività della gestione finanziaria al fine di mantenere un corretto profilo di rischio/rendimento del portafoglio e con l'obiettivo irrinunciabile di gestire l'andamento del Solvency ratio nel rispetto della Capital policy.

Per quanto concerne l'andamento del business assicurativo del Gruppo, si può osservare un rallentamento nella sottoscrizione di nuovi contratti, che comporterà una raccolta premi al di sotto delle previsioni. E' attesa per fine esercizio una contrazione del risultato rispetto al budget originario, legata

essenzialmente alla riduzione delle masse di ramo III alle quali sono correlate le management fees trattenute dal Gruppo e alla minor raccolta che porta con sé minori caricamenti.

Rileviamo che l'indice Solvency II relativo al primo trimestre 2020 è sostanzialmente in linea con i valori a fine esercizio, includendo il beneficio derivante dall'emissione di ulteriori 50 milioni di prestito subordinato avvenuto nel corso del mese di febbraio 2020. Nel primo trimestre 2020 si rileva, nello specifico, una diminuzione dei fondi propri rispetto al 2019, nonostante la citata emissione di una seconda tranche di prestito subordinato Tier 2.

Tale riduzione nei fondi propri è stata solo in parte compensata dalla diminuzione del SCR.

Il decremento dell'SCR è correlato alla diminuzione delle esposizioni per prodotti UL e alle operazioni di de-risking attuate sul portafoglio attivi, nonché ad un minore rischio operativo dovuto alla diminuzione dei premi di ramo I.

L'andamento al 31 Marzo 2020 degli OF è principalmente generato da un impatto negativo del mercato correlato all'allargamento del rischio di credito dei titoli di stato sia italiani che periferici ma anche dei titoli corporate; è altresì beneficiato, come sopra descritto, dall'emissione in data 21 febbraio 2020, di ulteriori 50 milioni di Euro di prestito subordinato, con tasso di interesse 6,75% e durata 10 anni, classificato come Tier 2.

Come per la gran parte del mercato assicurativo, nel corso del mese di Aprile l'ulteriore peggioramento del livello degli spread, cioè del differenziale di tasso tra titoli di stato italiani, dei Paesi periferici e dei titoli corporate rispetto al Bund tedesco, ha avuto un impatto negativo sui livelli di solvibilità del Gruppo.

In questo contesto, e alla luce del continuo monitoraggio della situazione posto in essere dagli Amministratori e dal Collegio Sindacale, anche a seguito delle richieste indirizzate dall'Autorità di vigilanza ai Gruppi residenti sul mercato italiano, il Gruppo sta ponendo in essere una serie di azioni tese al recupero di livelli di solvibilità più elevati e comunque in linea con le policy.

Nello specifico, le principali azioni sono indirizzate a snellire la struttura dei costi e a ottimizzare rispetto ai precedenti esercizi, per quanto possibile, il volume e il mix di prodotti venduti in funzione di una rinnovata analisi di redditività, nell'attuale contesto di mercato, dei prodotti stessi e delle reti di vendita, con l'obiettivo di individuare il corretto mix di New Business, prestando particolare attenzione alla raccolta di ramo I, particolarmente penalizzata dalla contrazione dei tassi di interesse. Si sta valutando inoltre se esistano margini per una diversa asset allocation.

Inoltre, il Gruppo intende procedere nei confronti di IVASS alla richiesta di applicare le cosiddette "transitional measures" relative alla determinazione delle riserve tecniche (BEL). Quest'ultima misura potrebbe dare benefici molto significativi sui livelli di solvibilità. Il potenziale impatto delle altre citate misure allo studio, invece, è ancora in corso di definizione.

Infine, si segnala che gli amministratori, 3 dei quali appartengono alla struttura dell'azionista di riferimento, sono convinti che, nel caso in cui le misure brevemente sopra descritte fossero, per qualsiasi motivo, insufficienti a innalzare la solvibilità al di sopra dei livelli stabiliti dalle pertinenti politiche aziendali, descritte anche nella relazione ORSA, il Gruppo e l'azionista di riferimento sono disponibili a supportare e attuare nel tempo tutte le misure necessarie a garantire il ripristino di livelli di solvibilità coerenti con il quadro di propensione al rischio della società e gruppo, al fine di mantenere la continuità aziendale e proteggere gli interessi degli assicurati.

Segnaliamo, in ultimo, che in data 28 gennaio 2020 la Compagnia Pramerica Life S.p.A. ha avviato la procedura di confronto sindacale prevista dagli articoli 15 e 16 del CCNL che disciplina i rapporti tra le imprese ed il personale dipendente non dirigente in cui ha evidenziato una situazione di eccedenza del personale.

A seguito di una trattativa, le Parti hanno raggiunto un accordo nel quale sono stati definiti degli strumenti per agevolare l'uscita volontaria dalla Compagnia di alcuni lavoratori.  
La cessazione dei rapporti di lavoro avverrà a partire dal 31 maggio 2020.

Milano, 29 Maggio 2020

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'Amministratore Delegato

Dr. Erik STATTIN





**EUROVITA HOLDING**

ALLEGATI COME DA REGOLAMENTO  
ISVAP N. 7/2007



Allegato	Riferimento	Descrizione	Nota
		Stato patrimoniale per settore attività	
		Conto economico per settore attività	
1	Attivo	Area di consolidamento	
2	Attivo	Dettaglio delle partecipazioni non consolidate non consolidate	
3	Attivo	Dettaglio attivi materiali ed immateriali	Scomposizione per criterio di valutazione
4	Attivo	Dettaglio riserve tecniche a carico dei riassicuratori	
5	Attivo	Dettaglio attività finanziarie	Scomposizione per classi di attività.
6	Attivo	Dettaglio attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	Riepilogo di attività e passività relative a contratti con rischio a carico dell'assicurato (ex classe D) - indipendentemente dalla classificazione assicurativa o finanziaria del contratto di origine
7	Passivo	Dettaglio riserve tecniche	
8	Passivo	Dettaglio passività finanziarie	Scomposizione per classi di passività.
9	CE	Dettaglio voci tecniche assicurative	Scomposizione dei dati relativi a premi e sinistri.
10	CE	Proventi e oneri finanziari e da investimenti	Scomposizione dei proventi e oneri finanziari per voce patrimoniale di origine
11	CE	Dettaglio voci spese della gestione assicurativa	Scomposizione dei dati relativi alle spese di gestione.
15	CE	Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo	Scomposizione dei dati relativi alle spese di gestione.
15	CE	Dettaglio delle attività riclassificate e degli effetti sul conto economico	Scomposizione dei dati relativi alle spese di gestione.
8	Attivo	Dettaglio delle attività e delle passività finanziarie per livello	
9	Attivo	Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività finanziarie del livello 3	

**STATO PATRIMONIALE - PER SETTORE DI ATTIVITÀ**

(valori in Euro)

	RAMI DANNI		RAMI VITA		ALTRO		INTERCOMPANY INTERSETTORIALI		TOTALI	
	DIC 2019	DIC 2018	DIC 2019	DIC 2018	DIC 2019	DIC 2018	DIC 2019	DIC 2018	DIC 2019	DIC 2018
<b>1 ATTIVITÀ IMMATERIALI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>92.792.083</b>	<b>107.040.669</b>	<b>169.125.661</b>	<b>130.401.817</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>261.917.744</b>	<b>237.442.485</b>
1.1 Avviamento	0	0	22.050.297	22.050.297	0	0	0	0	22.050.297	22.050.297
1.2 Altre attività immateriali	0	0	70.741.785	84.990.371	169.125.661	130.401.817	0	0	239.867.446	215.392.188
<b>2 ATTIVITÀ MATERIALI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>24.381.956</b>	<b>466.029</b>	<b>153.643</b>	<b>40.125</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>24.535.599</b>	<b>506.154</b>
2.1 Immobili	0	0	23.324.033	0	0	0	0	0	23.324.033	0
2.2 Altre attività materiali	0	0	1.057.923	466.029	153.643	40.125	0	0	1.211.566	506.154
<b>3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI</b>	<b>385.975</b>	<b>0</b>	<b>770.889.358</b>	<b>1.227.589.188</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>771.275.333</b>	<b>1.227.589.188</b>
<b>4 INVESTIMENTI</b>	<b>2.888.137</b>	<b>0</b>	<b>19.316.680.867</b>	<b>16.273.258.546</b>	<b>-9.996.329</b>	<b>23.764.890</b>	<b>-11.742.545</b>	<b>0</b>	<b>19.297.830.130</b>	<b>16.297.023.436</b>
4.1 Investimenti immobiliari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	28.842.158	0	-28.842.158	0	0	0	0	0
4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4.4 Finanziamenti e crediti	0	0	737.270.034	446.709.252	18.845.829	23.764.890	-11.742.545	0	744.373.318	470.474.141
4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.888.137	0	11.676.519.404	9.140.733.746	0	0	0	0	11.679.407.541	9.140.733.746
4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	0	6.874.049.270	6.685.815.548	0	0	0	0	6.874.049.270	6.685.815.548
<b>5 CREDITI DIVERSI</b>	<b>26.419</b>	<b>0</b>	<b>111.705.338</b>	<b>89.304.541</b>	<b>45.431.441</b>	<b>28.773.282</b>	<b>-44.662.546</b>	<b>-26.948.000</b>	<b>112.500.652</b>	<b>91.129.823</b>
5.1 Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	4.322	0	46.467.625	58.407.078	67	67	395.538	0	46.867.552	58.407.144
5.2 Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	0	0	3.576.045	5.192.097	0	0	0	0	3.576.045	5.192.097
5.3 Altri crediti	22.097	0	61.661.669	25.705.366	45.431.374	28.773.215	-45.058.084	-26.948.000	62.057.056	27.530.582
<b>6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO</b>	<b>56.472</b>	<b>0</b>	<b>481.018.240</b>	<b>425.043.769</b>	<b>266.974</b>	<b>2.794</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>481.341.686</b>	<b>425.046.563</b>
6.1 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6.2 Costi di acquisizione differiti	0	0	53.897.117	35.637.357	0	0	0	0	53.897.117	35.637.357
6.3 Attività fiscali differite	49.512	0	-177.007	0	127.495	0	0	0	0	0
6.4 Attività fiscali correnti	0	0	325.040.991	306.728.818	59.157	2.794	0	0	325.100.148	306.731.612
6.5 Altre attività	6.960	0	102.257.140	82.677.594	80.322	0	0	0	102.344.421	82.677.594
<b>7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI</b>	<b>774.260</b>	<b>0</b>	<b>60.991.086</b>	<b>60.821.469</b>	<b>1.439.093</b>	<b>17.075.402</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>63.204.438</b>	<b>77.896.871</b>
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>4.131.263</b>	<b>0</b>	<b>20.858.458.928</b>	<b>18.183.524.211</b>	<b>206.420.483</b>	<b>200.058.309</b>	<b>-56.405.091</b>	<b>-26.948.000</b>	<b>21.012.605.582</b>	<b>18.356.634.520</b>
<b>1 PATRIMONIO NETTO</b>	<b>2.706.504</b>	<b>0</b>	<b>637.185.480</b>	<b>348.424.999</b>	<b>-27.675.652</b>	<b>7.450.198</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>612.216.331</b>	<b>355.875.196</b>
<b>2 ACCANTONAMENTI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>21.276.590</b>	<b>22.122.215</b>	<b>201.988</b>	<b>101.988</b>	<b>-5.134.875</b>	<b>-5.124.000</b>	<b>16.343.703</b>	<b>17.100.204</b>
<b>3 RISERVE TECNICHE</b>	<b>1.157.585</b>	<b>0</b>	<b>12.308.293.168</b>	<b>9.794.612.958</b>	<b>12.303.007</b>	<b>15.596.250</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>12.321.753.760</b>	<b>9.810.209.208</b>
<b>4 PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>7.555.435.571</b>	<b>7.774.376.890</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-11.362.052</b>	<b>0</b>	<b>7.544.073.519</b>	<b>7.774.376.890</b>
4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	0	6.808.155.866	6.608.308.209	0	0	0	0	6.808.155.866	6.608.308.209
4.2 Altre passività finanziarie	0	0	747.279.705	1.166.068.681	0	0	-11.362.052	0	735.917.653	1.166.068.681
<b>5 DEBITI</b>	<b>267.174</b>	<b>0</b>	<b>169.897.791</b>	<b>134.280.121</b>	<b>148.033.738</b>	<b>117.597.863</b>	<b>-39.908.164</b>	<b>-21.824.000</b>	<b>278.290.539</b>	<b>230.053.984</b>
5.1 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	18.547	0	34.132.844	26.196.509	0	0	-1.365.535	0	32.785.856	26.196.509
5.2 Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	98.681	0	76.642.648	64.735.497	0	0	0	0	76.741.329	64.735.497
5.3 Altri debiti	149.946	0	59.122.299	43.348.116	148.033.738	117.597.863	-38.542.629	-21.824.000	168.763.354	139.121.979
<b>6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>166.370.328</b>	<b>109.707.027</b>	<b>73.557.401</b>	<b>59.312.010</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>239.927.730</b>	<b>169.019.037</b>
6.1 Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6.2 Passività fiscali differite	0	0	65.113.712	1.958.947	54.415.499	43.110.856	0	0	119.529.212	45.069.803
6.3 Passività fiscali correnti	0	0	49.913.435	53.690.017	17.277.117	14.689.412	0	0	67.190.552	68.379.429
6.4 Altre passività	0	0	51.343.182	54.058.063	1.864.785	1.511.743	0	0	53.207.967	55.569.806
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ</b>	<b>4.131.263</b>	<b>0</b>	<b>20.858.458.928</b>	<b>18.183.524.211</b>	<b>206.420.483</b>	<b>200.058.309</b>	<b>-56.405.091</b>	<b>-26.948.000</b>	<b>21.012.605.582</b>	<b>18.356.634.520</b>

**CONTO ECONOMICO - PER SETTORE DI ATTIVITÀ**

(valori in Euro)

	RAMI DANNI		RAMI VITA		ALTRO		ELISIONI INTERSETTORIALI		TOTALE	
	DIC 2019	DIC 2018	DIC 2019	DIC 2018	DIC 2019	DIC 2018	DIC 2019	DIC 2018	DIC 2019	DIC 2018
1.1 Premi netti	0	0	1.974.144.946	1.199.021.452	0	0	0	0	1.974.144.946	1.199.021.452
1.1.1 Premi lordi di competenza	0	0	2.003.718.893	1.252.222.023	0	0	0	0	2.003.718.893	1.252.222.023
1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza	0	0	-29.573.947	-53.200.571	0	0	0	0	-29.573.947	-53.200.571
1.2 Commissioni attive	0	0	99.842.690	174.502.063	0	0	0	0	99.842.690	174.502.063
1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	0	0	14.117.727	-62.029.607	0	0	0	0	14.117.727	-62.029.607
1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	0	0	260.435.180	239.376.423	-59.784.021	-97.355.568	0	0	200.651.159	142.020.855
1.5.1 Interessi attivi	0	0	173.072.004	163.386.123	-50.956.611	-80.727.631	0	0	122.115.393	82.658.492
1.5.2 Altri proventi	0	0	38.603.411	30.852.954	0	0	0	0	38.603.411	30.852.954
1.5.3 Utili realizzati	0	0	48.759.765	45.137.346	-8.827.410	-16.627.938	0	0	39.932.356	28.509.408
1.5.4 Utili da valutazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.6 Altri ricavi	0	0	63.557.309	61.045.558	87.851.926	-4.872.985	-3.300.934	-4.813.569	148.108.301	51.359.004
<b>1 TOTALE RICAVI E PROVENTI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.412.097.853</b>	<b>1.611.915.889</b>	<b>28.067.905</b>	<b>-102.228.554</b>	<b>-3.300.934</b>	<b>-4.813.569</b>	<b>2.436.864.824</b>	<b>1.504.873.766</b>
2.1 Oneri netti relativi ai sinistri	0	0	-2.065.243.534	-1.245.875.947	45.044.366	88.407.697	0	0	-2.020.199.168	-1.157.468.250
2.1.1 Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	0	0	-2.110.438.761	-1.320.334.111	45.044.366	88.407.697	0	0	-2.065.394.395	-1.231.926.414
2.1.2 Quote a carico dei riassicuratori	0	0	45.195.227	74.458.164	0	0	0	0	45.195.227	74.458.164
2.2 Commissioni passive	0	0	-99.989.652	-137.998.480	0	0	0	0	-99.989.652	-137.998.480
2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	0	0	-52.362.905	-70.188.319	-1.639.290	-4.915.355	0	0	-54.002.195	-75.103.675
2.4.1 Interessi passivi	0	0	-34.429.012	-47.983.470	0	0	0	0	-34.429.012	-47.983.470
2.4.2 Altri oneri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4.3 Perdite realizzate	0	0	-11.858.693	-14.248.056	-1.639.290	-4.915.355	0	0	-13.497.983	-19.163.412
2.4.4 Perdite da valutazione	0	0	-6.075.200	-7.956.793	0	0	0	0	-6.075.200	-7.956.793
2.5 Spese di gestione	0	0	-72.642.639	-79.641.544	-5.044.951	5.854.823	3.300.934	4.813.569	-74.386.656	-68.973.151
2.5.1 Provvigioni e altre spese di acquisizione	0	0	-38.383.467	-44.190.047	0	4.562.766	1.392.996	2.281.383	-36.990.471	-37.345.898
2.5.2 SPESE DI GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI	0	0	-11.959.978	-11.811.099	-115	0	0	0	-11.960.094	-11.811.099
2.5.3 Altre spese di amministrazione	0	0	-22.299.194	-23.640.398	-5.044.836	1.292.058	1.907.939	2.532.186	-25.436.091	-19.816.154
2.6 Altri costi	0	0	-75.609.756	-35.117.827	-23.107.615	-11.949.785	0	0	-98.717.371	-47.067.612
<b>2 TOTALE COSTI E ONERI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-2.365.848.486</b>	<b>-1.568.822.118</b>	<b>15.252.510</b>	<b>77.397.380</b>	<b>3.300.934</b>	<b>4.813.569</b>	<b>-2.347.295.041</b>	<b>-1.486.611.168</b>
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>46.249.367</b>	<b>43.093.771</b>	<b>43.320.415</b>	<b>-24.831.173</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>89.569.782</b>	<b>18.262.598</b>
<b>3 IMPOSTE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-14.522.224</b>	<b>-12.208.293</b>	<b>12.454.944</b>	<b>6.853.219</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-2.067.280</b>	<b>-5.355.073</b>
Imposte correnti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Imposte differite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>31.727.143</b>	<b>30.885.478</b>	<b>55.775.359</b>	<b>-17.977.954</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>87.502.502</b>	<b>12.907.524</b>
<b>4 UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>31.727.143</b>	<b>30.885.478</b>	<b>55.775.359</b>	<b>-17.977.954</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>87.502.502</b>	<b>12.907.524</b>
di cui pertinenza del gruppo	0	0	31.668.670	30.715.211	55.775.359	-17.977.954	0	0	87.444.029	12.737.257
di cui pertinenza di terzi	0	0	58.473	170.267	0	0	0	0	58.473	170.267



## ALLEGATO 1 - AREA DI CONSOLIDAMENTO

Denominazione	Stato	Metodo (1)	Attività (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	% di consolidamento
Eurovita S.p.A.	IT	G	1	99,82	100		100
Agenzia Eurovita S.r.l.	IT	G	11	100	100		100
Pramerica Life S.p.A.	IT	G	1		100		100
Pramerica Marketing S.r.l.	IT	G	11		100		100

(1) Metodo di consolidamento: Integrazione globale =G, Integrazione Proporzionale=P, Integrazione globale per Direzione unitaria=U.

(2) 1=ass italiane; 2=ass EU; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliare 11=altro.

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

## DETTAGLIO DELLE PARTECIPAZIONI NON CONSOLIDATE

Denominazione	Stato Sede legale	Stato Sede operativa	Attività (1)	Tipo (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	Valore di bilancio
---------------	-------------------	----------------------	--------------	----------	--------------------------	---------------------------	---------------------------------------------------	--------------------

(1) 1=ass italiane; 2=ass UE; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari; 11=altro.

(2) a=controllate (IFRS 10); b=collegate (IAS28); c=joint venture (IFRS11); indicare con un asterisco (\*) le società classificate come possedute per la vendita in conformità all'IFRS 5 e riportare la legenda in calce al prospetto.

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

**AREA DI CONSOLIDAMENTO: PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CON INTERESSENZE DI TERZI SIGNIFICATIVE**

% Interessenze di terzi	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria da parte di terzi	Utile (perdita) consolidato di pertinenza di terzi	Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Dati sintetici economico-finanziari								
				Totale attivo	Investimenti	Riserve Tecniche	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Utile (perdita) di esercizio	Dividendi distribuiti ai terzi	Premi lordi contabilizzati	

**INTERESSENZE IN ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE**

Denominazione dell'entità strutturata	Ricavi percepiti dall'entità strutturata nel corso del periodo di riferimento	Valore contabile (alla data del trasferimento) delle attività trasferite all'entità strutturata nel corso del periodo di riferimento	Valore contabile delle attività rilevate nel proprio bilancio e relative all'entità strutturata	Corrispondente voce dell'attivo dello Stato Patrimoniale	Valore contabile delle passività rilevate nel proprio bilancio e relative all'entità strutturata	Corrispondente voce del passivo dello Stato Patrimoniale	Esposizione massima al rischio di perdita
---------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------	-------------------------------------------

## DETTAGLIO ATTIVI MATERIALI ED IMMATERIALI

(valori in Euro)

	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio
Investimenti immobiliari	0	0	0
Altri immobili	0	23.324.033	23.324.033
Altre attività materiali	1.211.566	0	1.211.566
Altre attività immateriali	239.867.446	0	239.867.446

**DETTAGLIO DELLE RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI**

(valori in Euro)

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	DIC 2019	DIC 2018	DIC 2019	DIC 2018	DIC 2019	DIC 2018
<b>Riserve danni</b>	<b>385.975</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>385.975</b>	<b>0</b>
Riserva premi	78.310	0	0	0	78.310	0
Riserva sinistri	307.665	0	0	0	307.665	0
Altre riserve	0	0	0	0	0	0
<b>Riserve vita</b>	<b>762.062.370</b>	<b>1.215.210.524</b>	<b>8.826.989</b>	<b>12.378.664</b>	<b>770.889.358</b>	<b>1.227.589.188</b>
Riserve matematiche	629.068.450	1.110.072.254	7.603.099	11.618.657	636.671.549	1.121.690.911
Riserva per somme da pagare	132.746.287	104.879.874	1.223.890	760.007	133.970.176	105.639.881
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0	0	0	0	0	0
<i>di cui DI index e unit</i>	0	0	0	0	0	0
<i>di cui DII fondi pensione</i>	0	0	0	0	0	0
Altre riserve	247.633	258.396	0	0	247.633	258.396
<b>Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori</b>	<b>762.448.344</b>	<b>1.215.210.524</b>	<b>8.826.989</b>	<b>12.378.664</b>	<b>771.275.333</b>	<b>1.227.589.188</b>

**DETTAGLIO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE**

(valori in Euro)

	Investimenti posseduti sino alla scadenza		Finanziamenti e crediti		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				Totale valore di bilancio	
							Attività finanziarie possedute per essere negoziate		Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		DIC 2019	DIC 2018
	DIC 2019	DIC 2018	DIC 2019	DIC 2018	DIC 2019	DIC 2018	DIC 2019	DIC 2018	DIC 2019	DIC 2018		
Titoli di capitale e derivati valutati al costo	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Titoli di capitale al fair value	0	0			21.001.167	26.628.417	0	0	3.000.000	3.116.400	24.001.167	29.744.817
<i>di cui titoli quotati</i>	0	0			0	0	0	0	0	116.400	0	116.400
Titoli di debito	0	0	645.364.609	360.707.497	10.339.977.097	8.040.267.128	9.908.136	9.964.759	85.729.029	89.588.747	11.080.978.871	8.500.528.131
<i>di cui titoli quotati</i>	0	0	52.713.323	65.254.447	10.302.702.097	8.008.549.189	4.856.444	5.387.205	85.729.029	89.558.747	10.446.000.894	8.168.749.588
Quote di OICR	0	0			1.318.429.277	1.073.838.201	0	0	6.701.666.216	6.549.802.637	8.020.095.493	7.623.640.839
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Finanziamenti e crediti interbancari	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Depositi presso cedenti	0	0	74.521.466	77.339.531	0	0	0	0	0	0	74.521.466	77.339.531
Componenti finanziarie attive di contratti assicurativi	0	0			0	0	0	0	35.674.881	20.271.626	35.674.881	20.271.626
Altri finanziamenti e crediti	0	0	24.487.243	32.427.113	0	0	0	0	0	0	24.487.243	32.427.113
Derivati non di copertura	0	0			0	0	5.559.050	1.476.800	0	0	5.559.050	1.476.800
Derivati di copertura	0	0			0	0	32.511.959	11.594.579	0	0	32.511.959	11.594.579
Altri investimenti finanziari	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>744.373.318</b>	<b>470.474.141</b>	<b>11.679.407.541</b>	<b>9.140.733.746</b>	<b>47.979.145</b>	<b>23.036.138</b>	<b>6.826.070.125</b>	<b>6.662.779.411</b>	<b>19.297.830.130</b>	<b>16.297.023.436</b>

**DETTAGLIO ATTIVITÀ E PASSIVITÀ RELATIVE A CONTRATTI EMESSI DA COMPAGNIE DI ASSICURAZIONE ALLORCHÉ IL RISCHIO DELL'INVESTIMENTO È SOPPORTATO DALLA CLIENTELA E DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE**

(valori in Euro)

	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato		Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione		Totale	
	DIC 2019	DIC 2018	DIC 2019	DIC 2018	DIC 2019	DIC 2018
Attività in bilancio	6.858.582.084	6.674.373.990			6.858.582.084	6.674.373.990
Attività infragruppo *						
<b>Totale Attività</b>	<b>6.858.582.084</b>	<b>6.674.373.990</b>			<b>6.858.582.084</b>	<b>6.674.373.990</b>
Passività finanziarie in bilancio	6.704.697.999	6.573.162.441			6.704.697.999	6.573.162.441
Riserve tecniche in bilancio	125.271.274	95.239.099			125.271.274	95.239.099
Passività infragruppo *						
<b>Totale Passività</b>	<b>6.829.969.274</b>	<b>6.668.401.540</b>			<b>6.829.969.274</b>	<b>6.668.401.540</b>

\* Attività e passività elise nel processo di consolidamento.



## DETTAGLIO DELLE RISERVE TECNICHE

(valori in Euro)

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	DIC 2019	DIC 2018	DIC 2019	DIC 2018	DIC 2019	DIC 2018
<b>Riserve danni</b>	<b>1.157.585</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.157.585</b>	<b>0</b>
Riserva premi	363.423	0	0	0	363.423	0
Riserva sinistri	794.162	0	0	0	794.162	0
Altre riserve	0	0	0	0	0	0
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	0	0	0	0	0	0
<b>Riserve vita</b>	<b>12.244.595.227</b>	<b>9.716.266.758</b>	<b>76.000.948</b>	<b>78.346.201</b>	<b>12.320.596.175</b>	<b>9.794.612.958</b>
Riserva per somme da pagare	298.570.413	237.381.434	1.479.484	1.006.671	300.049.897	238.388.104
Riserve matematiche	10.703.878.787	8.984.824.755	74.521.464	77.339.530	10.778.400.251	9.062.164.285
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	125.271.274	95.239.099	0	0	125.271.274	95.239.099
Altre riserve	1.116.874.752	398.821.470	0	0	1.116.874.752	398.821.470
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	0	0	0	0	0	0
<i>di cui passività differite verso assicurati</i>	946.801.344	226.936.802	0	0	946.801.344	226.936.802
<b>Totale Riserve Tecniche</b>	<b>12.245.752.812</b>	<b>9.716.266.758</b>	<b>76.000.948</b>	<b>78.346.201</b>	<b>12.321.753.760</b>	<b>9.794.612.958</b>

**DETTAGLIO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE**

(valori in Euro)

	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				Altre passività finanziarie		Totale valore di bilancio	
	Passività finanziarie possedute per essere negoziate		Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		DIC 2019	DIC 2018	DIC 2019	DIC 2018
	DIC 2019	DIC 2018	DIC 2019	DIC 2018				
Strumenti finanziari partecipativi	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività subordinate	0	0	0	0	110.338.233	45.384.309	110.338.233	45.384.309
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione derivanti:	0	0	6.740.140.856	6.605.216.598	0	0	6.740.140.856	6.605.216.598
Da contratti per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	0	0	6.740.140.856	6.605.216.598	0	0	6.740.140.856	6.605.216.598
Dalla gestione dei fondi pensione	0	0	0	0	0	0	0	0
Da altri contratti	0	0	0	0	0	0	0	0
Depositi ricevuti da riassicuratori	0	0	0	0	625.059.420	1.109.953.373	625.059.420	1.109.953.373
Componenti finanziarie passive dei contratti assicurativi	0	0	0	0	0	0	0	0
Titoli di debito emessi	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti verso la clientela bancaria	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti interbancari	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri finanziamenti ottenuti	0	0	0	0	0	0	0	0
Derivati non di copertura	0	2.301.900	0	0	0	0	0	2.301.900
Derivati di copertura	68.015.010	789.711	0	0	0	0	68.015.010	789.711
Passività finanziarie diverse	0	0	0	0	520.000	10.731.000	520.000	10.731.000
<b>Totale</b>	<b>68.015.010</b>	<b>3.091.611</b>	<b>6.740.140.856</b>	<b>6.605.216.598</b>	<b>735.917.653</b>	<b>1.166.068.681</b>	<b>7.544.073.519</b>	<b>7.774.376.890</b>

## DETTAGLIO DELLE VOCI TECNICHE ASSICURATIVE

(valori in Euro)

	DIC 2019			DIC 2018		
	Importo lordo	quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
<b>Gestione danni</b>						
PREMI NETTI	0	0	0	0	0	0
a Premi contabilizzati	0	0	0	0	0	0
b Variazione della riserva premi	0	0	0	0	0	0
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	0	0	0	0	0	0
a Importi pagati	0	0	0	0	0	0
b Variazione della riserva sinistri	0	0	0	0	0	0
c Variazione dei recuperi	0	0	0	0	0	0
d Variazione delle altre riserve tecniche	0	0	0	0	0	0
<b>Gestione Vita</b>						
PREMI NETTI	2.003.718.893	29.573.947	1.974.144.946	1.252.222.023	53.200.571	1.199.021.452
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	2.110.438.761	45.195.227	2.065.243.534	1.231.926.414	74.458.164	1.157.468.250
a Somme pagate	1.536.555.864	502.036.016	1.034.519.847	1.328.968.248	369.866.635	959.101.613
b Variazione della riserva per somme da pagare	53.946.915	28.330.296	25.616.620	48.961.232	49.551.277	-590.046
c Variazione delle riserve matematiche	511.904.617	-485.160.322	997.064.939	5.484.009	-344.942.285	350.426.294
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	32.307.422		32.307.422	8.388.237		8.388.237
e Variazione delle altre riserve tecniche	-24.276.057	-10.763	-24.265.294	-159.875.313	-17.464	-159.857.849

**DETTAGLIO DEI PROVENTI E ONERI FINANZIARI DA INVESTIMENTI**

(valori in Euro)

	Interessi	Altri Proventi	Altri Oneri	Utili realizzati	Perdite realizzate	Totale proventi e oneri realizzati	Utili da valutazione		Perdite da valutazione		Totale proventi e oneri non realizzati	Totale proventi e oneri Dicembre 2019	Totale proventi e oneri Dicembre 2018
							Plusvalenze da valutazione	Ripristino di valore	Minusvalenze da valutazione	Riduzione di valore			
<b>Risultato degli investimenti</b>	<b>124.553.615</b>	<b>47.465.803</b>	<b>14.280.561</b>	<b>255.239.095</b>	<b>17.982.268</b>	<b>394.995.683</b>	<b>643.546.915</b>	<b>0</b>	<b>843.346.895</b>	<b>0</b>	<b>-199.799.979</b>	<b>195.195.704</b>	<b>443.850.359</b>
a Derivante da investimenti immobiliari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d Derivante da finanziamenti e crediti	9.576.911	0	0	0	0	9.576.911	0	0	0	0	0	9.576.911	8.486.324
e Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	112.538.482	38.603.411	0	39.932.356	13.497.983	177.576.266	0	0	6.075.200	0	-6.075.200	171.501.066	106.414.326
f Derivante da attività finanziarie possedute per essere negoziate	283.766	0	0	0	10.478	273.288	4.909.489	0	5.658.100	0	-748.611	-475.323	-1.362.218
g Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	2.154.456	8.862.393	14.280.561	215.306.739	4.473.807	207.569.219	638.637.426	0	831.613.595	0	-192.976.168	14.593.050	330.311.927
<b>Risultato di crediti diversi</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Risultato di disponibilità liquide e mezzi equivalenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Risultato delle passività finanziarie</b>	<b>-34.429.012</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-34.429.012</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-34.429.012</b>	<b>-438.962.786</b>
a Derivante da passività finanziarie possedute per essere negoziate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b Derivante da passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-390.979.316
c Derivante da altre passività finanziarie	-34.429.012	0	0	0	0	-34.429.012	0	0	0	0	0	-34.429.012	-47.983.470
<b>Risultato dei debiti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>90.124.602</b>	<b>47.465.803</b>	<b>14.280.561</b>	<b>255.239.095</b>	<b>17.982.268</b>	<b>360.566.671</b>	<b>643.546.915</b>	<b>0</b>	<b>843.346.895</b>	<b>0</b>	<b>-199.799.979</b>	<b>160.766.692</b>	<b>4.887.573</b>

## DETTAGLIO DELLE SPESE DELLA GESTIONE ASSICURATIVA

(valori in Euro)

	Gestione Danni		Gestione Vita	
	DIC 2019	DIC 2018	DIC 2019	DIC 2018
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione su contratti di assicurazione al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	-	-	45.275.601	53.012.288
a Provvigioni di acquisizione	-	-	28.471.800	27.747.804
b Altre spese di acquisizione	-	-	20.508.070	30.992.500
c Variazione dei costi di acquisizione differiti	-	-	-6.021.326	-8.991.239
d Provvigioni di incasso	-	-	2.317.057	3.263.223
Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	-	-	-6.892.134	-11.103.624
Spese di gestione degli investimenti	-	-	11.959.978	11.811.099
Altre spese di amministrazione	-	-	22.299.194	24.880.526
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>72.642.639</b>	<b>78.600.289</b>

**DETTAGLIO DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO**

(valori in Euro)

	Imputazioni		Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico		Altre variazioni		Totale variazioni		Imposte		Esistenza	
	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18
<b>Altre componenti reddituali senza riclassifica a conto economico</b>	<b>-58.251</b>	<b>20.235</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-58.251</b>	<b>20.235</b>	<b>25.951</b>	<b>-9.015</b>	<b>-86.042</b>	<b>-27.791</b>
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate		-										
Riserva di rivalutazione di attività immateriali		-										
Riserva di rivalutazione di attività materiali		-										
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita		-										
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	-58.251	20.235					-58.251	20.235	25.951	-9.015	-86.042	-27.791
Altri elementi		-										
<b>Altre componenti reddituali con riclassifica a conto economico</b>	<b>139.386.812</b>	<b>-18.858.250</b>	<b>542.780</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>139.929.592</b>	<b>-18.858.250</b>	<b>-62.339.260</b>	<b>8.401.435</b>	<b>90.987.571</b>	<b>-48.942.021</b>
Riserva per differenze di cambio nette		-										
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	152.567.025	-31.104.850	542.780	-			153.109.805	-31.104.850	-68.211.104	13.857.350	100.755.038	-52.238.231
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	-13.180.213	12.246.600					-13.180.213	12.246.600	5.871.844	-5.455.915	-9.767.467	3.296.210
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera		-										
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate		-										
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita		-										
Altri elementi		-										
<b>TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO</b>	<b>139.328.560</b>	<b>-18.838.015</b>	<b>542.780</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>139.871.341</b>	<b>-18.838.015</b>	<b>-62.313.309</b>	<b>8.392.420</b>	<b>90.901.529</b>	<b>-48.969.812</b>



**ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE E NON: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE**

(valori in Euro)

		Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
		Anno 2019	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2018
<b>Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente</b>									
Attività finanziarie disponibili per la vendita		10.952.180.829	8.583.717.492	100.616.293	279.510.312	626.610.419	277.505.942	11.679.407.541	9.140.733.746
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	Attività finanziarie possedute per essere negoziate	-	677.553	47.979.145	22.358.586	-	-	47.979.145	23.036.138
	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	6.823.070.125	6.659.749.283	-	30.128	3.000.000	3.000.000	6.826.070.125	6.662.779.411
Investimenti immobiliari		-	-	-	-	-	-	-	-
Attività materiali		-	-	-	-	-	-	-	-
Attività immateriali		-	-	-	-	261.917.743	104.513.389	261.917.743	104.513.389
Totale delle attività valutate al fair value su base ricorrente		17.775.250.954	15.244.144.327	148.595.438	301.899.025	891.528.162	385.019.331	18.815.374.554	15.931.062.683
Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	Passività finanziarie possedute per essere negoziate	-	-	-68.015.010	-3.091.611	-	-	-68.015.010	-3.091.611
	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	-6.740.140.856	-6.605.216.598	-	-	-	-	-6.740.140.856	-6.605.216.598
Totale delle passività valutate al fair value su base ricorrente		-6.740.140.856	-6.605.216.598	-68.015.010	-3.091.611	-	-	-6.808.155.866	-6.608.308.209
<b>Attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente</b>									
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita		-	-	-	-	-	-	-	-
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita		-	-	-	-	-	-	-	-



**DETTAGLIO DELLE VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ DEL LIVELLO 3  
 VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE**

(valori in Euro)

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	Investimenti immobiliari	Attività materiali	Attività immateriali	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico		
Esistenza iniziale	277.505.942	- 3.000.000	-	-	104.513.389	-	-	-
Acquisti/Emissioni	415.919.594	-	-	-	60.312.323	-	-	-
Vendite/Riacquisti	-59.559.422	-	-	-	-	-	-	-
Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile o perdita rilevati a conto economico	-5.511.642	-	-	-	-	-	-	-
- di cui utili/perdite da valutazione	-5.775.812	-	-	-	-	-	-	-
Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti nel livello 3	-	-	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-1.744.053	-	-	-	97.092.031	-	-	-
<b>Esistenza finale</b>	<b>626.610.419</b>	<b>- 3.000.000</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>261.917.743</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE**

(valori in Euro)

Attività	Valore di bilancio		Fair value								
	Anno 2019	Anno 2018	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale		
			Anno 2019	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2018	
Investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti e crediti	744.373.318	470.474.141	29.248.005	38.992.011	601.199.085	297.950.597	118.014.856	140.097.392	748.461.947	477.040.000	
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Investimenti immobiliari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività materiali	24.535.599	506.154	-	-	-	-	24.535.599	506.154	24.535.599	506.154	
<b>Totale attività</b>	<b>768.908.917</b>	<b>470.980.295</b>	<b>29.248.005</b>	<b>38.992.011</b>	<b>601.199.085</b>	<b>297.950.597</b>	<b>142.550.456</b>	<b>140.603.546</b>	<b>772.997.546</b>	<b>477.546.154</b>	
<b>Passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività finanziarie	-735.917.653	-1.166.068.681	-	-	-	-	-735.917.653	-1.166.068.681	-735.917.653	-1.166.068.681	

**EUROVITA**

RELAZIONE  
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE







KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Vittor Pisani, 25  
20124 MILANO MI  
Telefono +39 02 6763.1  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

*Agli Azionisti di  
Eurovita Holding S.p.A.*

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato**

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Eurovita (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Eurovita al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Eurovita Holding S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.



### ***Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Eurovita Holding S.p.A. per il bilancio consolidato***

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Eurovita Holding S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

### ***Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato***

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;



- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

## **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

### ***Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10***

Gli Amministratori di Eurovita Holding S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Eurovita al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Eurovita al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



**Gruppo Eurovita**  
*Relazione della società di revisione*  
31 dicembre 2019

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Eurovita al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 2 giugno 2020

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Paolo Colciago', written in a cursive style.

Paolo Colciago  
Socio



**EUROVITA**

RELAZIONE  
DEL COLLEGIO SINDACALE

---



## EUROVITA HOLDING S.p.A.

### Relazione del Collegio Sindacale al bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 del Gruppo Eurovita Holding S.p.a.

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 del Gruppo facente capo a Eurovita Holding S.p.a. predisposto dal Consiglio di Amministrazione, secondo i criteri IAS/IFRS, si compendia di stato patrimoniale, conto economico, conto economico complessivo, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa. Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa il Consiglio di Amministrazione fornisce, oltre al metodo di consolidamento e ai criteri di valutazione, le informazioni sulla situazione dell'insieme delle società comprese nel consolidamento, nonché sui fatti che ne hanno caratterizzato la gestione.

Il consolidamento è avvenuto con il metodo integrale e comprende, oltre al bilancio della capogruppo, quello delle seguenti società controllate: Eurovita S.p.a., Agenzia Eurovita S.r.l., Pramerica Life S.p.a. e Pramerica Marketing S.r.l.

Il Collegio Sindacale, per quanto di sua competenza ed in base agli elementi in suo possesso, dà atto che:

- i bilanci, trasmessi dalle controllate, redatti dai loro organi sociali, hanno formato oggetto di esame da parte degli organi preposti al controllo delle singole società, secondo i rispettivi ordinamenti, e da parte della società di revisione nell'ambito delle procedure seguite per la certificazione del bilancio consolidato;
- tali bilanci, laddove redatti secondo i criteri del codice civile, sono stati riformulati, ai fini della formazione del bilancio consolidato, secondo i criteri IAS/IFRS;
- il bilancio consolidato redatto secondo i criteri IAS/IFRS corrisponde alle sintesi



contabili così riformulate integrate delle informazioni ricevute dalle società controllate interessate al consolidamento;

- la società di revisione ci ha tenuti informati della sua attività e in particolare dei controlli esperiti sul bilancio consolidato, dai quali non sono emersi rilievi.

Pertanto il Collegio Sindacale ritiene, per quanto di sua competenza, che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 del Gruppo Eurovita Holding S.p.a. sia conforme alle norme vigenti.

Milano, 2 giugno 2020

I Sindaci

Dott. Claudio Maugeri

Dott. Antonio Dogliotti

Dott. Marcello Romano



The image shows three handwritten signatures in black ink. The top signature is 'Claudio Maugeri', the middle one is 'Antonio Dogliotti', and the bottom one is 'Marcello Romano'. The signatures are written in a cursive, flowing style.



**EUROVITA**  
HOLDING

---

Eurovita Holding S.p.A.  
Via Pampuri, 13 - 20141 Milano  
[www.eurovita.it](http://www.eurovita.it)